Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 1 settembre 2021
anno XCVIII n.34 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Legni per il piano

di **Guido Genero**

È ben noto che dalla nostra area pedemontana e alpina si ricavano legnami preziosi che, come un tempo per l'Arsenale della Serenissima, così più recentemente hanno offerto soluzioni mirabili per i liutai di mezzo mondo. Il Bosco del Cansiglio, le Dolomiti friulane e la Foresta di Tarvisio prestano i loro alberi per la fabbricazione dei migliori violini, fino al punto che un osservatore li ha definiti "la selva orchestrale". Ebbene, ai piedi delle Prealpi pordenonesi, precisamente a Sacile, ha preso avvìo 40 anni fa la fabbrica di pianoforti di Paolo Fazioli. Pianista, ingegnere e imprenditore romano, egli ha ottenuto che uno dei capannoni da mobiliere di proprietà familiare gli fosse concesso per iniziare un'impresa singolare, quella di proporre un nuovo pianoforte di origine italiana e friulana, sfruttando tra l'altro le conifere locali e quelle della Val di Fiemme. Con la consulenza di un celebre studioso di acustica, Pietro Righini, di uno specialista nel trattamento del legno, Guglielmo Giordano, e di un artigiano provetto, Lino Tiveron, ha fondato nel 1981 la sua casa produttrice.
Con i primi modelli, esposti a Milano, a Francoforte e nelle fiere specializzate in giro per l'Europa, ha richiamato l'attenzione e poi guadagnato la fiducia di rivenditori e suonatori. In mezzo alla sorpresa generale, ci sono stati i primi concerti nelle sale più prestigiose, le richieste, le vendite, i riconoscimenti. Grandi pianisti e pianiste vogliono ora il «loro» Fazioli personale, importanti firme della critica, dell'organologia e della musicologia rilevano l'originalità, la potenza e la plasticità dello strumento che sa «cantare», come è stato scritto in un recente e ampio volume di più autori, edito per l'anniversario della casa.

SEGUE A PAG. 11

Vaccinazioni, ultima urgente stretta

Salviamo la scuola "in presenza"

Un altro anno di scuola a distanza sarebbe un colpo mortale per l'attuale generazione di studenti: dobbiamo far di tutto per risparmiaglielo. Se non per amore, almeno per giustizia. Per non trovarci maledetti a motivo della nostra ottusità, delle nostre irrazionali paure. La libertà 'no vax' finisce là dove si riempiono i posti in terapia intensiva. Eddài

pagine 6-7

Emergenza Afghanistan

pagg. 4-5

È l'ora di una ragionata accoglienza anche in Friuli-V.G.

Cammino diocesano

pag. 12

L'Arcivescovo anticipa le tappe. Si inizia da Castelmonte

Il nuotatore è nato nel 2001 a Latisana, vive a Bibione, si allena a Lignano e studia a Trieste. I podi olimpici nelle 4x50 e 4x100 stile

Fantin, due argenti che "sanno" di Friuli

C'è un bel pezzo di Friuli nei due argenti a squadre messi al collo dal nuotatore **Antonio Fantin**. Il secondo gradino del podio lo ha conquistato giovedì 26 agosto nella 4x50 stile libero, gara a squadre in cui è sceso in acqua con la bergamasca Giulia Terzi, Arjola Trimi di Milano e Luigi Beggiato di Vo' Euganeo in provincia di Padova. Un team azzurro secondo solo alla Cina e davanti al Brasile. Qualche giorno dopo – lunedì 30 – c'è stato il bis e l'argento questa volta è arrivato nella staffetta maschile 4x100 sempre stile libero. Quartetto composto oltre che da Antonio, anche dal fiorentino Simone Ciulli, da Simone Barlaam di Milano e da Stefano Raimondo di Verona, giunto alle spalle dell'Australia (che ha stabilito il nuovo record del mondo) e davanti all'Ucraina.
20 anni, nato a Latisana, Antonio vive a Bibione, studia all'Università di Trieste (Giurisprudenza) e si allena a Lignano Sabbiadoro, al Bella Italia Efa Village. Tre volte campione del mondo (due dei quali nei 400 stile libero, nel 2017 a Città del Messico e nel 2019 a Londra), otto volte campione d'Europa, detiene anche 5 record del mondo nei 50 e 100 stile libero, vasca corta e lunga, oltre a numerosi titoli italiani. Tesserato per le Fiamme Oro (Gruppo sportivo della Polizia di Stato) e per la SS. Lazio nuoto non ha ancora concluso la sua avventura in Giappone e di sicuro ne farà vedere ancora delle belle, considerando la sua ottima preparazione fisica. Poco dopo la stampa del giornale, mercoledì 1 settembre, sarà di nuovo in gara, alle 2.15, nelle batterie dei 100 metri stile libero S6.
«Cerco sempre di dare il massimo e di fare tutto nel migliore dei modi», ha detto qualche tempo fa in un'intervista. «Che sia lo sport, lo studio, il rapporto con gli amici e con la famiglia».
Per prepararsi all'appuntamento con la Paralimpiade – dopo lo stop imposto dal lock down anche agli impianti natatori –, Antonio si è tuffato in vasca sei giorni su sette e ogni settimana ha coperto circa 36 chilometri a nuoto. Preparazione in acqua a cui ha aggiunto anche un paio di sessioni in palestra.
Per l'atleta veneto, ma il cui cuore batte anche per il Friuli, l'incontro con il nuoto è avvenuto all'età di tre anni e mezzo, come forma di riabilitazione dopo un delicato intervento chirurgico (a causa di una malformazione arterovenosa che ha portato a una lesione midollare). Da allora è entrato in acqua e non ha più smesso di nuotare. E di sicuro, complice pure la sua giovane età, sarà uno dei protagonisti delle Paralimpiadi di Parigi 2024. Noi ce lo auguriamo. E glielo auguriamo.

Servizi di Monika Pascolo

Antonio Fantin (a destra) alla premiazione della 4x50; a destra con il quartetto d'argento della 4x100 (Antonio, al centro in basso)

Tennistavolo a squadre. Giada, avanti tutta. Bronzo assicurato

Dopo le prove individuali – con la grande delusione per l'uscita di scena ai quarti –, mentre andiamo in stampa (alle 5 ora italiana), Giada Rossi, la pongista friulana di Poincicco di Zoppola, in provincia di Pordenone (vittima nel 2008 di un incidente in piscina che l'ha costretta sulla sedia a rotelle), è impegnata nella gara a squadre classe 1-3. Dopo aver superato la Thailandia – insieme alla compagna Michela Brunelli – in un match piuttosto combattuto finito 2-1 per le azzurre, in semifinale c'è di fronte la Cina. Sia Rossi – ha compiuto 27 anni proprio in Giappone – che Brunelli a Rio 2016 erano arrivate quarte. Non essendoci la finale per il terzo posto, una medaglia è comunque assicurata.
A Tokyo, sempre per il tennistavolo, è sceso in campo nei giorni scorsi anche Matteo Parenzan (soffre dalla nascita di una malattia neuromuscolare congenita che causa debolezza muscolare). Il 18enne triestino, l'atleta più giovane della delegazione italiana, è stato sconfitto nella gara individuale senza riuscire ad accedere alla fase a eliminazione diretta. Anche la gara a squadre non è andata bene per Matteo (in carriera ha già vinto anche due ori agli Europei giovanili) che, in coppia con Mohamed Amine Kalem, si è dovuto arrendere nei sedicesimi all'Ucraina che ha vinto col punteggio di 2-0.

Giada Rossi è di Poincicco di Zoppola

NUOTO. La triestina Giorgia Marchi si ferma alle batterie, sfiorando il suo record italiano

Ha provato a regalarsi il sogno della finale olimpica. Ma ugualmente per la ventenne triestina Giorgia Marchi i Giochi di Tokyo sono stati un'esperienza indimenticabile, la sua prima a cinque cerchi. La punta di diamante del settore paralimpico dell'Us Triestina Nuoto ha chiuso, dunque, al 12° posto le batterie dei 100 rana della categoria S14, riservata alle disabilità intellettivo-relazionali. Ha fermato il cronometro a 1'26"44, un tempo poco distante dal suo record italiano. Ricordiamo che ai recenti Campionati italiani assoluti, la nuotatrice allenata da Nicoletta Giannetti aveva conquistato il titolo nei 100 rana e pure nei 100 stile e dorso. Vista la sua giovane età le Paralimpiadi di Parigi 2024 saranno sicuramente uno dei suoi prossimi traguardi *(nella foto, Giorgia alla Cerimonia di apertura dei Giochi di Tokyo)*.

Ciclismo. *Per Katia Aere e Andrea Tarlao sesto posto nella crono*

Ora l'impegno della corsa in linea

Martedì 31 agosto a Tokyo si è aperto il programma del ciclismo su strada che ha visto nella gara a cronometro i friulani **Andrea Tarlao** e **Katia Aere**. Il ciclista di Fiumicello, chiamato nella categoria C5 a "difendere" il bronzo conquistato alle Paralimpiadi di Rio 2016, ha chiuso la sua corsa contro il tempo al sesto posto. Stessa posizione anche per la spilimberghese che a 50 anni, nella classe H4-5, sta comunque coronando il sogno olimpico. I due portacolori del Friuli torneranno comunque a vestire i colori della Nazionale nelle rispettive gare in linea. Mentre il nostro giornale è appena andato in stampa, mercoledì 1 settembre, toccherà a Katia – che è anche campionessa nel nuoto – con la sua handbike scendere in strada nella categoria H5 (alle 5.15 di mattina, ora italiana). La gara di Andrea, che aveva partecipato anche alle Paralimpiadi di Londra 2012, classificandosi al quarto posto nella cronometro – è invece in programma venerdì 3 settembre.

Andrea Tarlao

Katia Aere

Sono quasi 5 mila gli afghani e le afghane che l'Italia ha fatto evacuare dal Paese perché in passato collaborarono con le nostre autorità. Si apre ora per loro il tema dell'accoglienza. Numerose in tutta Italia le disponibilità dei Comuni. E in Friuli-V.G.? Manca forse un coordinamento e pesano i numeri degli arrivi dalla "rotta balcanica". Intanto anche l'ultimo soldato statunitense se ne è andato dall'Afghanistan che ora resta nelle mani dei talebani. In queste pagine la disperazione di chi non ce l'ha fatta a fuggire, ma anche di chi – quattro sorelle – è in salvo grazie a una friulana. A fare da sfondo il monito del Presidente della Repubblica

Accogliere, occasione anche per il Friuli-V.G.

Il futuro de

In campo il protagonismo dei Comuni. Il Friuli-V.G., per ora, resta defilato

Hanno portato con sé pochissimi effetti personali, un pesante carico di dolore per le sorti del proprio Paese, ma pure un bagaglio pieno di speranza per il futuro che d'ora in poi costruiranno in Italia.
È questa la condizione dei 4.890 cittadini afghani giunti in Italia grazie all'operazione «Aquila Omnia» che ha consentito di evacuare dall'Afghanistan quanti negli anni scorsi avevano collaborato con le autorità italiane e dunque per questo a rischio ritorsione da parte del nuovo regime dei talebani.Si tratta – stando ai dati del Ministero dell'Interno – di 2.136 uomini, 1.301 donne e 1.453 bambini e bambine. Ad ora la primissima accoglienza è in capo a poche regioni, il centro più grande è quello di Avezzano (in provincia dell'Aquila, aperto da Croce Rossa e Protezione civile) in cui ci sono, in questo momento, 1250 persone. Numeri significativi anche in Lazio (950), Toscana (219) ed Emilia Romagna (200).

Il futuro di queste famiglie

Ma dopo questa prima fase quale sarà il loro destino?
Per il futuro di queste famiglie, il Governo punta sulla rete Sai, il sistema di accoglienza e integrazione di secondo livello gestito dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Anci, l'associazione dei comuni italiani. La carenza di posti è però significativa, gran parte, infatti, sono occupati da richiedenti asilo già presenti in Italia. Nuove risorse da destinare agli Enti locali a tale scopo, saranno probabilmente stanziate con un nuovo decreto, che dovrebbe essere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri.
«Siamo pronti ad ampliare la rete Sai già presente nei nostri territori per poter accogliere e inserire le famiglie» è stata la pronta disponibilità manifestata dall'Anci nazionale.

Friuli-VG ai margini

E nella nostra regione? Stando alle poche notizie – i prefetti hanno fatto sapere di essere ancora in attesa di indicazioni chiare da parte del Ministero – il Friuli-Venezia Giulia non sarà in prima linea nell'accoglienza di queste famiglie.
«Gli arrivi dalla rotta balcanica – osserva **Gianfranco Schiavone**, presidente dell'Ics di Trieste – fanno sì che il nostro territorio abbia, rispetto alla questione, un ruolo defilato. Tra l'altro c'è sul tema un grande silenzio. E invece l'allargamento della rete Sai sarebbe una grande occasione per il territorio, non ci stancheremo mai di evidenziare quanto l'accoglienza diffusa, con piccoli numeri, possa essere una risorsa importante per le comunità».

Comuni pronti ad accogliere

Un'occasione anche per contribuire a invertire la rotta dello spopolamento delle terre alte. «Se ci fosse la possibilità di accogliere nel mio Comune una famiglia afghana in fuga dal regime – spiega **Fabio D'Andrea**, sindaco di Rigolato e già delegato dell'Anci Fvg all'immigrazione –, lo farei già domani mattina. È questo un momento in cui i Comuni dovrebbero essere protagonisti, sono tanti i Sindaci con cui in questi giorni mi sono confrontato e che sarebbero pronti all'accoglienza. Manca però una regia, che sia l'Anci o la Comunità montana. Non è stato ad esempio favorito, come in altre regioni, un tavolo di coordinamento per l'accoglienza che, invece, la situazione di oggi richiederebbe immediatamente. Forse Kabul per molti è lontana, non ci rendiamo conto che, al contrario, è più vicina di quel che si pensi, è ad esempio nei nostri territori dove già molti afghani vivono e lavorano. Serve consapevolezza. Famiglie, Comuni, parrocchie e associazioni, invece, sono pronti a fare la loro parte».

De Martino: «A Tolmezzo accoglienza consapevole»

Numeri sostenibili per le comunità. Possibilità di futuro grazie a progetti di inclusione e integrazione per chi, suo malgrado, ha dovuto lasciare il proprio Paese. E ancora, non da ultimo, un'occasione di crescita per i territori. Questo il cuore dell'accoglienza diffusa, modello che, fino all'avvento dei Decreti Salvini, è stato la spina dorsale del sistema italiano, indicato come virtuoso anche dalla Chiesa e ora di fatto limitato alla rete Sai, il Sistema di accoglienza e integrazione.
Un sistema in capo ai Comuni e sul cui ampliamento si spinge per favorire l'accoglienza degli afghani. Ne abbiamo parlato con **Fabiola De Martino**, assessora alle Politiche sociali di Tolmezzo. «Da anni nella nostra città – spiega – sperimentiamo la validità di questo sistema, in cui a "vincere" sono tutti. Aderire alla rete Sai significa in primo luogo governare sul proprio territorio l'accoglienza, il progetto infatti lo decide in tutti i suoi aspetti l'Amministrazione: è il Comune a stabilire quante persone accogliere, a Tolmezzo, ad esempio, su diecimila abitanti abbiamo quindici beneficiari, una quota del tutto sostenibile. È poi sempre il Comune a scrivere il bando per affidare la gestione, quindi ne dettaglia i contenuti. Ha poi il diritto e dovere di sorveglianza, questo vuol dire poter intervenire direttamente, dalle questioni più semplici, come quelle di vicinato, a quelle più complesse. Le spese poi, sono a carico dello Stato».
Ma – naturalmente – non è tutto. «Si tratta di un'accoglienza di secondo livello – prosegue De Martino – che favorisce l'inclusione, l'inserimento lavorativo. Nella nostra esperienza i beneficiari diventano parte fattiva e attiva della comunità, col tempo vengono coinvolti anche nelle attività di volontariato. È dunque la stessa comunità a crescere perché la contaminazione, lo scambio sono positivi, si può poi contare su nuovi cittadini». «Scegliere di accogliere attraverso questi progetti – conclude l'assessora tolmezzina – è davvero un'opportunità per altro capace di garantire un equilibrio tra i bisogni umanitari di chi è costretto a fuggire e la disponibilità dei territori. È anche un buon modo per smantellare paure e pregiudizi, perché è legittimo che le persone possano sentirsi spaventate di fronte a qualcosa di nuovo, ma sapere che un'Amministrazione governa un fenomeno, rassicura e apre una comunità all'accoglienza».

Incontro con Fawad e Rawfi

Scrittore e poeta, Fawad e Rawfi, fuggito dall'Afghanistan nel 2018, vive e lavora in Friuli. Mercoledì 8 settembre alle 18.30 a Feletto Umberto, nella Sala consigliare di piazza Indipendenza, presenterà il suo libro «Ultimi respiri a Kabul» (Zel) in cui dà conto del dramma afghano, attraverso la propria storia. Giovedì 9 alle 20.30 sarà invece al Centro Balducci di Zugliano, in dialogo con don Pierluigi Di Piazza.

Protezione agli afghani già presenti in Europa

L'Ispi, l'Istituto di Politica internazionale di Milano, ha in questi giorni reso noto i risultati di una ricerca sulla presenza di afghani in Europa privi di tutela. Nel nostro continente, infatti, si trovano già almeno 310.000 afghani – la metà dei quali donne – a cui non viene riconosciuto lo status di rifugiati. Se nelle settimane precedenti la presa di potere da parte dei talebani, tutti i governi europei - seppur con qualche distinguo - hanno sospeso le procedure di rimpatrio dei cittadini afghani non protetti e già in Europa, ora da più parti si chiede che nei loro confronti si attivino strumenti di protezione temporanea. Interroga anche la questione di quanti sono bloccati nei campi profughi di Bosnia.

Udine, «Donne in nero»

Venerdì 3 settembre alle 17.30 in piazza Matteotti a Udine, le «Donne in nero» daranno vita alla manifestazione «Nessuna guerra è giusta» per chiedere al Governo di assicurare un'accoglienza dignitosa a tutte le persone in fuga dall'Afghanistan; di dare supporto e protezione in particolare alle donne afghane, riconoscendo una persecuzione fondata sul genere.

egli afghani

MADDALENA BEARZOTTI

Quattro sorelle in salvo, per loro un futuro anche grazie a una friulana

L'ultimo volo Usa da Kabul – lunedì 30 agosto –, ha segnato la fine della presenza americana in Afghanistan. Vent'anni, di fatto, trascorsi invano. L'esultanza dei talebani, le raffiche di spari che hanno annunciato la loro vittoria raccontano l'abbandono di un intero popolo a se stesso, l'abbandono – soprattutto – delle donne alla ferocia di un regime che le vuole annullare.
Mentre l'Occidente disquisisce su dove costruire muri per arginare il flusso di afghani che tenteranno la fuga via terra, c'è un mondo che si spende per salvare le persone. Ad esempio le tante associazioni che instancabilmente sono in contatto con il Ministero degli Esteri, forniscono nomi e compilano liste. Ci saranno i corridoi umanitari? Ancora non si sa, ma intanto si continua a sperare. E a lavorare.
Una storia bellissima – questa sì, almeno in parte, a lieto fine – arriva proprio dal nostro Friuli. **Maddalena Bearzotti**, quarantenne originaria di Palmanova, dieci anni fa operò in Afghanistan come cooperante, proprio con un'Ong impegnata in un lavoro di promozione delle donne e della loro indipendenza ed emancipazione. E Maddalena – che oggi lavora in Olanda – non ha dimenticato, così, saputo che quattro di quelle donne (quattro sorelle), erano sulla "lista nera" dei talebani, si è data da fare: ha mobilitato la stampa e il Ministero ed è riuscita a farle evacuare da Kabul. Ora sono al sicuro a Roma, una di loro è incinta, partorirà a giorni… una bambina.
«Se dieci anni fa – spiega Bearzotti – per le donne la questione era acquisire strumenti di emancipazione, oggi invece la questione è letteralmente sopravvivere. Parliamo di un regime che le annulla, non le considera nemmeno come membri di una famiglia, ma semplicemente come schiave o macchine per fare figli. Le donne ritenute "pericolose" perché hanno studiato o perché hanno iniziato un percorso di indipendenza, vengono brutalmente uccise con un colpo alla testa. Abbiamo in tal senso continue testimonianze. Ecco allora che non potevo lasciare che Nahal (*nome di fantasia, ndr*) e le sue sorelle – che hanno tutte studiato e vivono libere – facessero questa fine. Per altro, due di loro non sono sposate e a Kabul i talebani stanno andando casa per casa a

cercare le giovani single per sposarle e ridurle in schiavitù».
«Dieci anni fa il nostro impegno – continua Bearzatti – fu nel senso di dare strumenti alle donne perché potessero autodeterminarsi, aprimmo un centro di formazione per dare risposte a coloro che non avevano accesso all'istruzione. Ricordo poi, con particolare affetto, un progetto in cui organizzammo una scuola guida perché le donne potessero imparare a guidare e condurre i cosiddetti "taxi rosa" (per sole donne), l'entusiasmo delle partecipanti fu straordinario, anche la società civile di Kabul pian piano accolse di buon grado questa novità e l'indipendenza femminile che portava con sé. È terribile pensare che tutto questo morirà».
Nella speranza che non tutto muoia, ma che ci sia una luce, ora si pensa alle sorti di Nahal e delle sue sorelle, il loro è un futuro tutto da costruire.

VENTOTENE

Il monito del presidente Sergio Mattarella

«In questi giorni una cosa appare sconcertante e si registra nelle dichiarazioni di politici un po' qua e là in Europa. Esprimono grande solidarietà agli afghani che perdono libertà e diritti, ma "che restino lì", "non vengano qui perché non li accoglieremmo". Questo non è all'altezza dei valori della Ue». Queste le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella rispondendo a una domanda sui migranti durante il 40° seminario per la formazione federalista europea in occasione dell'80° anniversario del Manifesto di Ventotene.
Una risposta chiara a quanti in queste ore scelgono la via dei muri di fronte alla possibilità di accogliere i profughi provenienti dall'Afghanistan. Favorire l'accoglienza nei Paesi limitrofi è la soluzione che sembra piacere anche all'Ue. Vale la pena ricordare che secondo l'Unhcr, i rifugiati afghani presenti in Iran sono ufficialmente 780mila, a cui occorre aggiungere due milioni di persone entrate illegalmente senza documenti e ulteriori 600mila in possesso di passaporto. Un totale di 3.380.000 su una popolazione iraniana di 82 milioni. In Pakistan i rifugiati afghani sono 1.400.000, da sempre confinati nei campi profughi. Insieme, l'Iran e il Pakistan accolgono già il 90% dei rifugiati afghani.

LA TESTIMONIANZA TRA FRIULI E AFGHANISTAN

Ahmed: «La mia famiglia nell'inferno dell'areoporto di Kabul. Salvi, ma non sono stati evacuati. Ora vivono nel terrore»

«Ti racconto la storia di 9 bambini afgani, 2 mamme e un papà di 26 anni che ieri (*sabato 28 agosto, ndr*) avrebbero dovuto salire su uno degli aerei militari italiani in partenza da Kabul». A parlare è un ragazzo afghano che chiameremo Ahmed (*nome di fantasia, ndr*) che da anni vive e lavora in Friuli, fuggito dal suo Paese perché fu tra i tanti che collaborarono con le autorità occidentali, quindi inviso ai talebani. Un cittadino dunque del nostro Friuli che sta vivendo la drammatica impossibilità di portare al sicuro i suoi familiari che erano ad un passo dalla salvezza, proprio il giorno del terribile attentato all'aeroporto di Kabul in cui sono morte oltre duecento persone. Ecco il suo racconto.

«Parliamo delle mie due figlie di 5 e 7 anni, dei miei fratelli e sorelle di 3, 8, 10 e 14 anni; di mio fratello di 26 con i suoi bambini di 4 mesi e 2 anni; mia mamma e la mamma delle mie bambine. Grazie all'aiuto di molti, a cui dobbiamo tanto, erano riusciti ad essere inseriti nelle liste di evacuazione. Sono arrivati come da accordi all'aeroporto all'una di notte, ma i gate sono stati aperti alle 4 di mattina. Era impossibile avvicinarsi, soprattutto per i bambini. Mio fratello ha provato ad avvicinarsi da solo al controllo militare degli inglesi e americani per chiedere aiuto ma è stato duramente picchiato. I nostri militari italiani non c'erano, ma ci hanno rassicurato telefonicamente spiegandoci che la situazione era critica, ma che questi bambini e le loro mamme erano sulla lista e sarebbero passati.
Hanno preso coraggio e ci hanno riprovato, ma anche il secondo tentativo è stato respinto. I soldati inglesi hanno chiesto se avevano passaporto inglese. Hanno risposto che avevano un invito italiano mostrando delle carte, ma loro le hanno prese e lanciate. Dall'una di notte alle otto della sera non li hanno mai fatti passare e l'aereo che li aspettava era proprio lì davanti ai loro occhi. I nostri militari italiani, con i quali cercavamo continuamente di metterci in contatto telefonico, sofferenti, ci dicevano che non potevano avvicinarsi.
Le ultime ore, le più disperate. Verso le 17 mia figlia di 5 anni sparisce nella folla. Il panico. La mia bambina è persa. Pianti e disperazione. Qualche ora dopo il ritrovamento di mia figlia e subito un'esplosione. I miei familiari erano tutti lì, ad Abbey gate. Apprendiamo la notizia e cerchiamo di contattarli, ma mio fratello non risponde più al telefono. Ancora panico e disperazione. Poi finalmente risponde. Lui era proprio vicino al kamikaze, ma fortunatamente era nel fiume sotto la linea d'aria dell'esplosione, quindi è stato scaraventato a terra con minor potenza. È ferito, ma è vivo!
Gli altri, grazie a mia figlia – che ci ha fatto disperare –, si erano tutti allontanati da quella zona per cercarla. Grazie a Dio stanno tutti bene .
Gli aerei però sono partiti. Ci hanno detto che non ce ne saranno più. E nella gioia di saperli vivi resta l'angoscia di vedere la mia famiglia bloccata all'inferno, senza possibilità di inviare soldi o aiuti. In pericolo perché soli e perché io, anni fa, cercai di fare la cosa giusta lavorando per chi oggi ci ha abbandonato. Non facciamo ancora nomi, ma ringraziamo di cuore tutti gli amici e i politici, nonché il Ministero della Difesa e tutti quei militari italiani, che con estrema umanità, hanno fatto il possibile per noi e per molti altri esseri umani».
Oggi la famiglia di Ahmed vive nascosta, nella continua paura della ferocia dei talebani.

Servizi di Anna Piuzzi

INTERVISTA CON FIGLIUOLO

Il punto sulla campagna vaccinale con il commissario incaricato dal Governo

In ritardo con la fascia d'età 12-15 anni

Sotto il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Figliuolo

Le vaccinazioni? «Siamo a buon punto», risponde il generale **Francesco Paolo Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid, che abbiamo incontrato al 50° Raduno degli alpini al Bosco delle Penne Mozze, in provincia di Treviso.

Commissario, fra poco iniziano le scuole. C'è qualche timore per le mancate immunizzazioni.

«Per la verità, i dati del personale scolastico sono molto confortanti. Stiamo ancora finendo di elaborarli ma come si è visto dal report siamo ad oltre il 90%, per quando riguarda le prime inoculazioni ed intorno all'85% di persone che hanno ricevuto il ciclo completo. Anche a livello di omogeneità tra le varie regioni devo dire che i dati sono confortanti. Ovviamente continueremo a monitorare la situazione ma soprattutto mi auguro che ci sia un'ulteriore spinta visto che c'è il grande rientro di tutte le persone dalle meritate vacanze».

Veniamo ai giovani. C'è qualche ritardo di troppo?

«Per i giovani, stiamo andando avanti su due direttrici: la classe 20-29 anni sostanzialmente è al sicuro, siamo a più del 70% di prime inoculazioni; con i 12-19enni stiamo procedendo bene, siamo intorno al 55%. Oggettivamente la classe un po' più in ritardo è quella dei ragazzi della fascia 12-15 dove, però, l'autorizzazione al vaccino è stata data solamente qualche mese fa».

È fiducioso sul recupero dei ragazzi?

«Ritengo che nei prossimi giorni continueremo ad avere buoni numeri. Tenga presente che, sostanzialmente, la maggior parte delle prime inoculazioni avviene in queste classi dei più giovani. Qui si evidenzia la grande maturità da parte dei genitori che stanno portando i propri figli presso gli hub vaccinali».

Torniamo alle scuole. Come si sta sviluppando lo screening?

«Stiamo lavorando con l'Istituto Superiore di Sanità e con il Ministero dell'Istruzione e stiamo adottando il modello delle scuole sentinella con dei tamponi salivari tipo lecca lecca che vengono analizzati presso dei laboratori essendo tamponi di tipo molecolare. Questo per poter contare sulla sicurezza dei dati e non avere falsi positivi che possono condizionare le modalità di rientro a scuola. In questo caso abbiamo una sicurezza vicina al 100%. Il che poi serve a capire come si diffonde il virus e che tipo di virus è, avendo certezza delle varianti».

Come procedete con le Regioni?

«C'è grande condivisione perché il nostro modello l'abbiamo realizzato anche insieme alla Conferenza delle Regioni. È quello che dico sempre: quando si fa squadra si raggiungono i risultati migliori; qui non ci sono uomini soli al comando, ci sono persone che lavorano insieme. Qualcuno deve dare l'indirizzo, il Consiglio dei ministri ha dato alla struttura commissariale l'indirizzo di acquisire i tamponi per lo screening nelle scuole – e noi l'abbiamo fatto con uno studio con l'Istituto superiore della sanità, con le Regioni – e quindi prendere le migliori pratiche per far sì che ci sia un rientro in presenza a scuola».

Lei ha già manifestato tutta la sua perplessità sulla didattica a distanza.

«Abbiamo visto che la didattica a distanza non dà risultati ottimali né per la preparazione ma soprattutto per la socialità dei bambini. I bambini devono socializzare».

C'è ancora allarme per gli over50?

«Gli over50 sono un'altra categoria che va messa al sicuro. In questo momento siamo all'80% di prime inoculazioni. Sappiamo che con la variante potrebbe non bastare. Un mese e mezzo fa eravamo a – 2,6 milioni e oggi siamo – 1,9 milioni. Direi che c'è stata maturità. Ogni giorno vedo che abbiamo intorno alle 10-15 mila somministrazioni per gli over50».

Francesco Dal Mas

SICUREZZA ANTI-COVID. Trasporti, scuola, musei, sport.

Le misure in vigore dal 1° settembre estendono l'elenco delle limitazioni

Nuovi obblighi di Green pass

Dal 1° settembre sono entrate in vigore le norme del decreto legge 111 del 6 agosto scorso che ampliano l'elenco delle attività per le quali è obbligatorio avere il Green pass. Non più solo ristoranti e palestre, o teatri, ma anche aerei, treni ad alta velocità o a lunga percorrenza, traghetti e soprattutto, il mondo della scuola.

Scuola

Docenti e tutto il personale scolastico sono obbligati infatti a possedere il Green pass per poter lavorare. Chi non ottempererà all'obbligo sarà considerato in assenza ingiustificata e – dal 5° giorno di assenza – sospeso dal lavoro senza retribuzione. Nelle scuole è comunque prevista l'adozione dei dispositivi di protezione individuale e la distanza superiore a un metro (se possibile). In presenza di un caso di positività, la quarantena prevista è di 10 giorni per i non vaccinati, di 7 giorni per i vaccinati.

Bambini

Esentati dall'obbligo di certificazione verde sono i bambini sotto i 12 anni. Libera per loro anche la partecipazione ad attività per le quali agli adulti è richiesto il Green pass: mangiare al chiuso in un ristorante, visitare un museo o un parco di divertimento.

Altre esenzioni

Esentati dall'obbligo di vaccinazione per ottenere il Green pass sono coloro che per motivi di salute non possono ricevere o completare con la seconda dose il ciclo vaccinale.

Viaggi dall'estero

Non è richiesto il Green pass per gli under 12, ma per i bambini con più di 6 anni è richiesto un tampone molecolare o antigenico rapido.

Musei, cinema e mostre

Obbligo di certificato vaccinale per il pubblico delle manifestazioni sportive e culturali. Nello specifico, nelle regioni in zona bianca e gialla, teatri, sale da concerto e cinema sono aperti al pubblico con posti preassegnati e con distanza interpersonale di almeno un metro. In zona bianca, la capienza consentita al chiuso non può essere superiore al 35% di quella massima autorizzata. Eventi sportivi all'aperto possono avere il pubblico nella misura del 50% di quella massima autorizzata. Aperti anche musei, luoghi della cultura e mostre, tutti ovviamente accessibili con il possesso di certificazione verde.

Trasporti

Tutti coloro che viaggiano in aereo o sui treni a lunga percorrenza, del tipo Alta velocità, Intercity, Intercity notte, devono essere in possesso del Green pass. La verifica è affidata alle compagnie aeree e ai gestori dei servizi ferroviari, prima di salire a bordo.

Certificazione verde sugli autobus che effettuano servizio su percorsi che collegano più di due regioni. Altrettanto per gli autobus di servizi di noleggio con conducente. Viceversa la richiesta del Green pass non si applica al trasporto pubblico locale regionale: autobus, tram e metropolitane. Su questi mezzi (copertura consentita fino all'80%) resta ovviamente l'obbligo di indossare la mascherina. È previsto un ritorno dei controllori non solo per i biglietti ma anche per il rispetto delle regole. Nelle Linee guida in arrivo dal governo resterà probabilmente l'indicazione di differenziare l'orario di apertura di uffici e negozi, delle scuole e dei servizi pubblici, per limitare i rischi di assembramento.

Terza ondata, Fvg seconda per decessi

Risale, in Friuli-Venezia Giulia, il contagio. Al 31 agosto la percentuale di positività era del 2,26%. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultavano 13 e 49 gli ospedalizzati in altri reparti. I decessi dall'inizio della pandemia in provincia di Udine sono stati 2.018 a Udine, i clinicamente guariti 88 mentre le persone in isolamento sono 1.146. Complessivamente in Friuli-Venezia Giulia sono stati registrati 110.808 contagi. Intanto l'Istat ha purtroppo certificato che nei primi sei mesi del 2021 il Fvg ha registrato un deciso aumento dei decessi, legati alla terza ondata Covid. I dati pongono la nostra regione al secondo posto in Italia, alle spalle della Puglia, nella non invidiabile classifica che valuta l'eccesso di mortalità.

DAL 16 SETTEMBRE. *Lezioni in presenza e nessun doppio turno, anche in caso di zona gialla*

Oltre 100 bus in più per rientrare tutti in classe. Ma ci saranno meno iscritti

È fissato per il 16 settembre il rientro in classe degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia: saranno 138.636, ben 2.500 in meno degli iscritti dell'anno scorso. Sono i frutti della denatalità che sta facendo dunque sentire i suoi effetti, in tutti gli ordini di scuola, tranne alle superiori, per ora.
La novità positiva, invece, viene dal fronte Covid: non ci saranno doppi turni d'ingresso (alle 8 e alle 10) come l'anno scorso. Tutti gli studenti entreranno alle 8, sebbene con possibili scaglionamenti – compresi al massimo in mezz'ora – che le singole scuole stanno definendo per evitare assembramenti in entrata e in uscita.
Il Governo, infatti, ha stabilito che bus e corriere potranno essere riempiti fino all'80% – e non al 50% come l'anno scorso –. «Questo – afferma l'assessore regionale ai Trasporti, Graziano Pizzimenti – ci consente di portare tutti i ragazzi in classe al 100% con turno unico, con circa 100 bus in più, di cui una sessantina solo in provincia di Udine, e 370 corse in più, di cui 130 in provincia di Udine».
Pizzimenti, lunedì 30 agosto ha partecipato al vertice sul trasporto scolastico tenutosi in Prefettura a Trieste. «La ripresa didattica in presenza al 100% – ha aggiunto l'assessore – rappresenta un punto imprescindibile per l'amministrazione regionale: ferma restando l'applicazione di tutti i necessari protocolli di sicurezza per evitare un aumento dei contagi da Covid19, agli studenti va garantito il ritorno in aula e alle relazioni interpersonali dirette con insegnanti e compagni di classe».
Inoltre, le linee guida del ministero, prosegue Pizzimenti, «precisano che anche in caso di passaggio in zona gialla rimarrà il riempimento all'80% dei mezzi. In caso di zona arancione, invece, si passerebbe al 50% e in questo caso saremmo costretti a reintrodurre i doppi turni».
È ancora incerto, invece, a chi, sui mezzi pubblici, spetterà il compito di controllare il rispetto delle distanze e il riempimento. «È previsto un incontro del ministro Giovannini con i sindacati del Trasporto pubblico locale per vedere se possono occuparsene i controllori», afferma Pizzimenti.

Gli studenti in Friuli-Venezia Giulia

	Scuole dell'Infanzia	Scuole Primarie	Scuole Medie	Scuole Superiori	Totale
Anno 2020/2021	14.220	45.952	30.934	49.939	141.038
Anno 2021/2022	13.809	44.054	30.242	50.531	138.636

Green Pass, presidi controllori

Dal primo settembre, invece, scatta l'obbligo di Green Pass per il personale scolastico. In attesa della piattaforma che renderà i controlli automatici e nel rispetto della privacy – piattaforma che «è un po' in ritardo» ha ammesso la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Florida –, in molte scuole in questi primi giorni di settembre per collegi docenti ed esami di riparazione saranno i presidi a vagliare manualmente i documenti, all'ingresso dei propri istituti, proprio per evitare problemi di privacy. «Sì, i controlli li farò io – afferma il preside del Marinelli, Stefano Stefanel – per evitare possibili situazioni di rischio per i dipendenti. Ritengo però che per il 16 settembre la piattaforma sarà pronta e tutto sarà più facile. In ogni caso nel nostro istituto circa il 98% del personale è già vaccinato».

In aula con la mascherina

Per quanto riguarda le norme sul distanziamento in classe, resteranno simili a quelle dell'anno corso: un metro tra bocca e bocca (con possibilità però di deroga in caso di spazi troppo piccoli), utilizzo delle mascherine in classe, ricambio dell'aria («Al Marinelli faremo quattro micro-ricreazioni, almeno nel primo periodo», fa sapere Stefanel), sanificazione.
Proprio per mascherine, gel e computer – e per pagare i tamponi al personale esentato dalla vaccinazione per motivi sanitari – alle scuole del Friuli-V.G. arriveranno 6,6 milioni di euro, distribuiti tra gli istituti in base al numero di studenti. Il riparto più alto ce l'ha così il Malignani di Udine, cui saranno destinati 194 mila euro. Inoltre, ha fatto sapere la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, in Friuli-V.G. arriveranno anche 8,6 milioni di euro per il recupero degli apprendimenti attraverso la selezione di nuovo personale e 4,2 milioni per nuovi spazi che consentano il distanziamento. A questi fondi vanno aggiuti poi i 3 milioni stanziati in assestamento di bilancio dalla Regione.

Minacce no-vax al preside

Resta il fatto che il rischio della didattica a distanza è sempre nell'aria, qualora la situazione dei contagi dovesse peggiorare. I presidi l'hanno messa in conto, non fosse altro per le singole classi in cui si verifichino casi di positività (che richiede una quarantena di 10 giorni decisa dai Dipartimenti di prevenzione). La soluzione, dunque, sta nelle vaccinazioni. In Friuli il 57% degli 84.835 adolescenti tra i 12 e i 19 anni ha prenotato la vaccinazione e più della metà di questi ha ricevuto la prima dose. Da parte loro alcuni dirigenti scolastici hanno inviato lettere a famiglie e ragazzi invitandoli a vaccinarsi. L'ha fatto il dirigente del Liceo Buonarroti di Monfalcone, Vincenzo Caico, che per questo è stato oggetto di un grave atto intimidatorio da parte di un anonimo «no-vax»: gli è stata recapitata una lettera con il suo invito accompagnato da un proiettile.
«Spero che gli inquirenti trovino al più presto il colpevole e lo puniscano – commenta Stefanel, che ha pure lui inviato una lettera alle famiglie dello stesso tenore di quella scritta dal prof. Caico –. Se si riuscisse a individuare chi è stato ne avremmo un vantaggio tutti e questi episodi molto gravi e preoccupanti finirebbero».

Stefano Damiani

Dirigenti, dieci reggenze a Udine

Sono dieci gli incarichi di reggenza delle dirigenze scolastiche in provincia di Udine firmati dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame. Questi i nomi dei presidi e degli istituti a cui sono stati assegnati: Anna Maria Zilli (IT Marinoni); Giovanna Crimaldi (Istituto comprensivo Cavour, Palazzolo); Matteo Tudech (IC Destra Torre, Aiello); Elisabetta Giannuzzi (IC 1° Udine); Paolo De Nardo (IC 4° Udine); Stefano Stefanel (IC Pasian di Prato); Marco Tommasi (Isis D'Aronco, Gemona); Luisa Zappa (IC, Cervignano); Livio Bearzi (IC Gortani, Comeglians), Alberta Pettoello (IC Dante, San Pietro al Natisone). 3 le reggenze in provincia di Pordenone, 4 in quella di Trieste, 2 a Gorizia.

I genitori delle scuole cattoliche: «Ripartenza in sicurezza e presenza»

Consiglio nazionale dell'Agesc, per la prima volta a Udine il 4 e 5 settembre. Ospiti mons. Zani e il prof. Mastroianni

Si svolgerà per la prima volta nella città di Udine, sabato 4 e domenica 5 settembre, il consiglio nazionale dell'Agesc, l'Associazione genitori scuole cattoliche. «Si tratta del primo consiglio nazionale dopo la pandemia – afferma il presidente regionale dell'Agesc, Marcello Vantaggiato – ma anche del primo che si tiene a Udine dopo il 1976, anno di costituzione del comitato Agesc del Friuli-Venezia Giulia». «Si tratta di un atto dovuto per il lavoro svolto e per la presenza delle scuole cattoliche in Regione», aggiunge Vantaggiato, ringraziando per la collaborazione la Regione, il Comune di Udine, l'Arcidiocesi di Udine e l'Istituto Bertoni.
Il programma inizierà sabato 4 settembre, nell'auditorium Comelli della Regione FVG, in via Sabbadini, alle ore 9. Dopo i saluti del presidente della Giunta regionale, Massimiliano Fedriga, dell'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, la mattinata vedrà gli interventi introduttivi di Renato Mion, assistente spirituale Agesc, di Vantaggiato, di Giancarlo Frare, presidente nazionale Agesc. Alle 10, in video conferenza, la lectio magistralis di mons. Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, che parlerà sul tema «Patto educativo globale». «Oggi – afferma Vantaggiato – è sempre più necessario trovare alleanze educative: da solo nessuno può farcela. E noi genitori in tutte le scuole siamo impegnati su questo fronte».
Seguirà alle ore 10.45, l'intervento di Bruno Mastroianni, giornalista, filosofo e social media manager di Rai3 e Rai1. A lui il compito di parlare di «Bene-detta comunicazione: come mettere a frutto l'esperienza della pandemia nella comunicazione». Al centro della relazione i pro e i contro delle interazioni digitali. «Il prof. Mastroianni – aggiunge Vantaggiato – ci spiegherà questi modi di comunicazione dal punto di vista anche filosofico e ci darà indicazioni su come evitare danni».

Mons. Zani

Nel pomeriggio i lavori, riservati al direttivo nazionale e regionale, proseguiranno all'Hotel Là di Moret. Alle 19, la S.Messa in Cattedrale. Conclusione domenica con gli interventi dei presidenti nazionale, regionali, provinciali e dei delegati.
Il presidente regionale Agesc evidenzia l'importanza di questo incontro in presenza dopo oltre un anno, anche per ravvivare l'attività dell'associazione: «Una nostra peculiarità sono le relazioni: con la scuola, i genitori e le istituzioni del territorio. Relazioni che vanno svolte in presenza».
In questo senso Vantaggiato evidenzia anche la posizione dell'Agesc sul rientro a scuola: «Il ritorno in classe dev'essere in presenza e sicurezza. La didattica a distanza non può sostituire quella in presenza. Non possiamo privare i nostri ragazzi di questo momento formativo ed educativo determinante».

S.D.

Rapporto Nordest. Dieci giorni di ritardo a causa del meteo

Vendemmia in calo del 20% Ma la qualità è di livello

In Friuli-Venezia Giulia si stima una vendemmia in calo del 15/20% rispetto al 2020, con una produzione inferiore alla media su quasi tutte le varietà. Questo decremento è legato in modo predominante alla minor fertilità delle gemme, ma anche ai danni della gelata del 7-8 aprile e, per alcune zone in particolare, della siccità e delle grandinate. È quanto si deduce dal Rapporto sulla vendemmia a Nordest messo a punto dall'agenzia Veneto Agricoltura, in collaborazione con i tecnici della Regione Fvg. La provincia di Udine ha un calo del 10%. Però, attenzione: tra i punti di forza dell'annata 2021 si registra la buona qualità delle uve, nonostante la produzione ridotta. E anche nel 2021 si continua a registrare un aumento delle superfici vitate: nella provincia di Udine del 2,8%, mentre a livello regionale l'incremento è del 3,7%. Nei primi mesi dell'anno i prezzi dei vini Docg bianchi, Prosecco e Pinot Grigio Doc (quotati rispettivamente alle Borse merci di Udine e Pordenone) sono rimasti stabili e un lieve incremento è stato registrato nel secondo trimestre dell'anno. Il Prosecco doc è passato da 160 euro ad ettolitro del mese di aprile ai 165 euro di maggio. Per quanto riguarda il Pinot grigio doc, la quotazione è aumentata da 110 euro a ettolitro (prezzo registrato fino a maggio 2021) a 120 euro nei mesi di giugno e luglio 2021. I prezzi dei vini rossi e rosati doc e dei vini Igt (sia bianchi sia rossi e rosati) si sono mantenuti stabili.
Tra i punti di debolezza – osservano i tecnici – rimane la riduzione della produzione causata dai danni climatici e in alcune zone la diffusione di alcune malattie il cui trattamento si è reso difficile a causa delle condizioni meteo.
Da un'indagine svolta ad inizio 2021 con alcuni operatori del settore vitivinicolo regionale, sono emerse delle considerazioni sull'importanza, per il comparto, del tema dello sviluppo sostenibile.
Le aziende partecipanti ritengono importante l'innovazione tecnologica in agricoltura. Questo si traduce in innovazioni di tipo agronomico e grande attenzione è stata riposta alla riduzione dei trattamenti fitosanitari in una logica di produzione integrata.
Per quanto riguarda il meteo, l'annata si è discostata marcatamente dalle medie storiche: si è rilevata l'assenza di precipitazioni dal 12 febbraio al 10 aprile, mentre il mese di maggio è risultato estremamente piovoso con oltre 20 giorni di pioggia, il che ha reso impegnativa la difesa dalle malattie fungine. Si segnalano nelle zone collinari valori di precipitazioni oltre i 300 mm solo nel mese di maggio. Il mese di giugno è trascorso quasi completamente senza precipitazioni e con temperature elevate; i mesi di luglio e agosto sono stati caldi, con precipitazioni a macchia di leopardo concentrate soprattutto nell'alta pianura a ridosso delle montagne. Nelle zone collinari le precipitazioni si attestano al di sotto della media. Ad oggi, comunque, lo stato sanitario dei vigneti è quasi ovunque buono e quelli con danni alla produzione da peronospora e oidio sono rari. Come negli ultimi due anni, risultano in aumento la presenza della flavescenza dorata della vite, mentre sono inferiori rispetto agli anni scorsi i sintomi del mal dell'esca e gli attacchi di tignole di seconda generazione. Per quanto riguarda i marciumi, tutto dipenderà dall'andamento meteo delle prossime settimane. Nella zona collinare ad est della regione si segnalano vigneti che hanno sofferto la siccità, con ripercussioni negative sul livello produttivo. Al momento le uve, nel complesso, sono sane e belle e il livello produttivo è contenuto. Se l'andamento meteo fino alla vendemmia sarà favorevole i livelli qualitativi che si possono raggiungere saranno elevati.

Occhi puntati sull'andamento meteo delle prossime settimane. Anche nel 2021 si continua a registrare un aumento delle superfici vitate. Nella provincia di Udine del 2,8%, a livello regionale del 3,7%

Prosecco, 1000 ettari recuperati

Negli ultimi due mesi la domanda di Prosecco Doc è cresciuta, sui mercati soprattutto esteri, del 18%; nella prima parte dell'anno era ferma al più 13%. È uno dei motivi per cui la Regione Friuli-Venezia Giulia, insieme al Veneto, ha acconsentito alla richiesta del Consorzio di tutela, della più grande denominazione italiana (e friulana) di recuperare oltre 6 mila ettari di glera a terra, di cui 110 in Friuli, per trasformarlo nelle famose bollicine. L'altro motivo è che le basse temperature primaverili e le tempeste successive hanno ridotto la produzione del 20%. Il Consorzio confeziona, fra le due regioni, mezzo miliardo di bottiglie; il rischio era di perderne 100 milioni, proprio nel corso di una congiuntura favorevole della domanda. L'operazione, pertanto, è stata motivata dall'esigenza di tenere in equilibrio domanda ed offerta, per evitare la «guerra dei prezzi». Un litro di Prosecco sta aumentando da un euro e 60 cent a un euro e 90. Il 18% in più dell'anno scorso. Prezzo all'ingrosso. Decisamente troppo, convengono al Consorzio Prosecco Doc. Le uve stanno aumentando da un euro al chilo a un euro e 30 circa. Il prezzo della bottiglia, dunque? Dipende dalle case vinicole. La media del rincaro, di cui oggi si parla, è tra il 5 e l'8%. Oggi le grandi aziende vendono le bollicine tra i 2,5 ed i 3 euro a bottiglia, le realtà più piccole, magari di nicchia, viaggiano fra i 3 ed i 4 euro. L'aumento, quindi, rischierebbe di far deragliare il mercato. Parliamo sempre all'ingrosso, perché dal privato si compra una confezione di media fra i 4,5 ed i 5,5 euro.
Con l'operazione del recupero del glera a terra, di fatto si tenta di contenere l'aumento dei prezzi dentro una logica compatibile del 2-3%. Un incremento compatibile anche con l'inflazione. Permettere aumenti intorno al 10% comporterebbe un terremoto, con conseguenze gravissime sul 2022.
I 1100 ettari di recupero consentiti in Fvg sono stati piantati tra il 2013 e fino al 31 luglio del 2018. Quindi non sono recenti. Come spiega l'assessore regionale Stefano Zanier, è stata inoltre accolta dalla Regione anche la richiesta del Consorzio di attivare la misura dello stoccaggio del prodotto, uve, mosto, vini, della vendemmia 2021, provenienti dai vigneti riconosciuti e idonei alla rivendicazione della DOC Prosecco, ma eccedente rispetto ai 150 quintali per ettaro, fino alla produzione massima consentita di 180 quintali per ettaro per i vigneti dal terzo ciclo vegetativo, e ai 90 quintali per ettaro fino alla produzione massima consentita di 108 quintali per ettaro per i vigneti al secondo ciclo vegetativo.
Inoltre, gli esuberi di produzione rispetto alla resa massima consentita dai vigneti della varietà Glera previsti dal disciplinare di produzione della DOC Prosecco saranno destinati alla produzione di prodotti diversi dal vino.

Friuli Doc anche in Castello con vini e cibi d'eccellenza

Franz: «Far arrivare a Udine persone da fuori curiose delle nostre eccellenze»

«Vogliamo sempre più diventare meta di riferimento per chi è alla ricerca di un'enogastronomia d'eccellenza, con il vino che fa da traino, sapendo di potervi affiancare una proposta particolarmente attraente anche in tema di arte, architettura, storia e spettacolo». Così l'assessore comunale ai Grandi eventi, Maurizio Franz, presenta l'edizione 2021 di Friuli Doc, in programma dal 9 al 12 settembre.
Novità di quest'edizione sarà un ampliamento delle «location»: rispetto all'anno scorso sarà di nuovo utilizzzato il piazzale del Castello, dedicato alle Pro loco, ma anche via Vittorio Veneto tornerà ad essere occupata dagli artigiani, mentre altre strade, come Mercatovecchio, saranno occupate dai ristoranti di «Udine sotto le stelle», dal momento che anche quest'anno le due manifestazioni di compenetreranno. Ed anche via Aquileia sarà interamente occupata dagli stand, ospitando, nei pressi della porta medievale, la Carinzia. «Quest'anno – aggiunge Franz – abbiamo spinto molto sulla promozione in Austria e Slovenia, oltre che nelle regioni del Nord Italia: l'obiettivo è far arrivare a Udine persone da fuori interessate a conoscere le nostre eccellenze».
Il programma mira a promuovere gli aspetti culturali, innanzitutto dal punto di vista enograstronomico: l'Università di Udine, infatti, terrà due convegni sotto la loggia del Lionello, dedicati al mondo del cibo e allo sviluppo sostenibile. «Ma ci saranno anche i contenuti storici – prosegue Franz – con il convegno sulle radici di Udine, che, come ci ricorda lo storico Albert Travain, possono farsi risalire alla concessione alla città, il 13 settembre 1223, da parte del patriarca Bertoldo, dei diritti speciali per svolgere un ruolo mercatale, che poi è quello che anche Friuli Doc vuole evidenziare». A sottolineare il significato della manifestazione quale strumento di promozione del vino, dell'enogastronomia, ma anche della storia della città è proprio il simbolo scelto quest'anno: un tappo di sughero, con impressa l'effige dell'angelo del Castello. Inoltre, domenica 12, nell'ambito di Friuli Doc, si terranno anche le celebrazioni della Fieste di Patrie, con la Messa in Duomo alle 1.30 e la cerimonia in piazza Libertà alle 11.45.
Per evitare assembramenti, sarà consentito solamente il servizio ai tavoli, «che aumenta anche la qualità del servizio». La partecipazione sarà consentita solo a chi ha il Green Pass. Ci saranno varchi all'ingresso come l'anno scorso? «Stiamo ancora valutando le modalità. Sicuramente sarà potenziata l'attività di controllo del possesso di Green Pass e chi ne sarà sprovvisto verrà pesantemente sanzionato», avverte Franz.

S.D.

Il logo dell'edizione 2021 di Friuli Doc

L'impresa conta oltre 300 corsisti. Selezionata da Confindustria Udine tra le migliori idee imprenditoriali innovative

AmberCat, start up ponte tra Friuli e Cina

Un ponte tra Friuli e Cina. E non solo. Grazie ad una start up friulana – si chiama AmberCat e ha sede a Udine – che insegna le lingue con un metodo innovativo, con focus su lingua e cultura cinese e sull'italiano L2 (lingua seconda) per sinofoni. L'idea l'hanno avuta tre trentenni: **Ambra Collino**, sinologa e con un dottorato di ricerca in Economia dello sviluppo, **Eleonora Sensidoni**, dottore di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie e **Devis Contardo**, titolare di un'azienda nel settore della progettazione industriale che ha alle spalle una lunga esperienza di lavoro all'estero. Una sfida – nata nel tempo della pandemia – che in un solo anno di attività ha registrato più di 300 corsisti, oltre alla collaborazione collaudata con 8 scuole in altrettanti Paesi del mondo. E l'ambizioso progetto di promozione del Friuli nel giro di pochi mesi dall'avvio dell'attività è riuscito a portare "a casa" anche due prestigiosi riconoscimenti: il "Label Europeo delle lingue 2020" che da oltre 20 anni premia le migliori iniziative per l'apprendimento linguistico e, in ambito locale, il riconoscimento tra le migliori idee imprenditoriali innovative da parte di Confindustria Udine che ha inserito l'impresa nel "Progetto Start-up", offrendo così due anni di associazione gratuita volta al consolidamento dell'attività.

Da sinistra: Eleonora Sensidoni, Ambra Collino e Devis Contardo, ideatori della start up

«L'idea – spiega Collino che per tre anni ha vissuto e lavorato in Cina – è maturata a partire dalla nostra esperienza professionale e nasce dal desiderio di dare risposta alla crescente richiesta di un metodo di apprendimento linguistico efficace e innovativo. Ci siamo così orientati verso un modello esperienziale che promuove lo studio e l'uso della lingua in un contesto vero, fuori dalla classe, abbinato anche alla socialità e a viaggi studio verso destinazioni meno note, ma decisamente interessanti».

In sintonia con questo obiettivo è stata avviata una prima partnership con la Keats School, in Cina, in particolare nello Yunnan, regione al confine con Birmania, Laos e Vietnam. La particolarità dell'offerta di AmberCat – che fa parte del marchio Beyond Educations Srl – è, dunque, la realizzazione di corsi "su misura", personalizzati individuali, di gruppo e di viaggi studio. Un modello che in breve si è rivelato talmente efficace da essere replicato – con ottimi risultati – anche coinvolgendo Paesi e lingue "oltre" la Cina: vengono così offerti corsi di coreano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, tedesco e russo. Un occhio di riguardo AmberCat lo ha pure per gli insegnanti: nell'offerta formativa, infatti, sono previsti percorsi appositi per docenti che comprendono aggiornamenti attraverso seminari di didattica per le diverse lingue e corsi in preparazione a concorsi.

Un percorso, quello della start up "made in Friuli", che si è trovato a fare i conti col tempo complesso della pandemia, ma che ha saputo "trasformare" gli ostacoli in sfide. «Il Covid non ci ha fermato – ammettono infatti le tre "anime" dell'impresa – e il progetto è stato in parte riconvertito e arricchito, facendo nascere una piattaforma on-line di e-learning. Il percorso formativo – raccontano – come nel gioco del tangram *(un rompicapo cinese, nrd.)* viene costruito su misura in funzione delle esigenze e degli obiettivi di ogni corsista. Lo stesso vale per le aziende. Da qui muove poi il lavoro degli insegnanti delle nostre scuole partner che mira a sviluppare le competenze linguistiche associandole a competenze trasversali». Ecco allora che allo studio teorico – con lezioni individuali o di gruppo – vengono affiancate attività laboratoriali di incontro e scambio. «Essendo i viaggi intercontinentali ancora piuttosto complicati – spiegano –, a luglio abbiamo organizzato un "summer camp" a Prato, dove è insediata la più grande comunità cinese d'Italia: un'esperienza straordinaria che ha visto la partecipazione di oltre 30 studenti delle scuole superiori che hanno così potuto immergersi per una settimana nella cultura e nella lingua cinese».

Nei progetti di AmberCat anche la promozione della terra friulana. «Da subito – aggiunge Contardo che è anche sommelier – abbiamo intuito che la start up potesse diventare anche un'eccezionale "vetrina" per il nostro Friuli e le sue tante eccellenze, dall'arte e la cultura all'ambiente passando per l'enogastronomia».

È nata così, in collaborazione con realtà del territorio, la proposta di una serie di escursioni e gite per cinesi che vivono in Italia, in cui accanto all'apprendimento linguistico si affianca il valore aggiunto di un turismo lento alla scoperta di luoghi e sapori del Friuli-V.G.. Di recente, proprio un'uscita a Sauris e poi a Cividale, ha riscosso particolare apprezzamento.

E AmberCat guarda anche avanti. Per l'autunno ha già in cantiere un progetto il cui obiettivo è fondere lingua, cultura e cibo. Negli spazi dell'Academia del gusto Fvg – al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco – a partire dal 28 settembre saranno ospitati corsi di cucina cinese, russa, coreana, brasiliana e argentina. La start up infatti è stata delegata dall'Associazione cuochi Fvg a organizzare attività formative sulle cucine del mondo (per rimanere aggiornati sulle iniziative: www.amber-cat.com e i profili Facebook e Instagram).

Monika Pascolo

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est"

Ecco i nomi dei tre finalisti

Sono stati svelati martedì 31 agosto, nel corso della conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine, finalisti e vincitori delle sezioni che costituiscono il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est".

A contendersi il Premio Narrativa (tra 65 titoli partecipanti) saranno Lana Bastašic, autrice di Afferra il coniglio (Nutrimenti, 2020), Romina Casagrande con I bambini di Svevia (Garzanti, 2020) e Paolo Malaguti con Se l'acqua ride (Einaudi, 2020). C'è già invece il nome del vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0: si tratta di Carmen Pellegrino con La felicità degli altri (La nave di Teseo, 2021).

Promosso dal Comune di Latisana e giunto alla 28ª edizione, il Premio è riservato a scrittori nati o residenti in Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Austria, Croazia e Slovenia o ad opere di narrativa ambientate in questo territorio pubblicate dal primo gennaio 2020.

L'annuncio del vincitore del Premio Narrativa sarà dato sabato 11 settembre nel corso della cerimonia che si svolgerà al Teatro Odeon di Latisana, a partire dalle 20.30 (potrà essere seguita anche in streaming).

La Giuria tecnica, composta da Cristina Benussi (presidente), Valentina Berengo, Angelo Floramo, Daniela Lizzi, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito, Luigi Zannini, nel corso dell'estate ha letto e valutato le 65 opere in concorso. Oltre a quelle dei finalisti ha ritenuto di segnalare due opere: Flashover. Incendio a Venezia di Giorgio Falco (Einaudi, 2020) e Fiamme nere di Marij Cuk (Mladika, 2021).

A decretare il vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0 è stata la Giuria territoriale.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche presentato il nuovo sito web dedicato al Premio Letterario Internazionale: una finestra su protagonisti e opere dell'edizione in corso e del passato, ma anche una narrazione letteraria del territorio e delle sue evoluzioni.

Carmen Pellegrino ha vinto il Premio Coop Alleanza

AFDS. Appello del presidente Flora al 62° Congresso provinciale: «Rischiamo di perdere l'autosufficienza». Mobilitazione per cercare nuovi donatori

Cresce la domanda «Servono più donatori di sangue»

«Fortunatamente la maggior parte dei nostri donatori sente il senso del dovere sociale e ha continuato a donare con regolarità, ma di fronte all'attuale crescita della domanda abbiamo bisogno di un maggior numero di donatori attivi, altrimenti rischiamo di non poter più contare sull'autosufficienza». L'appello è stato rinnovato domenica 29 agosto dal presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue, **Roberto Flora**, in occasione del 62° Congresso provinciale Afds a Lestizza. «L'associazione tutta deve mobilitarsi con uno sforzo unanime nella ricerca delle persone disponibili al dono – ha insistito Flora – e nel fidelizzare con maggiore intensità i donatori che da tempo non donano».
L'appuntamento di Lestizza è stato aperto come di consueto dalla S. Messa, presieduta dall'arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, che ha ricordato l'anima cristiana dell'associazione, richiamandone i valori più significativi e il loro parallelo nel Vangelo. «Riconosco il grande valore dell'Afds, che dona molto a tante persone, e cerco sempre di essere presente a questo importante momento di ritrovo», ha commentato a margine l'Arcivescovo. «Auspico che un numero crescente di giovani possa aderire ad una così benemerita associazione».
A Lestizza i volontari dell'Afds si sono riuniti anche per rendere omaggio ai benemeriti del dono. Quest'anno sono in totale 2.258 e nel corso del congresso sono state consegnate le sole Gocce d'oro a 74 donatori che hanno raggiunto 100 donazioni per i maschi e 80 per le femmine e le Targhe d'argento con pellicano d'oro a 148 donatori che hanno raggiunto 75 donazioni per i maschi e 60 per le femmine. Tutti gli altri riconoscimenti saranno consegnati dalle sezioni di appartenenza.
«La Regione è grata allo straordinario esercizio di solidarietà rappresentato dai donatori di sangue perché sono i protagonisti della promozione della salute e oltre a diffondere il valore del dono possono avere un ruolo importante nel fare capire alle persone quale sia il percorso di salute appropriato per uscire dalla pandemia», ha dichiarato nell'occasione il vicepresidente della Regione, **Riccardo Riccardi**. Riccardi ha altresì indicato nel modello di organizzazione del congresso un simbolo della compostezza e del rigore che caratterizza il popolo friulano: una piazza piena di persone ma rigorosamente rispettosa delle distanze e delle regole è «il simbolo e una lezione su come si affrontano le difficoltà».
Nel corso del Congresso sono stati infine riportati i dati dell'Associazione aggiornati a luglio 2021: 20.508 donazioni di sangue (in tutto il 2020 erano state 21.087) nei centri trasfusionali del territorio udinese. Udine e Gemona hanno le maggiori variazioni positive. I nuovi donatori sono comunque in aumento con un +4,77%, ma si tratta di una percentuale inferiore rispetto a quella registrata negli scorsi anni.

V.Z.

SIAP POLIZIA
Rieletto Zanussi

Il Sindacato italiano appartenenti polizia-Siap, nel corso del recente congresso a cui ha partecipato il segretario generale nazionale Giuseppe Tiani, ha rieletto all'unanimità il segretario regionale Pier Paolo Zanussi. Il Siap ha anche una nuova segreteria regionale: ne fanno parte Francesco Tempo, Marco Mizzau, Sandra Cudrig, Alessandro Da Re e Fabrizio D'Andrea.

Storia nonostante tutto esemplare avvenuta sul nostro territorio e che insegna parecchio a tutti

Un figlio imbratta, deturpa? La famiglia ci mette la faccia

Palazzolo dello Stella, 1624. Vicenda nota agli appassionati di storia patria. Il curato vicario del luogo denuncia all'Inquisizione un gruppo di donne perché alla vigilia di Pentecoste compiono un rito decisamente poco ortodosso: "alle cinque hore di notte in circa – scrive il prete – andavano processionando et lustrando la villa dentro e fuori cantando a due chori certa sua canzone che incomincia Schiarazzola Marazzola...". Di fronte al ripetuto ammonimento del vicario di lasciar perdere una simile "superstitione", la più orgogliosa del gruppo, tale "Maria Lissandrina, vedova impudìca", avrebbe replicato al presbitero "che ha cantato la suddetta canzone quando erano altri preti et però intende voler cantare hora che son'io et quando anco non mi sarò".

Una risposta sprezzante, definitiva. Di chi non ha paura di metterci la faccia e di rischiare in proprio. Dettata, più che dal rifiuto dell'autorità, dall'attaccamento ad un territorio e alle sue tradizioni più radicate. Sono passati quasi quattro secoli ma, sempre nella località della Bassa Friulana, mi è parso di ritrovare uno spirito simile a quello della Lissandrina nel gesto compiuto da una coppia di genitori di cui ho letto qualche giorno fa. In un'area verde nei pressi delle scuole alcuni ignoti avevano imbrattato dei giochi. Appena i due hanno scoperto che una delle autrici dell'atto vandalico era loro figlia, si sono rimboccati le maniche. Hanno ammesso le sue e le loro responsabilità e hanno deciso di rimediare.

La denuncia è stata pubblica, visto che lo sfogo della madre ha trovato spazio sulla vetrina dei social: "I responsabili sono mia figlia e due suoi amici – ha scritto la donna. – Mio marito e mio figlio sono già stati a cancellare tutto e verranno presi seri provvedimenti nei confronti di mia figlia... chiedo scusa pubblicamente per il problema arrecato". Anche qui, senza nascondersi dietro a un dito. Prendendosi senza timore – come famiglia tutta intera – il carico di un gesto sbagliato.

Imbrattare, rovinare, deturpare beni di tutti, che appartengono alla comunità... sono cose che non si fanno: il messaggio non poteva essere più chiaro. Ci teniamo a ciò che è di tutti, ne vogliamo avere cura. E se uno dei nostri figli sbaglia, deve subito capire che non c'è azione che non abbia una conseguenza. Allora ci autodenunciamo e rimediamo tutti insieme, come gruppo. Perché tu sei parte di noi e se sbagli tu, sbagliamo tutti. Il gesto, il richiamo ha un sapore educativo semplice, antico forse. Ma dirompente. Perché nella sua chiarezza dice limpidamente quanto sia importante metterci la faccia.

Alzi la mano chi non ha mai sbagliato, chi non sbaglia. Siamo umani, per fortuna. Ma la forza del singolo e del gruppo sta nel riconoscere l'errore, nel farsene carico e nel rimediare, per quanto possibile, al danno. È un gesto che sa di rinascita. Di autenticità. Un gesto non facile oggi. Per questo ci sorprende. Spesso infatti, scambiamo la cura e la protezione dei "nostri" con l'omertà. Minimizziamo perché non è facile dire a noi stessi e ai nostri cari che c'è qualcosa che non va, che da qualche parte abbiamo sbagliato anche noi. Testimonianze di questo tipo, invece, rendono più forti e coese le comunità, accentuano quel doveroso controllo sociale che un gruppo sano esercita con l'esempio sui comportamenti dei più piccoli: si impara guardando l'altro, prendendo il meglio e cercando di evitare il peggio. Da qui può venire poi anche l'attaccamento a un territorio e alle sue tradizioni.

Ecco perché fatico a giustificare l'atteggiamento di chi, più o meno negli stessi giorni ferragostani, di fronte ad un fatto di gravità inaudita e dai contorni ancora piuttosto incerti – lo stupro di gruppo di una ragazza giovanissima in una località balneare della nostra regione – ha cercato di minimizzare la cosa. La notizia in breve tempo è rimbalzata sui media nazionali, con tutto il suo contorno di commenti e illazioni. È vero, hanno pensato allora le autorità, non spaventiamo il popolo dei vacanzieri: qui non c'è un problema sicurezza, non c'è un problema di "ordine pubblico". State tranquilli, non agitatevi.

Una questione invece c'è! E ci deve interrogare. Inutile nascondersi dietro a un dito. Pessima cosa dichiarare che "un caso come questo è grave, ma resta isolato ed è avvenuto in uno spazio privato". Ormai il confine tra pubblico e privato è talmente labile! E il pubblico – la comunità, nel senso più ampio del termine – ha il dovere sacrosanto di interrogarsi e intervenire. Di chiedersi se sta davvero facendo tutto il possibile perché i suoi figli crescano nel miglior modo possibile. Non isolando il fatto, dunque, come fosse una semplice "questione privata" tra alcuni che non c'entrano nulla col resto del mondo. Ma assumendosi la propria parte di responsabilità. Mettendoci la faccia, parlandone almeno. E invitando ciascuno, con tutta la delicatezza del caso, a provare a mettere un po' d'ordine nel proprio piccolo pezzo di mondo.

La cura della comunità comincia proprio da qui. Per questo c'è da imparare da gesti come quelli di Maria Lissandrina e della famiglia di Palazzolo.

Luca De Clara

Importanti novità strutturali e relazionali. Era ora

Carceri in regione, qualcosa si muove

Confesso che provo nausea a pronunciare e a sentire usare la parola "sovraffollamento" a proposito della condizione del carcere. È davvero intollerabile che si denunci il divario tra detenute/i presenti e la capienza regolamentare (siamo riusciti a far eliminare dalle tabelle del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la cosiddetta capienza tollerabile), senza dire che la causa principale è dovuta alla legge proibizionista e punitiva sulle droghe che provoca più del 30% degli ingressi in carcere per violazione dell'articolo 73 sul piccolo spaccio e la detenzione di sostanze stupefacenti illegali. Se aggiungiamo una quasi equivalente cifra di detenuti qualificati come tossicodipendenti e autori di reati di strada (furti, scippi, rapine), dobbiamo ammettere che la metà della popolazione detenuta è legata a una questione sociale, ridotta a dimensione criminale. Deve essere chiaro che il sovraffollamento non è un elemento naturale come la grandine, ma il prodotto di una scelta di politica criminale.

Se allarghiamo lo sguardo alla componente di poveri, stranieri, marginali, abbiamo la rappresentazione plastica di quella che Sandro Margara definiva come detenzione sociale. Si potrebbe anche qualificare come detenzione etica ed etnica.

Anche le cinque prigioni del Friuli Venezia Giulia non sfuggono a questa fotografia. Una capienza di 467 posti e una presenza di 637 persone: una condizione che viola dignità e diritti elementari (a cominciare dalle condizioni igieniche e alla faccia delle prescrizioni previste dal Covid). A Udine, i 90 posti disponibili sono occupati da 137 poveracci, in una sorta di blasfema moltiplicazione non dei pani e dei pesci, ma della tortura.

Che fare dunque? Non sono disponibile a ripetere una stanca litania e sono impegnato a cambiare le cose. Voglio fare di tutto per non essere ricordato come complice, fosse solo per omissione, di una realtà intollerabile e contro la Costituzione. Proprio per questo il 29 giugno a Udine si è costituito un tavolo di lavoro e di confronto con tutti i soggetti che lavorano a vario titolo nel pianeta carcere per individuare i nodi che impediscono l'applicazione piena delle norme dell'ordinamento penitenziario. Vi sono 55 detenuti che hanno il fine pena entro i prossimi due anni e mezzo (15 nel 2021, 20 nel 2022 e 20 nel 2023) e quindi potrebbero usufruire di misure alternative. Occorre uno scatto per giocare il rischio della libertà, piuttosto che avere paura del fallimento e soprattutto bisogna impedire che si resti fino all'ultimo giorno chiusi in gabbia, uscendo impreparati al reinserimento e incattiviti.

Si tratta di una grande sfida per l'Amministrazione penitenziaria, per la magistratura di Sorveglianza, per il Volontariato, per il Comune e la Regione, per l'Uepe, per il Sert e per tutte le agenzie sociali: le risorse della Cassa Ammende possono costituire un volano per progetti di lavoro e housing.

Da settembre in via Spalato si concretizzeranno importanti novità. Sarà riaperta dopo anni la palestra della Polizia Penitenziaria, sarà ristrutturata e resa più decente per gli operatori e per i pazienti l'Infermeria, sarà adattata a palestra per i detenuti la cella numero 17 e infine grazie al contributo del vescovo sarà aperto un luogo di culto e di meditazione che non esisteva e anche uno spazio per incontri culturali.

Ho proposto alla Direzione la costituzione di un "Consiglio dei detenuti", come momento di confronto tra una rappresentanza della popolazione ristretta e i diversi interlocutori istituzionali e l'accordo è di iniziare questa prova di democrazia in ottobre.

Infine il 12 e 13 novembre sarà presentato in Sala Aiace il progetto di ristrutturazione del carcere che ha l'ambizione di costituire un modello di adeguamento a una architettura per favorire relazioni umane e condizioni di vita all'insegna della responsabilità e della autonomia.

Qualcosa si muove nella direzione del cambiamento. Era ora.

Franco Corleone
igienista e tisiologo

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Insomma, il sogno di Paolo Fazioli: "il mio pianoforte me lo costruisco io", non solo si è pienamente realizzato, ma ha dato origine a un'azienda complessa e ormai completa, dove lavorano 50 operai, si producono 140 pianoforti all'anno, ciascuno dei quali richiede dalle 700 alle 800 ore di lavoro su due anni. Si è sviluppata nel frattempo anche una seconda struttura di produzione ed è sorto un auditorium, la Fazioli Concert Hall, nel quale da 15 anni si svolge una apprezzata stagione concertistica. La qualità del suono è quella cercata e voluta dal costruttore, con le caratteristiche della luminosità e della persistenza, che attirano l'interpretazione degli esecutori e l'entusiasmo degli ascoltatori.

Si tratta forse della rivincita, rispetto alle molte case produttrici del globo, di quello spirito artistico italiano che spinse, all'inizio del Settecento, l'estro sperimentale del padovano Bartolomeo Cristofori, che, a Firenze, inventò il nuovo strumento, capace di suonare "piano e forte", sostituendo nell'uniforme clavicembalo al meccanismo dei salterelli quello dei martelletti.

Una delle occasioni più commoventi per l'impresa sacilese, che il fondatore sovente richiama, si è avuta a New York nel 2003, per la ricostruzione di uno dei grattacieli distrutti a Ground Zero due anni prima, quando una composizione appositamente commissionata al musicista Daniele Lombardi è stata eseguita da 21 pianisti su 21 pianoforti Fazioli, sotto la direzione di Antonio Ballista.

È questo un esempio davvero pregevole nel panorama industriale italiano che unisce al rigore della linea produttiva per la ricerca dei materiali e l'eccellenza della lavorazione, il gusto per la finezza dell'estetica e la brillantezza della resa acustica, la specifica qualità artigianale e la durata delle peculiarità musicali, perché il prodotto migliora con il graduale invecchiamento dei legni e la sintesi pastosa del timbro.

Guido Genero

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 1 settembre: a Roveré (Vr), incontro dei rettori dei seminari del Triveneto.
Giovedì 2: alle 20 in Curia, Sala Cap, incontro con i direttori degli uffici pastorali e la commissione per il Progetto diocesano delle collaborazioni pastorali.
Venerdì 3: alle 10.30 in Curia, incontro del Consiglio del Vescovo; alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti ospiti; alle 20 a Castellerio, S. Messa e saluto alla superiora delle suore della comunità del seminario.
Sabato 4: alle 9.30 a Udine, convegno Agesc, Associazione genitori scuole cattoliche; alle 19 a Medeuzza, S. Messa.
Domenica 5: alle 11 a Dignano, S. Messa e Cresime; alle 16.30 a San Pietro al Natisone, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Mersino, S. Messa e Cresime.
Lunedì 6: alle 15.30 a Udine, incontro con l'équipe degli educatori del Seminario.
Martedì 7: alle 17 a Udine, incontro con il Consiglio per gli affari economici.
Mercoledì 8: alle 14.30 a Carraria di Castelmonte, pellegrinaggio annuale della diocesi al Santuario della Vergine di Castelmonte; alle 20 in Curia, sala Cap, assemblea del Coordinamento Persona, Famiglia e Vita.
Giovedì 9: pellegrinaggio a Trento con i seminaristi.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

BEARZI. Nuovo direttore

■ Passaggio di testimone nella Comunità del Bearzi di Udine. Domenica 29 agosto nella S. Messa è stato salutato e ringraziato il direttore uscente, don Filippo Gorghetto *(foto a sin.)*, che ha guidato l'opera salesiana negli ultimi tre anni e si sposterà ora nella parrocchia di Castello (Ve). Lunedì 30 agosto si è invece celebrata la Messa di inizio mandato del nuovo direttore, don Lorenzo Teston (a dx), proveniente da Trento. Ad entrambi va l'augurio di un buon inizio ed un buon cammino in mezzo a tanti giovani.

PELLEGRINAGGIO. Mercoledì 8 settembre l'atteso appuntamento diocesano. L'Arcivescovo consegnerà ai fedeli la sua nuova Lettera pastorale

Da 45 anni saliamo a Castelmonte Ritrovare la segnaletica della vita

Da quarantacinque anni dire "8 settembre" equivale a dire "Anìn a Madone di Mont" (Andiamo a Castelmonte). E la tradizione, ovviamente, non è tale se non viene perpetrata anche quest'anno dai pellegrini che, da tutto il territorio diocesano, si riuniranno mercoledì prossimo – 8 settembre, appunto – ai piedi della Vergine di Castelmonte. Un pellegrinaggio, quest'anno, che toccherà corde simili a quelle risuonate nella prima edizione, in quel 1976 che fu spartiacque della storia friulana.

Dal terremoto alla pandemia

«Il terremoto ha portato disorientamento. E spiritualmente la gente è scossa, sconvolta, cambiata, disorientata. Siamo venuti perciò a riscoprire la segnaletica stradale della vita». Parole che sono risuonate l'8 settembre di 45 anni fa a Carraria di Cividale, accanto alla chiesa intitolata a San Rocco, protettore dai terremoti. Era il 1976 e con quelle parole l'allora Arcivescovo, Alfredo Battisti, volle richiamare il popolo friulano a cogliere i segnali che – anche nelle tragedie della storia – conducono alla speranza che non muore. Alle spalle della chiesa di San Rocco inizia la salita che quel giorno fu teatro del primo pellegrinaggio diocesano.
Togli "terremoto", metti "pandemia", e le parole di mons. Battisti si vestono di attualità: il moto ondulatorio dell'«Orcolat» e le ondate virulente del coronavirus hanno davvero molti punti in comune, soprattutto negli strascichi lasciati nella società, compresa quella friulana. A proposito di segnali stradali, il primo incrocio si trova proprio a San Rocco: forse non è un caso che il titolare della chiesa di Carraria venga invocato non solo come protettore dai terremoti, anche come aiuto nelle epidemie.

Un pellegrinaggio "giovane"

I più giovani non erano presenti in quel drammatico 1976, ma a distanza di tanti anni stanno vivendo in prima persona le difficoltà e le sofferenze della pandemia. Un invito speciale alla partecipazione è rivolto quindi ai gruppi giovanili delle parrocchie friulane. In particolare, saranno invitati a partecipare coloro che hanno vissuto l'esperienza del campo estivo organizzato a fine luglio dalla Pastorale giovanile diocesana.

La nuova Lettera pastorale

Ritrovare la segnaletica della vita, come diceva mons. Battisti, significa ritrovare i punti fermi della solidarietà, della famiglia, dei Sacramenti, della comunità cristiana. Significa anche ritrovare la segnaletica che porta una comunità verso l'altra, nell'incontro che genera comunione e collaborazione: sotto lo sguardo di Maria, infatti, l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato consegnerà ai fedeli la nuova lettera pastorale, intitolata "Prendi il largo e gettate le vostre reti", scritta per l'apertura di un anno pastorale in cui la Chiesa udinese è invitata a percorrere con ancor più decisione e senza indugi le strade della collaborazione tra comunità in vista della missione.

Il programma

Il ritrovo dei pellegrini è fissato come di consueto alle 14.30 a Carraria di Cividale, nei pressi della chiesa di San Rocco, ai piedi della salita di Castelmonte. Le vigenti normative raccomandano l'uso delle mascherine durante la processione del pellegrinaggio. Alle 17, nel piazzale del Santuario, mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà l'Eucaristia, al termine della quale il canto del Magnificat accompagnerà la preghiera di affidamento della Chiesa di Udine alla Vergine di Castelmonte.

Giovanni Lesa

Il pellegrinaggio in diretta su Radio Spazio

Il pellegrinaggio a Castelmonte sarà raccontato in diretta su Radio Spazio. Per seguire la celebrazione ci si può sintonizzare sulle frequenze dell'emittente diocesana dalle 16.30 (anche in streaming su www.radiospazio103.it). La cronaca del pellegrinaggio sarà curata da Luca Piana con interventi di don Daniele Antonello.

PAROLA DI DIO

«Fa udire i sordi e fa parlare i muti»

5 settembre 2021
XXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 35, 4-7; Sal.145; Gc 2, 1-5; Mc 7, 31-37.

Iniziato il mese di settembre, ci apprestiamo a riprendere le attività lavorative e scolastiche con speranza e fiducia. E a nutrirci della Parola di Dio con queste attese dentro di noi.
La seconda lettura della liturgia di questa domenica, la Lettera di San Giacomo apostolo, presenta toni consolanti: "Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno promesso a quelli che lo amano?" Sì, Dio ha proprio scelto i poveri, gli estremamente fragili, quelli che troppo spesso sono relegati ai margini del vivere sociale. È questo un richiamo alle nostre tante povertà interiori, quando ci riconosciamo fragili, bisognosi di Dio e della sua misericordia, della sua Parola e desiderosi del nutrimento dell' Eucaristia. Ebbene lì, Dio viene incontro, nel momento della prova e della difficoltà, anche in questo particolare momento di sofferenza e insicurezza sociale che stiamo vivendo.
La lettura del vangelo di Marco propone alla nostra riflessione la scena della guarigione di un sordomuto. Gesù viaggia oltre il lago di Tiberiade lasciando il territorio della Galilea.
Egli fa strada insegnando ai discepoli e vivendo in disparte rispetto alle folle della Galilea, questo permette a lui e al suo gruppo una vita raccolta, intima, più adatta alla formazione e a una più efficace trasmissione della Parola di Dio. Gesù ha una certa preferenza per i momenti vissuti nel raccoglimento, dove può incrociare lo sguardo di ognuno.
Gli viene presentato un uomo affetto da sordità e da mutismo. L'uomo è segnato da una menomazione fisica che è anche simbolica, vera immagine della condizione dei pagani: è sordo alla Parola di Dio e muto perché incapace di lodare Dio con la voce. Ma è soprattutto un uomo che non può vivere delle relazioni vere e piene con le altre persone: non può esprimersi chiaramente né può ascoltare gli altri. Vive una vita a metà, esiliato, solo nel suo mondo solitario.
Gesù incontra anche quest'uomo nel suo stato di limite. Lo porta in disparte, lontano dalla folla, quasi a sottolineare la necessità di un rapporto personale, diretto, intimo, tra lui e il malato. Gli pone le dita negli orecchi, quasi per aprirli, e renderli capaci di ascolto, sicché quest'uomo è reso come il servo del Signore descritto da Isaia: un uomo al quale Dio apre gli orecchi ogni mattina, in modo che possa ascoltare senza ostacoli la sua parola (cfr. Is 50,4). Tutto ciò è accompagnato da una parola di Gesù detta con forza: "Effatà, apriti!", un comando non rivolto solo agli orecchi e alla lingua, ma all'intera persona. Ed ecco che l'uomo è guarito, la parola esce libera dalla sua bocca.
Oggi questo stesso compito spetta ai cristiani, alla Chiesa: non tanto guarire i malati nell'udito o nella mente, dove stanno gli impedimenti alla parola, ma rendersi capaci di dare ascolto a quelli che ne sono privi, a parlare a coloro ai quali nessuno parla. "Effatà, apriti!" diventi anche il nostro monito: non restare chiuso, entra nella vita, entra nella gioia, apriti a ciò che ogni giorno come novità cresce e fiorisce!

don Michele Sibau

le Notizie

INSEGNANTI RELIGIONE

Aggiornamento al Bearzi

Appuntamenti formativi all'Istituto Bearzi a Udine, organizzati dall'Ufficio scuola diocesano. Si parte il 2 e 3 settembre, per i docenti della scuola dell'infanzia, con un corso sulla relazione tra bambino e famiglia: interventi di Francesco Milanese, psicologo e mediatore familiare, e Antonella Anghinoni, teologa biblica. Il 6 e 7 settembre sarà la volta degli insegnanti delle secondarie, sul tema: "La vita umana tra limiti e possibilità. Riflessioni e prospettive". Relatori Leopoldo Sandonà, docente di Filosofia, e don Giorgio Giordani, docente di Sacra Scrittura nello Studio teologico interdiocesano.

AZIONE CATTOLICA

Questione di sguardi, incontro-visita guidata a Mortegliano

Domenica 5 settembre, dalle 15 alle 18, si terrà l'ultimo appuntamento del percorso formativo estivo tra arte e fede "Questione di sguardi" organizzato dall'Azione cattolica diocesana. Dopo le visite guidate molto apprezzate ad Aquileia, al Museo diocesano di Udine e alla Galleria del Tiepolo, ci si sposterà a Mortegliano per la visita guidata al Duomo che ha compiuto 100 anni, al cui interno si potrà ammirare la grande pala lignea di Giovanni Battista di Martino. Guida d'eccezione sarà il prof. Alessandro Pennazzato che ha contribuito alla stesura del volume "Il duomo di Mortegliano. A cent'anni dalla dedicazione" (1920-2020) a cura di Gabriele Zanello. Dopo la visita alla chiesa sarà presentato il sussidio che accompagnerà il cammino dei gruppi di adulti nel prossimo anno associativo. Il testo guida del percorso sarà presentato da Paola Panzani, della Diocesi di Milano, componente della Commissione nazionale testi dell'Azione Cattolica italiana. La proposta non è solo rivolta ai soci di Azione Cattolica, ma a quanti, adulti e giovani-adulti, sentono il bisogno di trovare spazi di confronto, condivisione e crescita nelle esperienze di vita e di fede, in cui la Parola è il punto focale. Pertanto l'invito a partecipare all'incontro è rivolto a tutti. Prenotazione (obbligatoria) a azionecattolicaudine @gmail.com o telefonare ai numeri 339 8446414 (Lorenzo) o 388 8421910 (Elena). Ingresso con Green pass e mascherina.

Pronti a ripartire con slancio Ecco le «tappe»

L'Arcivescovo scrive ai sacerdoti

Un nuovo inizio alle porte e probabilmente ancora una volta non dei più semplici; una ripartenza che richiede coraggio, ma che anche per questo potrebbe rivelarsi custode di risorse inaspettate. In vista dell'avvio ufficiale dell'Anno pastorale, che vedrà come di consueto riunirsi il popolo friulano per salire insieme a Castelmonte nel tradizionale pellegrinaggio diocesano, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha voluto scrivere a tutti i sacerdoti della diocesi. Una lettera di incoraggiamento e di indirizzo. Mons. Mazzocato sa che il suo messaggio giunge in un tempo in cui nelle varie comunità cristiane ci si continua a confrontare anche con stati d'animo di disorientamento, stanchezza e a volte delusione e rassegnazione, frutto degli effetti di una pandemia che ancora non si è esaurita. L'Arcivescovo constata però anche che finora i "suoi" pastori hanno mostrato di essere una comunità che, pur tra inattese difficoltà, non ha mai trascurato il gregge. Anzi, si sono inventati vie nuove per continuare fedelmente la loro missione. Proprio per questo le parole che l'Arcivescovo rivolge loro vogliono essere di impulso, così che in un momento delicato i sacerdoti per primi possano mantenere vivo questo vigore spirituale e pastorale per trasmetterlo alle proprie comunità e a tutta la Chiesa diocesana. Non è un caso che il tema suggerito per l'anno pastorale della diocesi sia l'esortazione che Gesù rivolse a Simon Pietro: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca".

Nella sua lettera, mons. Mazzocato incoraggia i sacerdoti a continuare a camminare assieme come presbiterio e come Chiesa diocesana e a questo scopo anticipa alcune delle iniziative che saranno proposte, a livello diocesano, nel primo periodo dell'anno pastorale.

In pellegrinaggio a Castelmonte

Il primo, atteso, appuntamento diocesano è come sempre il pellegrinaggio di tutta la diocesi a Madone di Mont, per trovare forza e speranza sotto la materna intercessione di Maria (*ne scriviamo a pagina 12*).

Lettera pastorale e Orientamenti

L'Arcivescovo anticipa poi la prossima diffusione di due documenti che offriranno utili tracce per il cammino personale e comunitario. Il primo è la nuova Lettera pastorale "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca" (Lc 5,4). Alla Chiesa friulana chiamata a riaccendersi di passione missionaria", meditazione sul racconto evangelico della pesca miracolosa, che sarà diffusa la prossima settimana anche tramite il nostro settimanale; il secondo è un testo di "Orientamenti per l'anno pastorale 2021-22", destinato prevalentemente agli operatori pastorali per proseguire insieme l'attuazione del Progetto pastorale diocesano.

Assemblee degli operatori

Ed ecco le prossime tappe del cammino diocesano. Nella seconda metà di settembre, illustra l'Arcivescovo, si terranno gli incontri dell'annuale convegno organizzato per i catechisti, che quest'anno si è ritenuto utile allargare a tutti gli operatori pastorali. L'obiettivo è argomentare, motivare e incoraggiare il cammino di rinnovamento della Chiesa e l'assunzione di una pastorale missionaria nello spirito della Evangelii Gaudium, spiega mons. Mazzocato. Il Pastore incoraggia dunque i sacerdoti a diffondere l'invito al maggior numero possibile di operatori pastorali di ogni ambito. Per facilitare la partecipazione di tutti, gli incontri si svolgeranno in quattro zone della diocesi. I dettagli dell'iniziativa saranno resi noti a breve.

Ottobre, gli incontri in forania

In ottobre, invece, sono in programma gli incontri in forania. Parteciperanno il vicario foraneo, i parroci coordinatori, i vicari parrocchiali, il direttore del Consiglio pastorale di collaborazione (se è stato eletto), i referenti d'ambito e i sacerdoti incaricati per i vari ambiti, il delegato diocesano per la pastorale, alcuni rappresentanti degli uffici pastorali diocesani e della commissione diocesana per l'attuazione del Progetto diocesano. Scopo degli incontri è rimotivare le ragioni del Progetto e fare il punto della situazione circa la sua attuazione in ogni Cp.

L'avvio dell'anno nelle Cp

Infine, l'Arcivescovo sollecita ogni Collaborazione pastorale ad organizzare un momento comunitario di avvio dell'anno pastorale 2021-22. Le modalità possono essere diverse a seconda delle situazioni: una S. Messa, una veglia di preghiera, un'assemblea…

Valentina Zanella

Efa, 75° di fondazione e 25° dalla morte di mons. Freschi

Doppio appuntamento sabato 11 settembre, a Lignano: si celebreranno i 75 anni dell'Ente friulano assistenza (Efa) e il 25° della morte del suo fondatore, mons. Abramo Freschi. L'evento, al via alle ore 9.30 nell'auditorium del Villaggio Bella Italia, culminerà con gli interventi dell'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Sono previste relazioni di Mario Nussi, professore di Diritto tributario dell'Università di Udine, su "Enti no profit e fiscalità", e di Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, su "Sussidiarietà e terzo settore". Roberto Tirelli presenterà una pubblicazione sui 75 anni dell'Ente friulano assistenza. Interventi introduttivi di Luca Fanotto, sindaco di Lignano, Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, Giancarlo Cruder, presidente Efa, e Federico Delaini, ad Bella Italia.

TEMPO DEL CREATO

Iniziative in diocesi

Si apre il 1° settembre - e durerà fino al 4 ottobre – il Tempo del creato. Le prime iniziative in diocesi si svolgeranno alla "Polse di Cougnes", a Zuglio. Tutte le info sul sito www.lavitacattolica.it

IL TEOLOGO RISPONDE

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Spettabile teologo, sarà per la mia poca fede ma miracoli in giro io non ne vedo. Ho messo in campo nelle preghiere a Dio tutta la forza di cui disponevo ma la richiesta di aiuto è rimasta inascoltata e il destino ha fatto il suo corso. Ho l'impressione che il "Chiedete e vi sarà dato" sia rimasto sulla carta dei vangeli. La mia domanda è quindi: dove vanno queste suppliche, chi le ascolta, chi ne tiene conto? O rimangono sospese nell'etere? È forse più realistico considerare che la preghiera sia la richiesta di sostegno nell'affrontare le prove della vita, rassegnandoci ad accettare il compimento del nostro destino, piuttosto che aspettare l'intervento straordinario di Dio sul nostro cammino?

Luigino da Blessano

Caro Luigino, lei mi propone un argomento di grande attualità e fonte di tante domande anche angosciose. Ma il problema è antico, se già san Paolo lo affronta: i Giudei chiedono miracoli, perché scandalizzati dalla morte del Messia, che "non poteva" morire e non hanno avuto la risposta che si attendevano, ma c'è stata, visibile solo nella fede. Cfr. 1Cor, 1, 18-25. Tutti ci aspettiamo un miracolo quando ci troviamo in situazioni difficili. Quando si leggono i testi di Isaia che annunciano che gli zoppi salteranno sui monti come cerbiatti, ci immedesimiamo in quella attesa, ma senza risultato, se non il sogno.

Non è il caso di parlare di poca fede, ma di collegarla con la preghiera e la vita che viviamo. È vero, nello stile paradossale dei semiti, presente nei Vangeli, troviamo uno strettissimo legame tra preghiera e risultato. Ma l'insistenza è sulla fede, non tanto sui risultati che pure attendiamo. Bisogna vedere, allora, più in profondità questo rapporto fede-preghiera. Nelle sue parole, caro Luigino, ci sono già delle indicazioni buone che vanno tenute in considerazione. La preghiera nella fede ci mette in comunione con quel Dio di Gesù Cristo che resta sempre un mistero, ma che riempie la vita.

Il primo risultato della preghiera di domanda è sentire Dio presente. Per fare questo bisogna cambiare anche modalità nella preghiera; non tanto il risultato immediato, quanto una presenza che infonde fiducia, comunque vadano le cose. Certo, in situazioni estreme questo può risultare persino offensivo, ma le cose non si dicono quasi fossero una lezione di scuola, quanto invece una condivisione dei drammi della vita. Sperimentare in noi che c'è Qualcuno che ci accompagna, dà una sensazione di pace. Lei parla di rassegnazione, vada anche questa, anche se preferisco la fiducia, che ci fa guardare "oltre". È vero che la nostra speranza è riposta nel mondo di Dio, rappresentato dalla resurrezione di Gesù. In Lui nulla va perduto, certamente non la vita dei giovani, non le lacrime delle madri, né il pianto degli orfani, che però dovrebbero trovare aiuto e solidarietà fra di noi, perché l'amore di Dio e i suoi "miracoli" sono resi visibili dall'amore fraterno fra di noi.

m.qualizza@libero.it

CAMPOFORMIDO. Il Tar ha bocciato il ricorso dei cittadini. Furlani: «Si proceda in fretta». Il 21 Consiglio comunale sulla viabilità

Avanti con la tangenziale «Traffico insostenibile»

«Auspichiamo che la procedura di Valutazione di impatto ambientale sia positiva e che si possa procedere al più presto possibile con il progetto». Così il sindaco di Campoformido, Erika Furlani, commenta la bocciatura, da parte del Tar, del ricorso proposto da un gruppo di cittadini espropriati e dal Comitato per la difesa del territorio del Comune di Pozzuolo contro il progetto per il secondo lotto della tangenziale sud di Udine, l'opera da 150 milioni di euro che – attraversando Pozzuolo, Campoformido, Basiliano e Lestizza – collegherà l'A23 con la statale 13 Pontebbana.
I ricorrenti, oltre a ricordare che nel comune di Pozzuolo il 15,3% della popolazione subirà un aumento del traffico, hanno ribadito che negli elaborati vi sono degli errori.
A Campoformido, però, la notizia è stata accolta con soddisfazione. «È vero che quest'opera comporterà un notevole consumo di suolo – afferma Furlani – tuttavia la situazione del traffico nel nostro centro abitato è insostenibile, non solo di giorno, ma anche di notte, con il passaggio di mezzi pesanti: vederli transitare nel paese fa impressione e c'è timore quando si deve attraversare la strada».
La preoccupazione del sindaco, ora, è che il ricorso abbia bloccato l'iter della procedura di Via, che, «un anno fa ci era stato detto che in questo periodo avrebbe dovuto andare in approvazione». «Il ricorso non ha bloccato l'iter – assicura però l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti – anche se al momento non so ancora quali siano i tempi di approvazione». Pizzimenti relazionerà sull'argomento nella seduta del Consiglio comunale di Campoformido che si terrà il prossimo 21 settembre e che sarà dedicata alla vicenda della tangenziale, ma anche ad altri temi legati alla viabilità di Campoformido.
In particolare sarà illustrato il progetto – realizzato dallo studio Stradivarie – che, in attesa della tangenziale, ha l'obiettivo di mettere in sicurezza i pedoni nel centro di Campoformido, utilizzando i finanziamenti già promessi dalla Regione. «Prevede – prosegue Furlani – il restringimento delle carreggiate, laddove possibile, e l'allargamento dello spazio dei marciapiedi, spostando anche alcune fermate degli autobus. L'obiettivo è rallentare il traffico e mettere in sicurezza i pedoni».
Furlani mette in chiaro che per ora si tratta «di uno schizzo che sarà oggetto di modifiche, ma di cui era necessario dotarsi per poter ottenere i finanziamenti». I punti deboli? «Prevede troppo pochi parcheggi», risponde il sindaco.
Nel corso dell'incontro si parlerà anche della bretella che il Comune di Pasian di Prato realizzerà – grazie ad un finanziamento di 1 milione di euro – per collegare la rotonda interrata di Santa Caterina con Villa Primavera (che si trova in comune di Campoformido), per poter così rendere a senso unico l'attuale strada che, dopo il ponte sulla ferrovia, sbuca nei pressi della chiesa. In sostanza, per accedere a Villa Primavera dalla statale si dovrà arrivare fino alla rotonda, allungando un po' il percorso, «ma solo di due minuti», precisa Furlani.
Infine, sempre in tema di viabilità, è al momento fermo il cantiere della rotonda d'accesso a Campoformido. Motivo: l'esposto alla procura presentato dal comitato Cordicom contro l'abbattimento del cedro secolare. «A breve scriveremo una lettera alla procura affinché dia una risposta e si possa capire se il cantiere può riprendere», annuncia Furlani.

Stefano Damiani

Un Tir davanti al Municipio

Colugna. *Il 5, 12 e 19 settembre*

Invît a teatri

Ritornano anche quest'anno, al teatro Bon di Colugna, gli appuntamenti di teatro in friulano di «Invît a teatri», la rassegna di teatro amatoriale riproposta grazie al sostegno del Comune di Tavagnacco, con la collaborazione dell'Associazione Espressione Est e l'organizzazione della Fondazione Luigi Bon: tre domeniche all'insegna del buonumore, ma anche della riflessione sul mondo che cambia. Si comincia domenica 5 settembre, alle ore 17, con la compagnia «'Ndescenze!» di Udine e il suo «Il piçul Frankenstein», trasposizione del film «Frankenstein junior» nella realtà friulana, uno spettacolo multimediale dove gli attori interagiscono brillantemente con le scene del film doppiato. I prossimi appuntamenti saranno invece domenica 12 settembre con la Compagnia Teatrale di Ragogna - Robic in «Cumieries di memorie» e il 19 settembre con la commedia «Difiet di nature, si puarte in sepolture» proposto da Lis Anforis di Sevegliano. Accesso con Green Pass.

Il teatro Bon di Colugna

S. Osvaldo. *Proposta della parrocchia*

Una via alla levatrice

Maria Candusso nel 1917 era levatrice comunale nel quartiere di Sant'Osvaldo. Il 27 agosto, giorno dello scoppio dei depositi di munizioni posti nella frazione, si rese protagonista di un episodio di «eroico altruismo»: sorpresa dall'esplosione mentre si trovava in casa della giovane Giovanna Verdura, in attesa di partorire, riuscì a metterla in salvo portandola fuori dall'abitazione di via Lumignacco 25 che stava crollando e facendola partorire nel cortile. Per questo venne anche insignita della medaglia d'argento al valore civile. La vicenda è stata riscoperta dallo storico Gaetano Vinciguerra nel suo libro «Lo scoppio di S. Osvaldo», presentato il 27 agosto nella loggia del Lionello. Nell'occasione Massimo Turco, a nome del Gruppo culturale della parrocchia di S. Osvaldo e della locale Scuola dell'Infanzia, ha consegnato all'assessore comunale Fabrizio Cigolot la proposta di intitolare a Candusso una via del quartiere o la rotonda da poco realizzata.

Cigolot e Turco

Via Laipacco

Inaugurata la nuova ciclabile

«Via Laipacco è una strada pericolosa per ciclisti e pedoni, per la presenza di molte macchine a velocità sostenuta. La pista è un modo per mettere in sicurezza questo tipo di utenza». L'ha detto il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, inaugurando, lunedì 30 agosto, la nuova pista ciclopedonale che collega l'area sportiva del quartiere a est di Udine con via Buttrio.
Come ha ricordato il vicesindaco Loris Michelini, lunga 800 metri, realizzata in materiale drenante di colore rosso e con percorsi per ipovedenti e disabili, la pista di via Laipacco è costata 420 mila euro. I lavori hanno interessato anche i sottoservizi: parte elettrica e scarichi Cafc. «Utilizziamo quanto più possibile la bicicletta – ha aggiunto Fontanini – è un mezzo ecologico che migliora la qualità ambientale e anche la nostra salute».

Notizie flash

UDINE. Un arresto per droga in viale Trieste

Domenica 29 agosto, i poliziotti di una volante della Squadra mobile della Questura di Udine, transitando in viale Trieste, hanno bloccato – e arrestato – un uomo, cittadino pakistano 34enne, residente in provincia, avendolo trovato in possesso di mezzo panetto di hashish. Si erano insospettiti perché l'uomo, vedendoli, aveva cercato di nascondersi e si era liberato di un pacchetto estratto dalla tasca. Nella stessa giornata un altro cittadino pakistano, 28enne, senza fissa dimora, è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per lo stesso reato dagli agenti del reparto Prevenzione crimine arrivati in sostegno da Genova che, in piazzetta del Pozzo, l'hanno fermato con 18 grammi di hashish. Gli sono stati anche sequestrati 121 euro in banconote di piccolo taglio e monete, provento di precedenti cessioni.

GODIA. Bene la sagra delle patate

È partita con slancio la 45ª Sagra delle Patate di Godia, tanto che in alcuni momenti, domenica 29 agosto, è stato necessario tutto l'impegno dei volontari per gestire i flussi di pubblico superiori alle aspettative e delle forze dell'ordine per il controllo dei green pass. Sono state oltre 5000 solo le porzioni di gnocchi servite: un incremento di quasi il 50% rispetto all'anno scorso. Buona risposta anche per lo Gnocchi Drive che ha consegnato circa settecento porzioni di gnocchi nel weekend. Apprezzato anche il servizio ai tavoli, adottato per evitare assembramenti. La sagra riprende giovedì 3 alle 19, per proseguire venerdì 4 e sabato 5 dalle 18, e domenica dalle 11 (con cucina chiusa dalle 16 alle 16.30). Sabato 4, alle 9, 21ª Caccia al Tesoro in bicicletta «Tra Godie e la Tor» per i bambini. Domenica 5, S. Messa per il patrono S. Antonio alle 10.30; alle 12 premiazione del concorso «La patata più pesante». Alle 21.30 estrazione della lotteria. Lo Gnocchi Drive è aperto con orario 18.30-21.30 dal giovedì al sabato, 11-15 la domenica. Le ordinazioni di gnocchi e frico possono essere effettuate fino alla mezzanotte di due giorni prima sul sito della Sagra.

CAMPOFORMIDO. Materna ristrutturata

Si sono conclusi secondo il cronoprogramma i lavori di ristrutturazione della scuola dell'infanzia di Campoformido. L'intervento, costato 600 mila euro lordi (coperti da Miur e Comune) ha previsto anche la rimozione completa dell'amianto, il rifacimento dell'impianto elettrico e la ristrutturazione completa dei bagni, lavori inizialmente non previsti. Con il nuovo anno scolastico i bambini potranno così rientrare nell'edificio rimesso a nuovo, lasciando il container dov'era stata trasferita la scuola.

Sempre più natura per i turisti

I progetti per Laghi di Fusine e Ciclovia

Fusine, lago superiore

La conca di Tarvisio verso un turismo sempre più naturalistico. Ed è lo stesso indirizzo che si sta dando sia la Val Canale che il Canal del Ferro. Non a parole, ma nei fatti. Solo alcuni esempi. Anzitutto la valorizzazione, armonica, dei laghi di Fusine. In questo caso è la Regione a varare nuove misure di tutela per il Sito Natura 2000 dei due laghi di Fusine, un'area di ben 3.737 ettari con altitudini variabili da un minimo di 840 metri a un massimo di 2.677, ovvero il Gruppo del Mangart. Ci sono i laghi di origine glaciale, una delle foreste meglio conservate di abete rosso e faggete, una elevata concentrazione di specie botaniche rare. E poi orsi, linci, lupi, lontre, castori. Se questo è il contesto, quale sarà l'ulteriore valorizzazione? Sarà contenuta al massimo l'artificializzazione della foresta, quindi verrà limitata la rinnovazione artificiale dei boschi, se non per specifiche esigenze di ricostituzione o rinaturalizzazione, da attuare sempre con specie del posto. Certo, se ci sono situazioni di rischio, magari idrogeologico, saranno ammessi – prevede la Regione – gli interventi o i progetti relativi. Con la medesima logica, non verrà permessa la ripulitura di corsi d'acqua che determinino danneggiamento o distruzione dell'habitat, anche in questo caso fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Salvaguardate, in particolare, le piante, le siepi e i siti di nidificazione dell'aquila reale, dei falchi, dei grifoni, per cui sarà vietata l'arrampicata libera o attrezzata su quelle pareti dove è stata riscontrata la presenza di questi volatili. Altre restrizioni sono previste per proteggere galli cedroni, francolini di monte, pernice bianca, fagiano di monte, coturnice, picchio e altre specie ancora. Ancora: divieto di caccia con cane da ferma e da seguita lungo gli itinerari dell'orso e della lincee; anzi, viene limitata a loro salvaguardia la stessa attività forestale. I turisti vengono invitati a percorrere solo le strade ed i sentieri autorizzati.
E a proposito di mobilità, ecco un'altra importante opera di valorizzazione. L'Amministrazione comunale ha finanziato, grazie alle risorse regionali, il progetto di infrastrutturazione della frequentatissima ciclovia Alpe Adria, che peraltro interesserà l'intera Comunità di Montagna. Percorso illuminato fino a Camporosso, raddoppio del tratto fino a Tarvisio centrale, nuovo accesso in piazza Unità, con un collegamento che consentirà di abbattere le barriere architettoniche. È in fase di progettazione anche il nuovo tratto di pista ciclabile in galleria (all'altezza del centro raccolta rifiuti di Coccau) che permetterà ai ciclisti di transitare in sicurezza uscendo dalla viabilità promiscua di Coccau basso. Lo stanziamento della Regione è di 2,8 milioni. 1,8 milioni di euro saranno gestiti dalla Comunità di Montagna del Canal del Ferro-Valcanale, mentre 1 milione di euro dalla società Fvg Strade. Tra i lavori sono previsti anche la riqualificazione ed il potenziamento, con nuovi servizi, delle aree di sosta lungo i percorsi.

F.D.M.

Chiusaforte. Nuove opportunità per i cicloturisti dell'AlpeAdria. Recuperato un sito che rischiava altrimenti l'abbandono

L'orto botanico in stazione

L'ex stazione ferroviaria di Chiusaforte, ben attrezzata per accogliere le centinaia di ciclisti che ogni giorno percorrono la ciclovia Alpe Adria, si è arricchita di un interessante e grazioso orto botanico. Voluto da **Fabio Paolini**, presidente della cooperativa «La Chiusa» che da anni gestisce con competenza e successo la struttura, e realizzato dai volontari sostenuti dal botanico **Antonino Danelutto**, l'orto occupa per un lungo tratto la sede del primo binario dismesso, che corre a fianco del secondo binario trasformato in percorso ciclabile.
Sabato 21 agosto è avvenuta l'inaugurazione alla presenza di un pubblico interessato. Fabio Paolini ha ricordato con soddisfazione come l'orto botanico, fonte di conoscenze, si affianchi alle numerose iniziative culturali che fanno riferimento all'ex-stazione. Il sindaco, **Fabrizio Fuccaro**, nel complimentarsi con gli autori dell'iniziativa, ha voluto sottolineare l'importanza della conoscenza e del rispetto dell'ambiente naturale in genere, e di quello vegetale in particolare. Ha proseguito affermando la necessità del recupero delle tradizioni locali, comprese quelle relative all'utilizzo delle piante spontanee, che soprattutto nei momenti di carestia hanno permesso alla popolazione la sopravvivenza. Antonino Danelutto, dopo aver illustrato le finalità dell'orto botanico, si è soffermato sulla sua impostazione didattica facilitata dai cartellini contenenti informazioni per una esauriente visita autoguidata. Ha specificato che l'orto comprende tre sezioni, dedicate rispettivamente alle piante commestibili, a quelle medicinali e a quelle tossiche.

RESIA. Scuola nel bosco, accordo con Università

Il Comune di Resia ha avviato le procedure per l'acquisizione dell'area su cui edificare la "scuola nel bosco" (infanzia, primaria e scuola superiore); il progetto è entrato nella graduatoria nazionale che si dividerà i 700 milioni messi a disposizione dal Pnrr; l'Amministrazione comunale sta predisponendo una convenzione con l'Università di Udine per lavorare sull'offerta formativa; a settembre il Comune incontrerà le famiglie». Lo annuncia la sindaca Anna Micelli.

TOLMEZZO. Premiata la palestra digitale di Akuis

Akuis, società con sede a Tolmezzo è stata premiata da UniCredit Launch Pad, il programma di accelerazione dedicato alle startup ad alto potenziale. Un ulteriore passo che conferma le potenzialità dell'azienda friulana fondata dai giovani Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato che hanno ideato Sintesi, la digital gym, palestra digitale che racchiude tutti gli attrezzi di una palestra completa in soli due metri quadri di spazio.

PASCHINI. Nuovi laboratori #ScuoLab

Nove laboratori digitali per ripartire dopo la pandemia. Grazie al progetto "#ScuoLab", sostenuto dalla Fondazione Friuli, l'istituto Isis Paschini-Linussio di via Ampezzo a Tolmezzo ha dotato alcune aule di nuove attrezzature informatiche per integrare e rendere più creativa la didattica in classe.
Il progetto ha permesso di realizzare nove "Aule aumentate", vale a dire veri e propri laboratori digitali forniti di diversi dispositivi integrati fra di loro.

SAPPADA. Lotta al bostrico, appello

«Invito i proprietari di boschi a porre in essere tutte le misure necessarie, prima fra tutte la rimozione degli albri colpiti». È l'appello rivolto dal sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer, ai concittadini, in tema di lotta al bostrico. «L'infestazione, molto più estesa di quella dello scorso anno, sta aggravando le conseguenze nefaste della tempesta Vaia e delle copiose nevicate dell'ultimo inverno. Non nascondo che il Comune ha difficoltà ad agire», commenta Piller Hoffer.

Notizie flash

RIGOLATO. 1.500 pagine sulla Carnia

«Incontri ed Intrecci». È stata presentata a Rigolato l'opera di Fabio D'Andrea, il sindaco, sulle terre alte che non si arrendono; che non si lasciano vincere dallo spopolamento. Ma il volume, o meglio il saggio, guarda più al futuro che al passato. Attenzione, si tratta di ben tre volumi, mille e 500 pagine complessivamente. Un'opera che – come ha ammesso Pier Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, alla presentazione pubblica, davanti al municipio – ha richiesto un lungo e certosino lavoro di ricerca e stesura in grado di evidenziare come la vita sia sempre fatta di persone e relazioni, non soltanto di date e di eventi. Il Consiglio regionale ha sostenuto l'opera così come accaduto con altre dedicate allo Zoncolan o ai fucilati della Grande Guerra, insieme a numerosi altri volumi che raccontano queste montagne. Rigolato e il suo piccolo-grande mondo sono diventati, nella ricerca di D'Andrea, lo spaccato per raccontare, al tempo stesso, l'intera Carnia approfittando delle numerose esperienze di uomini e donne alle prese con dolori, miserie, sacrifici e ostinazione a stretto contatto con una natura spesso tenace protagonista. Testimonianze reali e documenti unici che, affiancati da un'immensità di spunti diversi riescono a rappresentare decenni di vita di un'intera comunità.

COMEGLIANS. Frana, lavori in strada

Le operazioni coordinate dalla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia per rimuovere la frana che ha bloccato il tratto della strada panoramica delle vette, tra i monti Crostis e Neval nel territorio del Comune di Comeglians, sono già iniziate. Per liberare l'arteria che permette di raggiungere il Rifugio Chiadinas dal versante di Tualis il primo passo è rimuovere i massi precipitati sulla sede stradale. Nonostante le dimensioni della frana, le operazioni procedono con determinazione e l'obiettivo della Regione – ha assicurato il viepresidente Riccardo Riccardi – è risolvere il problema nel minor tempo possibile: saranno necessari alcuni giorni per riaprire il tratto ora interrotto al transito, dando così la possibilità ai turisti di visitare una delle zone paesaggisticamente più affascinanti del Friuli-Venezia Giulia. Secondo quanto previsto dalla Protezione civile, una volta ultimata la rimozione dei massi precipitati sulla strada sarà necessario effettuare il "disgaggio" della parete rocciosa, ovvero la rimozione dei materiali ancora pericolanti, al quale seguirà con tutta probabilità la posa di reti anti-frana per la definitiva messa in sicurezza della zona.

Tarcento, in arrivo 1,8 milioni per il nuovo distretto sanitario

Dopo l'intervento di risanamento saranno qui riuniti tutti i servizi

Atteso da oltre dieci anni, il progetto preliminare era stato presentato la scorsa primavera

Il nuovo Distretto sanitario di Tarcento si appresta a diventare realtà. La Regione ha infatti assegnato all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale uno stanziamento di 1.815.000 euro per finanziare la realizzazione degli interventi di risanamento conservativo, adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dell'edificio che, una volta ultimato, ospiterà il nuovo Distretto. Ad annunciarlo è stato il vice presidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo l'approvazione del provvedimento da parte della Giunta regionale, evidenziando che si tratta di un investimento rilevante il quale, sommandosi agli oltre 4 milioni di euro già stanziati per il progetto, apre la strada alla realizzazione della nuova sede distrettuale.
Due i lotti in cui è suddivisa l'opera che porterà al raddoppio del complesso in via Coianiz con la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica e l'adeguamento dell'edificio esistente. Il complesso sarà inoltre dotato di un più ampio parcheggio, necessario per rispondere alla fruizione della struttura, che serve ben 11 comuni. Un intervento atteso da diversi anni quello che porterà all'ampliamento del complesso, già sede della Comunità montana, con l'obiettivo di adeguare gli spazi alle esigenze degli operatori sanitari, compresi quelli destinati al Centro di salute mentale. «Il nuovo distretto – ha sottolineato l'assessore Riccardi – consentirà di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini attraverso un presidio della salute moderno e in linea con le necessità e le esigenze di un territorio ampio e complesso». Il progetto preliminare dell'opera (a cui si lavora dal 2019) era stato presentato ai sindaci dei comuni del comprensorio la scorsa primavera al Teatro Margherita, ma mancava ancora la copertura finanziaria che ora invece è garantita dallo stanziamento. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale tarcentina guidata da Mauro Steccati, a evidenziare invece il fatto che la notizia del finanziamento giunga proprio a un mese dalle elezioni è il candidato sindaco Walter Tomada. Tarcento è infatti uno dei Comuni che il 3 ed il 4 ottobre andrà alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale.

Anna Piuzzi

Artegna, convegno sui muri a secco

Il Comune di Artegna e l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, in collaborazione con la Comunità di Montagna del Gemonese e Ipra Italia, organizzano sabato 4 settembre dalle 9.30 alle 13, nella sala consiliare del Municipio di Artegna, il convegno «Costruire muri in pietra a secco. Recupero, manutenzione, valorizzazione». L'evento viene proposto in occasione dei cantieri-scuola giunti alla settima edizione, in programma quest'anno nella frazione di Sornico. Al convegno interverranno architetti, dottori forestali, botanici, artigiani della pietra provenienti da tutta Italia. Si parlerà di paesaggio (il paesaggio terrazzato e le diverse tipologie di muri in pietra del Gemonese), geologia (elementi di geologia e tecnologia dei materiali lapidei), elementi costruttivi (aspetti tecnici di recupero delle murature a secco e dei manufatti storici in pietra), sicurezza (normativa vigente riferita alle murature a secco e sicurezza in cantiere), biodiversità (aspetti botanici e faunistici). Nel pomeriggio è prevista la visita al cantiere in corso e a opere murarie oggetto di ripristino nei cantieri precedenti. Per partecipare è necessaria la prenotazione telefonando al 338/7187227 oppure inviando una mail a info@ecomuseodelleacque.it. Intanto è in corso nello spazio d'arte «Ciro di Pers» di Majano, la mostra «Muri e cantieri. L'arte dei muri a secco nel Gemonese e a Majano», sempre a cura dell'Ecomuseo.

Notizie flash

GEMONA
Mercatino delle pulci

Nuovo appuntamento con il «Mercatino delle pulci e del libro usato» domenica 5 settembre in piazza del Ferro e sotto la loggia di palazzo Botòn a Gemona. Anche questa volta l'iniziativa mensile a cura del Comitato Borgate del Centro Storico sarà arricchita da uno dei «Laboratori creativi per bimbi curiosi» a cura de «Lo Scrigno dei sogni – Elly Independent Usborne Organiser. L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 10 nel cortile di Palazzo Elti, in via Bini. Per le iscrizioni, gratuite, c'è tempo fino alle ore 17 di sabato 4 settembre chiamando il numero 346/1647192.

CP DI GEMONA
Meditazione cristiana

Al via a Gemona, proposto dalla Collaborazione pastorale, un corso di meditazione, teorico e pratico che si pone l'obiettivo di far apprendere alcuni fondamentali metodi di meditazione e in modo particolare la "meditazione cristiana del Nome divino", conosciuta fin dall'antichità come preghiera del cuore. L'iniziativa si terrà il martedì sera dalle 20 alle 21.30 a cadenza quindicinale dal 14 settembre al 21 dicembre al Centro parrocchiale di via Salcons. Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione è consigliato rivolgersi a Gianni Vidoni (346/7662173).

COMUNITÀ COLLINARE. Al via il progetto «Recocer» con 5,4 milioni di euro

Transizione energetica la sfida di un territorio

Alcuni amministratori locali in "tenuta" Recocer

Da tempo la Comunità Collinare del Friuli punta all'autonomia energetica, avendo avviato, già nel 2019, una stretta collaborazione con il Politecnico di Torino. Ora quel cammino si fa decisamente più concreto e mira a diventare esempio a livello nazionale, questo grazie a un finanziamento di 5,4 milioni di euro della Regione e all'articolarsi dettagliato del supporto tecnico scientifico dell'«Energy Center» del Politecnico stesso. È dunque così che l'ente – che comprende 15 Comuni e un comprensorio che conta 50 mila abitanti – si avvia a dar vita alla più grande iniziativa d'Italia sulle Comunità di Energia Rinnovabile (Cer), presentata venerdì 27 agosto nel castello di Colloredo di Monte Albano e al Cinema Splendor San Daniele del Friuli.
Dopo aver aderito al «Manifesto delle Comunità energetiche» promosso dall'«Energy center», la Comunità Collinare ha incaricato il Politecnico di Torino di verificare le prospettive per le Cer sul territorio dei 15 Comuni aderenti. Lo studio realizzato ha individuato la possibilità di lanciare l'iniziativa «Recocer» che rappresenta una sfida particolarmente significativa nell'ambito della sostenibilità energetica.
L'evoluzione della tecnologia nei campi della generazione distribuita, dell'accumulo, del management intelligente delle reti e infrastrutture apre, infatti, la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia. In parallelo si assiste all'evoluzione del quadro normativo europeo, che punta alla centralità del cittadino che diventa al contempo consumatore e produttore (prosumer) e a garantirne un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia elettrica: il cittadino-prosumer, o consumatore attivo, diventa pertanto un soggetto che partecipa alla transizione energetica.
L'Italia per altro sta accelerando proprio verso tale processo. «Trattandosi di un vero e proprio cambio di paradigma che avrà significativi vantaggi sugli utenti finali, ma anche effetti rilevanti sui conti economici di una molteplicità di soggetti pubblici e privati – spiegano gli ideatori del progetto Recocer – l'evoluzione deve necessariamente avvenire per passi successivi e a fronte di scelte strategiche, effettuando anche sperimentazioni e verifiche in siti pilota che devono essere "abbastanza complessi" per assicurare la significatività dei risultati, ma devono avere al contempo caratteristiche di limitatezza territoriale e di governabilità: devono cioè operare in modo da poter essere considerati come ecosistemi locali votati a operare come catalizzatori del cambiamento in un'ottica di replicabilità tecnologica e organizzativa». In tal senso, la Comunità Collinare del Friuli rappresenta l'ecosistema locale italiano dove la transizione ecologica definisce le proprie modalità di sviluppo. Il progetto Recocer, infatti, è finalizzato a creare una molteplicità di Cer sul territorio della Comunità Collinare la quale diventerà cabina di regia capace di progettare e gestire l'autoconsumo sul territorio dei 15 Comuni, ponendosi come catalizzatore dei processi di transizione energetica sul territorio del Friuli Venezia Giulia.
«Il progetto – ha commentato il direttore generale della Comunità Collinare, Emiliano Mian – vede la luce con basi solide, ovvero la forza di un'aggregazione di comuni con oltre 50 anni di storia, oltre a capacità gestionali con risorse dedicate ed una dotazione finanziaria di 5,4 milioni di euro da spendere esclusivamente per le Cer entro il 2023. La capacità di progettazione e gestione che stiamo costruendo all'interno dell'Ente ci porrà nella condizione di divenire volano dei processi di transizione energetica».

A.P.

Notizie flash

PIGNANO. Festa della natività di Maria

Domenica 5 settembre a Pignano di Ragogna si celebra la festa della Natività della Beata Vergine Maria, titolare della parrocchia, la Santa Messa sarà officiata alle 9. 30.

MAJANO. Fiabe in stoffa per bimbi

«Fiabe in stoffa, sarti per un giorno» è il laboratorio espressivo per bambini e bambine in calendario giovedì 2 e 9 settembre alle 16.30 nel giardino della Biblioteca comunale. L'iniziativa è curata dalla cantastorie Angelica Pellarini e dalla sarta Rebecca Persello. È consigliato portare un asciugamano o una stuoia per sedersi, prenotazione obbligatoria chiamando il numero 0432/959078 o scrivendo a biblioteca@comune.majano.ud.it.

BUJA. Viabilità modificata

FVG Strade SpA informa che per esigenze legate ai lavori in corso, fino al 10 settembre sarà operativa la sospensione temporanea della circolazione nel comune di Buja sulla "Osovana" in corrispondenza della progressiva km 19+400. Il traffico sarà deviato lungo la SR 463, la SS 13, viabilità comunale di Buja e Osoppo e la SR UD 49 bis.

Manzano. La Regione ha destinato oltre un milione di euro al progetto

Si punta sul museo della sedia

Ammonta a un milione e duecentomila euro lo stanziamento che la Regione ha destinato – in fase di concertazione – per la realizzazione, a Manzano, del futuro «Museo della sedia», un progetto condiviso dalla giunta guidata da Piero Furlani con le amministrazioni di Pavia di Udine, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo. Troverà qui casa anche la nuova sede istituzionale del Cluster arredo.
A esprimere grande soddisfazione è l'assessore manzanese alla programmazione, Daniele Macorig: «Si tratta di un obiettivo raggiunto importantissimo che restituisce centralità al nostro Comune».
Ora sul tavolo c'è la questione principale, ovvero decidere se il tutto prenderà vita in una costruzione nuova o se si recupererà qualcosa di già esistente: «Stiamo valutando le diverse opportunità – sottolinea l'esponente della Giunta – condividendole con tutti i soggetti coinvolti». Alcune idee già ci sono e si concentrano sull'area del centro storico. Fin dall'origine, il ragionamento si è basato su Borgo del Pozzo, oggetto di una profonda riqualificazione in atto e che ha visto la demolizione dei vecchi fabbricati. «La Regione – prosegue Macorig – ha capito e condiviso l'importanza dell'iniziativa» sostenuta anche dalla convergenza su tale progetto dei centri principali del Distretto della sedia. In ogni caso, i fondi fanno parte del capitolo di spesa per il 2022, che saranno impiegati una volta che verrà definito un vero e proprio progetto esecutivo. Attualmente, ce n'è solo uno di massima, anche se l'iter era partito a inizio anno con uno studio di fattibilità: «Nei prossimi mesi definiremo le strategie» sottolinea Macorig. La trattativa con Trieste è stata seguita anche dal consigliere regionale Mauro Di Bert (Progetto Fvg), che in una nota ha evidenziato l'importanza del risultato: «Si dà così il via a un percorso che ha il chiaro obiettivo di contribuire ancora di più alla crescita del settore, catalizzando turismo industriale e sviluppo economico, attraverso una vera e propria operazione di marketing territoriale, per valorizzare i nostri territori grazie anche ad azioni di rigenerazione urbana di aree oggi dismesse».

A.P.

MONTE MATAJUR
C'è la 45 «Festa della montagna»

Si terrà sabato 4 e domenica 5 settembre la 45ª Festa della montagna sul Matajur che la Comunità di montagna del Natisone e Torre organizzerà in collaborazione con numerose realtà del territorio. Tante le iniziative della "due giorni". Sabato: con ritrovo a Laze al rifugio Pelizzo, alle 9, escursione guidata «Una passeggiata letteraria lungo le pendici del Monte Matajur: visite, storie, personaggi e incontri»; alle 18 nell'area esterna del Pelizzo concerto dei «Nival e i Ciuffi ribelli». Domenica 5: alle 9.30 da Montemaggiore escursione sull'anello del Matajur; invece alle 10, dal birrificio Gjulia a San Pietro al Natisone, prenderà il via l'escursione con bici elettriche, con arrivo a Laze alle 13.30. Dalle 10 nell'area esterna del Pelizzo ci saranno esperienze di arrampicata sportiva su struttura artificiale organizzate dalla sezione Cai di Cividale. Alle 12 in vetta, alla chiesetta del Redentore, nel giorno dell'anniversario della sua consacrazione, sarà celebrata la Santa Messa da don Natalino Zuanella. Alle 13 nell'area esterna del rifugio Dom na Matajure sarà proposto un intermezzo musicale per armonica e violoncello.

A Palazzo de Nordis visite guidate speciali

Per tutto settembre, di venerdì alle 18 due studiose sveleranno la Collezione de Martiis

Sono due giovani studiose le guide d'eccezione che accoglieranno i visitatori durante i venerdì sera di settembre (alle 18) alla scoperta della Collezione famiglia de Martiis a Palazzo de Nordis. Si tratta di un percorso "a porte chiuse" riservato a gruppi di massimo venti persone, una passeggiata d'arte immersi nella bellezza e tra i capolavori esposti: dagli italiani che hanno partecipato alla Biennale di Venezia dopo il 1948 a di Iorio, passando da Vasarely a Karel Appel, da Pignon a Matta fino alle avanguardie russe degli anni Venti. La nuova proposta ideata dal Comune di Cividale del Friuli intende creare un rapporto più intimo con la collezione, una maggiore condivisione di esperienza e conoscenza. La visita guidata avrà una durata dai 60 ai 90 minuti ed è gratuita, è richiesto infatti il pagamento del solo biglietto d'ingresso (intero 10 euro; 8 euro per gruppi di almeno, over 65; 5 euro per ragazzi da anni 8 fino a 18, studenti fino al 25° anno di età, gruppi scolastici con almeno 15 persone; gratuito per under 18, possessori FVG CARD, portatori di handicap e accompagnatore).
È obbligatoria la prenotazione alla biglietteria della Collezione famiglia de Martiis (0432/710357 dal lunedì al venerdì 10 - 13 e 15 - 18; sabato e domenica 10 -18) . L'accesso alla collezione avverrà con green pass, mascherina e distanziamento di legge.

A.P.

La Collezione de Martiis

"Madonna della vendemmia" a Canebola

Domenica 5 settembre sarà una giornata di festa a Canebola in occasione di Sveta Marija Bandimica, che in dialetto sloveno vuol dire "Madonna della vendemmia", un momento di ringraziamento per il raccolto, ogni anno la festività cade in una delle domeniche prossime alla ricorrenza della Natività della B.V. Maria, che viene celebrata l'8 settembre. L'appuntamento è molto sentito in questa frazione di lingua slovena del comune di Faedis. La Santa Messa sarà officiata alle 11, invece alle 15 ci sarà la tradizionale processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese.

VALLI NATISONE
Rassegna bandistica

«Settembre, andiam è tempo di sonar» è la rassegna musicale organizzata dal Corpo bandistico di Cividale che porta nelle Valli del Natisone concerti di bande ed orchestre. Si inizia sabato 4 settembre con la Società culturale artistico filarmonica di Cormons che a San Leonardo alle 18.30 al parco Michele Puppin (in caso di maltempo al centro polifunzionale) darà il via all'iniziativa. Sabato 11 settembre la Banda musicale di Porcia suonerà a Torreano al parco dello Scalpellino; il 18 l'Orchestra di fiati «Arcobaleno» di Trieste suonerà a Sarzento (San Pietro al Natisone); gran finale il 25 con il Corpo bandistico «Città di Cividale» a Cividale in piazza Paolo Diacono.

MANZANO
Diversamente Doc

Mercoledì 1 settembre alle 11 all'azienda agricola Giorgio Colutta a Manzano saranno presentate importanti novità circa il progetto Diversamente Doc promosso dall'Anffas Udine che si evolve dall'inclusione sociale alla vera e propria inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettiva. Il progetto è sostenuto da «I Bambini delle Fate». Iniziato nel 2011, «Diversamente Doc» non si è mai interrotto: in questi anni un gruppo sempre diverso di persone disabili, insieme allo staff dell'azienda agricola Giorgio Colutta, ha contribuito alla realizzazione di diversi vini come il prosecco, il merlot e il refosco denominati Diversamente Doc.

I paramenti di Santa Dorotea

Domenica 22 agosto a Ponteacco, in occasione della festa paesana, nella chiesa di Santa Dorotea è stata celebrata una Santa Messa solenne durante la quale il parroco don Alessandro Fontaine ha indossato i paramenti custoditi nel museo della chiesa. La piantana, in particolare, è presente nell'inventario della chiesa dal 1880 ed indossata fino al 1964 anno in cui intervenne la riforma liturgica. La piantana era il mantello del pastore e simboleggia il cammino del pastore, dalle spalle scende la stola che rappresenta il fiume della pace, di colore verde ad anndum, colore della speranza. A conclusione della Santa Messa si è ripresa anche l'antica tradizione della processione attorno alla chiesa con in testa la croce anch'essa di pregevole fattura.

Don Alessandro Fontaine con l'antica piantana

Le biblioteche del cividalese premiano i "lettori forti"

A tratti è stata un'estate torrida quella che stiamo archiviando, un'estate in cui il Sistema bibliotecario del Cividalese ha voluto premiare i suoi utenti più affezionati con il progetto intitolato «Per chi ha sete di…» che ha consentito di contrastare gli effetti del caldo e di generare effetti positivi sulla salute psicofisica di adulti e bambini.
«La Conferenza dei Sindaci – spiega la presidente, Daniela Briz, sindaca di Remanzacco – ha ritenuto importante dare un segnale di vicinanza a tutti gli utenti delle 19 biblioteche aderenti al Sistema che, durante il difficile 2020, hanno continuato a frequentarle, sia in presenza quando era possibile, sia virtualmente utilizzando le nuove tecnologie, cercando una normalità che sembrava negata e irraggiungibile».
Da qui l'idea di donare ai lettori forti che hanno raggiunto il maggior numero di prestiti nel corso del 2020, una borraccia con il logo del Sistema contenente all'interno una bibliografia tematica. Le bibliografie abbracciano i più diversi interessi e gusti degli utenti così chi ha sete di scoperte ha trovato all'interno della borraccia tanti consigli per aguzzare l'ingegno, chi ha sete di amicizia invece tanti suggerimenti per non restare mai solo.
«Un ringraziamento particolare – sottolinea Angela Zappulla, consigliera delegato alla Cultura di Cividale del Friuli – va ai lettori volontari del Sistema che hanno predisposto tutte le bibliografie per i bambini (dai 3 ai 14 anni) e ai bibliotecari che si sono invece impegnati nel dar vita alle 16 bibliografie per adulti».

A.P.

La colorata borraccia

Ottavario, unione e collaborazione nel nome di Maria

Al Santuario di Screncis dal 7 al 15 settembre

Il Santuario è stato ampliato nel 1856 grazie alle offerte delle comunità dei dintorni

Un cammino territoriale che si inserisce nel solco di quello diocesano. Nasce da questo desiderio il percorso di preghiera e riflessione che caratterizzerà l'Ottavario di Screncis, il tradizionale appuntamento ospitato nel Santuario della Beata Vergine della località di Bertiolo. Non a caso il titolo scelto per l'evento che accompagnerà i fedeli – si svolgerà da martedì 7 a mercoledì 15 settembre – è "Noi in cammino con Maria", spiega il parroco **don Davide Gani**, evidenziando la novità dell'appuntamento. «Per la prima volta abbiamo scelto di consegnare l'organizzazione dell'Ottavario alla Giunta dei laici della Collaborazione pastorale di Codroipo, col desiderio di maturare nel nostro cammino tra comunità, in relazione al percorso che in questa direzione sta facendo la Diocesi». Il programma è nato, dunque, dalla collaborazione tra le Parrocchie che ruotano attorno al Santuario, da sempre profondamente legate a questo luogo. Va ricordato, infatti, che l'imponente edificio – immerso tra i campi – è stato realizzato dagli abitanti di tutti i paesi limitrofi: di qui il profondo legame che ogni anno si trasforma in una sentita e massiccia partecipazione all'appuntamento con l'Ottavario, pellegrinaggio celebrato per la prima volta nel 1954.

«Il tema scelto è più che mai attuale – evidenzia il parroco – e i brani sui quali si svolgeranno le meditazioni vogliono mettere in luce proprio il cammino che Maria ha compiuto su questa terra, fatto di gioia ma anche di fatiche umane, perché Lei stessa ha toccato la concretezza del vivere. Ma come il Signore ha assistito la Madonna, così assiste anche l'umanità tutta e la Chiesa nel suo cammino».

Di stretta attualità – mentre dall'Afghanistan giungono notizie di morte e di disperazione – sarà il tema della "Fuga in Egitto", riflette don Gani. «Ci soffermeremo anche sulla sofferenza di Maria nel dover scappare dalla propria terra per salvare il Figlio, guardando alla straordinarietà di questo fatto: l'Egitto che era stato nemico, diventa terra accogliente».

Il programma

Martedì 7, alle 20, processione e meditazione con don Gani; da mercoledì 8 a venerdì 10, alle 20 Rosario e a seguire Santa Messa (via via le celebrazioni saranno con i sacerdoti della Forania del Medio Friuli); sabato 11 il Rosario inizia alle 18.30, seguito dalla S. Messa. Domenica 12, alle 15.30 Liturgia della Parola e rito di unzione degli infermi; alle 18.30 Vespri cantati. Da lunedì 13 a mercoledì 15, alle 20, Rosario e quindi S. Messa. Durante l'Ottavario ci sarà la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. All'esterno del Santuario sarà allestito un mercatino per raccogliere offerte per le opere parrocchiali.

La storia del Santuario

L'origine del Santuario non si può stabilire con certezza, anche se le prime notizie scritte risalgono al 1400. La tradizione riporta che in quel luogo – caratterizzato da un infossamento del terreno – un pastore, mentre stazionava con il suo gregge, si accorse di una immagine della Madonna col Bambino. Dopo aver raccontato il fatto in paese, il quadro fu portato prima nella chiesa parrocchiale poi nella chiesetta della Santissima Trinità, ma in tutti due i casi il mattino successivo l'immagine fu ritrovata nello stesso luogo in cui era stata rinvenuta. Allora la comunità decise di conservare il quadro proprio lì dove fu realizzata prima un'edicola in legno, poi una piccola cappella in muratura. Nel 1856 il Santuario è stato ampliato grazie alla donazione di materiale e manodopera da parte di tutte le comunità dei dintorni.

Monika Pascolo

Notizie flash

BASILIANO. Beato Acutis fino al 4 settembre

Nella chiesa di Basiliano saranno accolte fino a sabato 4 settembre le reliquie del corpo del beato Carlo Acutis, insieme a una statua che lo raffigura. Proseguono, dunque, i momenti di preghiera e riflessione "insieme" al giovane milanese beatificato il 10 ottobre 2020 nella basilica di San Francesco d'Assisi. Fino al 3 settembre, alle 7 Lodi mattutine cantate, alle 7.30 S. Messa; dalle 8 alle 11 e dalle 16.30 alle 18 l'Adorazione eucaristica e alle 18.30 S. Messa. Mercoledì 1 e venerdì 3, alle 20, veglia di preghiera. Sabato 4 Adorazione (8-12 e 15-17.30), mentre alle 17 ci sarà il trasporto della statua e della reliquia nel cortile dell'oratorio e alle 18.30 la S. Messa.

CAMINO. Luoghi del Friuli da scoprire, un libro

Alla Cantina Ferrin di Camino, sabato 4 settembre, alle 20.30, presentazione del libro "111 luoghi del Fvg che devi proprio scoprire", dei giornalisti austriaci Gisela Hopfmüller e Franz Hlavac. Ingresso libero, ma posti limitati (per prenotare: 0432 919106).

Codroipo. "Ripartito" nel 2018, il Circolo fotografico conta 40 iscritti

«Attraverso i nostri scatti la promozione del territorio»

Da più di tre anni il Circolo Fotografico Codroipese coinvolge persone di tutte le età in laboratori, mostre e uscite sul territorio. Esisteva già un circolo dal 1985, ma dopo una fase di stallo durata qualche anno, alcuni appassionati nel dicembre 2018 hanno deciso di ricreare lo statuto e di riportare l'attività in paese. I fondatori sono i componenti dell'attuale direttivo: la presidente **Paola Toniutti**, il vice Claudio Zamparini, il segretario Franco Cristofoli e i consiglieri Sara Cargnelutti e Costanza Duria.

«L'obiettivo – spiega Toniutti – è promuovere il nostro stupendo territorio, imparando insieme un'arte che oggi è alla portata di tutti». Gli affiliati sono infatti fotografi dilettanti che svolgono quest'attività nel tempo libero. Inizialmente sono stati organizzati corsi di base per imparare i rudimenti della fotografia con insegnanti professionisti; ora, l'intento è promuovere anche corsi più specifici. Nel periodo pre-Covid si teneva un incontro di formazione settimanale in una sala messa a disposizione dal Comune di Codroipo, attività che il gruppo auspica di riprendere quanto prima. E si sta progettando pure una mostra di fotografie in bianco e nero sulle Risorgive, in occasione della Fiera di San Simone, pandemia permettendo.

«Sono molto contenta dello sviluppo del circolo – prosegue la presidente –; si nota un reale miglioramento nella qualità degli scatti degli appassionati dall'inizio di quest'esperienza».

L'impegno e la dedizione hanno dato i loro frutti, tanto che alcuni associati hanno ottenuto riconoscimenti fotografici a livello nazionale. Di recente, proprio la presidente Toniutti ha vinto il concorso organizzato dalla PEFC (ente che si occupa della corretta gestione del patrimonio forestale) "Scatta il bosco" e qualche mese fa è stata premiata dalla Ravensburger, casa di produzione tedesca di giocattoli e giochi da tavolo, che ha deciso di fare un puzzle con una sua foto scattata al Lago di Bordaglia.

Ad oggi sono una quarantina gli iscritti al sodalizio da tutta la provincia; con una piccola quota si può partecipare agli eventi organizzati dall'associazione e rimanere aggiornati tramite tutti i canali social. Da qualche settimana è attivo un sito – www.cfccodroipese.wixsite.com –, attraverso il quale ci si può documentare su mostre ed eventi, oltre a visionare gli scatti dei soci.

Giuseppe Beltrame

Pavia di Udine. A definire l'utilizzo dell'edificio saranno chiamate anche le associazioni locali

Accanto al municipio il nuovo centro di aggregazione

Partirà a breve a Lauzacco, frazione di Pavia di Udine, il cantiere per la realizzazione del nuovo centro di aggregazione giovanile. È al nastro di partenza, infatti, la fase di demolizione dello stabile e successiva bonifica dell'area dove sorgerà l'edificio poi a disposizione delle associazioni – e non solo – che operano nella comunità. La nuova costruzione prenderà il posto di quello che è stato uno dei bar storici della località (non operativo ormai da decenni), acquistato di recente dall'Amministrazione comunale. Ha la particolarità di trovarsi nella centrale piazza Julia, in continuità con la sede municipale, dove è ospitata anche la biblioteca civica. «Per questo – spiega il sindaco **Beppino Govetto** – sarà uno spazio ideale pure per ospitare eventi culturali legati alle attività della biblioteca, come presentazioni di libri e appuntamenti di promozione della lettura».
Per la sua utilizzazione e per delineare i progetti che caratterizzeranno il centro, assicura il primo cittadino, «ci sarà il coinvolgimento delle associazioni del territorio che in quegli spazi si potranno incontrare e ideare le proprie iniziative».
L'opera – progettata dal raggruppamento temporaneo di cui fanno parte Inarco Srl, Ab e Cp Engineering e il professionista Arturo Bussetto – si inserisce in un programma più ampio che ha come obiettivo finale la riqualificazione urbanistica della piazza centrale della frazione.
«Lo stabile sarà realizzato su due livelli di circa 80 metri quadrati l'uno – illustra l'assessore ai lavori pubblici, **Alessandro Azzano** –; il piano terra ospiterà una sala polivalente con la possibilità della suddivisione in due stanze, mentre il primo piano sarà adibito ad aula studio con arredi fissi, ricavando uno spazio per le attività delle associazioni musicali, magari allestendo uno spazio per le registrazioni».
La sala polivalente, aggiunge il sindaco, potrà essere trasformata – al bisogno – nella sede dei seggi elettorali, oggi previsti nell'asilo di Lauzacco. «Questa decisione consentirà di non essere più costretti a interrompere l'attività didattica in caso di elezioni».
Iter burocratico permettendo, l'idea è quella di arrivare all'affidamento dei lavori entro la fine del 2022, mentre nel giro di un anno e mezzo l'opera dovrebbe essere completata.
Per la demolizione dell'ex bar (e lo smaltimento dei materiali) – che avverrà nelle prossime settimane – è prevista una spesa di 180 mila euro, cifra reperita nelle casse comunali.
Per la realizzazione del centro di aggregazione l'investimento è di poco meno di 830 mila euro (comprende l'acquisto dell'immobile che a breve sarà demolito). In questo caso 400 mila euro sono arrivati a Pavia di Udine grazie ad un contributo messo a disposizione dalla Regione, mentre la parte restante è assicurata da fondi di bilancio. Infine, c'è anche la volontà di sistemare l'area esterna, valorizzandola con percorsi, zone verdi, aree di sosta pedonali e di collegamento con la sede municipale e la biblioteca.
Tra le opere in programma, sempre in località Lauzacco, anche la riqualificazione dell'impianto sportivo. Per il primo lotto si prevede una spesa di 360 mila euro, finanziata con fondi propri, mentre 300 mila euro sono assicurati da un contributo regionale.

Monika Pascolo

Piazza Julia a Lauzacco; a destra l'edificio che sarà demolito per far spazio al centro

GONARS. Fondi per la sistemazione delle scuole

Stagione di lavori nelle scuole di Gonars grazie alla concessione di due contributi al Comune. 200 mila euro sono arrivati dal Ministero all'Istruzione per la sistemazione delle primarie. Altri 41 mila li ha messi a disposizione la Regione e insieme a 50 euro di fondi comunali serviranno per la manutenzione straordinaria dell'Asilo nido "La libellula".

PALMANOVA
Rievocazione storica

Saranno quasi in 500, provenienti da Italia ed Europa, i rievocatori in abiti e con armi storiche che animeranno il più grande evento rievocativo napoleonico organizzato in Italia. Torna, sabato 4 e domenica 5 settembre, "Palma alle armi-1809 L'assedio", la "due giorni" di immersione nella storia della Fortezza, in particolare nel periodo delle Guerre napoleoniche, tra battaglie, parate, accampamenti e ristori, fanti e cavalieri, balli alla moda del tempo, tamburi e sbandieratori, scontri all'arma bianca, sfilate delle truppe e scontri d'artiglieria. L'area del bastione Garzoni e la cortina vicino a Porta Cividale ospiteranno i rievocatori con più di 200 tende, i bivacchi delle truppe, le artiglierie e la locanda storica. Con preciso rigore filologico sarà allestito uno dei più grandi accampamenti militari nella storia delle rievocazioni napoleoniche in Italia. Un percorso didattico accompagnerà nell'arte militare del periodo napoleonico e si potrà anche scoprire la vita di ufficiali, truppa, cavalleria e cantiniere.

Museo archeologico, nel futuro la nuova sede

Marano. I tanti reperti, tra cui una spada di mille anni fa, saranno trasferiti al Palazzo dei Provveditori

C'è tutto il fascino di quella posizione sospesa tra mare e terra propria della Laguna di Marano – per secoli strategica area di passaggio di merci ma anche di incontro tra culture che hanno abbraccio l'Adriatico e l'Europa continentale – nel Museo archeologico della cittadina. Ospitato al primo piano del Centro civico – in quelli che ormai appaiono esigui spazi per il pregevole percorso espositivo proposto –, nel suo futuro vede una nuova sede. Il centralissimo Palazzo dei Provveditori, costruito nel 1400 ai primi albori del dominio veneto, da qualche mese acquistato dal Comune proprio con l'intento di collocare nelle sue ampie sale gli innumerevoli reperti che compongono il Museo, molti dei quali oggi custoditi nei magazzini comunali e in quelli della Soprintendenza.
Nel frattempo resta visitabile tutto l'anno il percorso che offre comunque la possibilità di conoscere la storia plurimillenaria di un territorio unico che – fruibile in maniera gratuita – continua ad affascinare i turisti che arrivano a Marano, attratti dalla sua laguna e dal suo centro storico. «Quest'anno, in questa stagione difficile e proprio per motivi legati allo spazio contenuto del Museo e alle disposizioni anti Covid, non abbiamo registrato le presenze del passato, ma i visitatori non sono affatto mancati, in particolare le famiglie», dice **Paola Maggi**, curatrice del Museo che, ogni ultima domenica del mese (al pomeriggio) promuove apprezzate visite guidate (gratis) per "immergersi" nella ricca eredità storica, archeologica e paesaggistica di Marano. A partire dall'Epoca Preromana con un'ampia serie di strumenti in selce che "raccontano" gli insediamenti in villaggi di 7500 anni fa. Ricca di testimonianze archeologiche risulta pure la sezione che va dall'Età Romana all'Alto Medioevo quando la laguna era area di scalo e di smistamento delle merci tra mare ed entroterra, anche in connessione con il sistema portuale di Aquileia. Infine, il "capitolo" dedicato al periodo che dal Medioevo conduce all'Epoca contemporanea, che "ospita" un reperto eccezionale: una spada risalente tra i 900 e i mille anni fa – all'epoca delle prime Crociate –, ancora dotata del suo fodero in legno. «È stata ritrovata in mare dai pescatori di Marano durante le operazioni di pesca, come quasi la totalità di quanto conservato al Museo – illustra Maggi –, ed è giunta fino ai giorni nostri grazie a una sorta di guscio di sabbia e conchiglie che ha consentito di preservare il materiale di cui è fatta. È stata sottoposta poi a un complicato restauro e ora è una delle attrazioni dell'esposizione».
Tra i reperti di gran valore anche una lucerna romana che riporta una particolare raffigurazione di un uomo in groppa ad un elefante. L'esposizione "racconta" anche di quando la cittadina lagunare era una fortezza circondata da mura, antico impianto oggi non più esistente ma che ancora si "legge" nella struttura urbanistica del centro storico. Per informazioni e prenotazioni: museolaguna@comune.maranolagunare.it e 0431 640506.

Monika Pascolo

Una sezione del Museo; sotto: particolare della spada

RISCHIO IDRAULICO
Opere per 6 milioni di euro

Corposo programma di interventi per la mitigazione del rischio idraulico ad Aquileia, grazie all'accordo stipulato tra Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, CAFC Spa e Comune di Aquileia. Oltre 6 milioni di euro le risorse – ripartite fra il Consorzio e il CAFC – per opere sui fiumi Natissa e Terzo, nel Canale Anfora e nella Roggia di Monastero. Previsti lavori anche all'idrovora Marignane, l'adeguamento della rete fognaria nel comprensorio San Girolamo, con razionalizzazione degli sfioratori di piena nella zona ovest e realizzazione di un tratto di fognatura nera in via San Zili. Il CAFC affiancherà inoltre l'amministrazione comunale nella realizzazione di opere pubbliche che interessano la rete stradale per valutare la vetustà degli impianti.

Notizie flash

TEOR. Festa della Madonna della cintura

Domenica 5 settembre, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Teor si celebra la Santa Messa solenne cantata in onore della "Madonna della cintura". A seguire, la tradizionale processione per le vie del paese.

TORSA. "L'essere e il tessere", mostra

Una mostra di tessitura a telaio abbinata a una esposizione fotografica. A Torsa di Pocenia, la rassegna "L'essere e il tessere" sarà inaugurata venerdì 3 settembre, alle 18, a Casa Galassi e si potrà visitare sabato 4 dalle 16 alle 20 e domenica 5 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. La tessitura è curata da Manuela Burlina, mentre la sezione fotografica è realizzata da Jenny Taverna.

AQUILEIA. Suggestioni archeologiche

Per le "Suggestioni archeologiche", giovedì 2 settembre, alle 17, alle Gallerie Lapidarie del Museo di Aquileia, conferenza sull'immagine delle matrone nei monumenti funerari romani a cura di Luca Scalco, docente dell'Università di Padova.

Porpetto, "Fieste dal perdòn da Madone" con Triduo

Ricco il programma proposto dalla Parrocchia. Dall'1 al 3 settembre anche momenti di riflessione sulle vocazioni

Annunciata al paese con il suono delle campane, nella Pieve di San Vincenzo diacono e martire di Porpetto, domenica 22 agosto, è stata esposta l'immagine della Beata Vergine Maria, in occasione della tradizionale "Fieste dal perdòn da Madone" che culminerà sabato 4 settembre.
Intanto, mercoledì 1 settembre prenderà il via il "Triduo di preparazione". Alle 18.30, in pieve, la serata di preghiera e riflessione sarà guidata da don Simone Baldo, vice responsabile della Pastorale diocesana delle Vocazioni, e si parlerà in particolare della vocazione al sacerdozio. Giovedì 2 (18.30), con la testimonianza di due coppie di sposi, il momento sarà dedicato alla vocazione alla vita matrimoniale e alla famiglia, mentre venerdì 3 (18.30), insieme a suor Carla Sirch, udinese dell'Istituto delle Rosarie, ci si soffermerà sulla vocazione alla vita consacrata.
Sabato 4, dalle 16.30, in pieve sarà a disposizione un sacerdote per le Confessioni e alle 18.30 è prevista la recita del Santo Rosario (non ci sarà la Santa Messa prefestiva). E domenica 5, la giornata dedicata alla Festa solenne del Perdòn, si apre alle 9.45 con la Santa Messa, presieduta da don Alex De Nardo, novello presbitero e amico della comunità di Porpetto. Ad accompagnare la celebrazione ci sarà il Coro San Vincenzo. Sempre in pieve, ma alle 19, il programma prevede i Vespri solenni presieduti da mons. Angelo Zanello, arcidiacono della Carnia, in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio. Canta il Coro parrocchiale.
A seguire la processione per le vie del paese, accompagnata dal suono della Nuova Banda di San Giorgio di Nogaro. «Come segno di festa e affetto alla Vergine – è l'invito della Parrocchia e del vicario parrocchiale don Alberto Paschini –, lungo il percorso tutti sono invitati a ornare con fiori, lumini, drappi e immagini sacre le terrazze e i balconi».

La statua della Beata Vergine Maria con il Bambino

M.P.

Udinese, super inizio di campionato

L'Udinese continua a danzare a ritmo di tango argentino. Nonostante il recente addio del fuoriclasse Rodrigo De Paul, quello in mano al tecnico dei bianconeri Luca Gotti si conferma un collettivo a trazione prettamente albiceleste. La riprova si cela nei match giocati al "Friuli" in questo inizio di campionato 2021-2022. Nei quattro punti ottenuti di fronte a Juventus e Venezia, infatti, è impresso il marchio degli hombres al soldo del mister di Contarina: Pereyra-Pussetto-Molina. Sono loro tre degli autori delle realizzazioni messe a segno sin qui dai friulani nel torneo. Un trio a cui si unisce lo spagnolo Gerard Deulofeu, a segno in entrambi gli impegni pur entrando dalla panchina a gara in corso. Cinque allora le reti a referto in un ballo non più di coppia bensì esteso all'intero gruppo bianconero: il tango che si trasforma in un hully gully del gol. Destra, sinistra, avanti, indietro: la squadra di mister Gotti intenta a procedere all'unisono. Un risultato costruito nel tempo, a partire da quel novembre 2019 in cui l'allenatore ha "rilevato" in panchina il collega Igor Tudor.
Nel segno della continuità, dunque, il coach dirige – al momento indisturbato – le danze. Le movenze dei bianconeri paiono armoniche, benché i passi incerti di alcuni elementi abbian rischiato di farli inciampare sulle note di Edoardo Vianello. Dai velenosi disimpegni di Walace ai flemmatici rientri di Samir, sono diversi gli errori commessi in queste prime uscite di A dalle zebrette. Svarioni potenzialmente letali, costati tuttavia appena un passivo di due marcature: per merito del neo-acquisto Marco Silvestri, portiere decisivo in almeno due occasioni contro il Venezia; per demerito dei lagunari, davvero in difficoltà in questo loro avvio di stagione da neopromossi. L'Udinese, i suoi tifosi, ringraziano e si godono l'aria pura di un posto d'alta classifica. Piazzamento che durerà almeno sino al 12 di settembre.
Prima c'è da registrare, infatti, la pausa riservata agli incontri fra Nazionali. Della truppa a disposizione di Gotti, sono tre i giocatori chiamati a rispondere alla convocazione dei rispettivi ct: il già citato Nahuel Molina, il danese Stryger Larsen e l'Azzurrino Under 21 Destiny Udogie. Il pendolino della selezione argentina, in particolare, rientrerà dagli impegni di qualificazione mondiali – con Venezuela, Brasile e Bolivia – non prima del 10 settembre. Da qui il rischio, per il tecnico dei bianconeri, di non avere a disposizione il suo esterno per la trasferta con lo Spezia di domenica 12 settembre.

L'abbraccio tra Molina e Pussetto. La squadra ha già all'attivo una vittoria e un pareggio

Larsen, dopo i faccia a faccia con Scozia, Far Oer e Israele, sarà operativo per l'8. Meno provante il viaggio di Udogie: Lussemburgo e Montenegro le avversarie dell'Italia da affrontare il 3 e il 7 settembre prima a Empoli e quindi a Vicenza.

S.N.

NUOTO. L'atleta di Villa Santina ha vinto l'oro ai campionati Cadetti nei 200 misti e dorso. Cresciuto nella Società nuoto gemonese ora si allena a Verona

Dylan, doppio titolo italiano. E ora sogna la Nazionale

Si sta avvicinando pian piano ai leader del nuoto nazionale. Gli stessi che affronterà il 3 e 4 dicembre agli Assoluti in scena a Riccione; gli stessi che **Dylan Buonaguro**, classe 2002 di Villa Santina, da tempo emula riempiendo la sua bacheca di medaglie. A livello italiano, vincendo, nel corso degli anni, i Campionati di categoria a cui ha preso parte. Gli ultimi quelli Cadetti disputati con successo a inizio agosto: all'evento di scena a Roma, l'atleta ora in forza ai veronesi della Fondazione Bentegodi ha fatto il bis di ori salendo così due volte sul gradino più alto del podio. La prima, il 4 agosto, nella gara dei 200 dorso grazie a un tempo di 2'00"46; la seconda, il 7, bloccando il cronometro a 2'02"08 nei 200 misti, ben oltre un secondo rispetto al più diretto avversario.
«Devo ammettere che né io né il mio allenatore ce lo saremmo aspettati. Questo perché, durante la preparazione, mi sono dovuto imporre uno stop da febbraio a fine giugno a causa della mononucleosi». Pochi dunque gli allenamenti in piscina alle spalle, abbastanza però da convincere il nuotatore a mettersi in gioco. «Fino all'ultimo siamo stati indecisi sul presentarci o meno nella Capitale. Pensavamo di concludere direttamente la stagione a giugno per ripartire, una volta tornato in forma, con quella nuova. Alla fine, però, abbiamo voluto continuare».
Magari sull'onda di quanto compiuto nel frattempo a Tokyo dal campione azzurro Gregorio Paltrinieri, anche lui reduce dalla medesima infezione, eppure in grado di mettersi al collo un argento ed un bronzo olimpici. «Io sono stato più fortunato, avendo già smaltito i postumi alla vigilia delle gare». In salute, allora, sebbene indietro sul piano atletico rispetto ai rivali, Dylan ha messo alla prova il suo fisico ottenendo un bis insperato. «Se i 200 misti rappresentano il mio cavallo di battaglia, la gara che preferisco, il precedente oro nei 200 dorso è stata una bella sorpresa che mi è servita anche da stimolo per la prova successiva».
Gli allori conquistati a Roma, primi titoli del ragazzo dal suo arrivo nel team scaligero datato agosto 2020, si collocano – per il momento – al termine di una sequenza nella quale figurano i titoli nazionali di categoria inanellati fra 2018 e 2019 con la Società nuoto gemonese, squadra da cui Dylan ha preso il volo. In seno al sodalizio friulano, il nuotatore ha pure vissuto la sua prima, e finora unica, esperienza internazionale: gli Europei juniores di Kazan, in Russia, del 2018. «Sto lavorando per dare un seguito a quell'avventura, magari con le Universiadi o gli Europei in calendario ad agosto 2022. Il mio obiettivo, in particolare, è quello di ricevere una convocazione da parte della Nazionale assoluta». Al fine di perseguirlo, Dylan si è trasferito a Verona assieme al suo allenatore Amedeo Piccoli: «È molto giovane, ma mi segue sin dai tempi delle scuole superiori, quando nuotavo a Gemona. Ora abitiamo assieme, fra di noi si è instaurato un bel rapporto di amicizia». Un rapporto che, dal punto di vista professionale, consente ai due di guardare con ottimismo ai prossimi impegni stagionali: «I Campionati assoluti di Riccione a inizio dicembre. Poi, a fine anno, c'è la Coppa Brema, una gara in cui la mia squadra cerca sempre di puntare in alto». E se a farlo è il suo team, perché non fare lo stesso? In Coppa e altrove, s'intende.

Dylan Buonaguro, classe 2002, nel 2018 e 2019 ha già vinto titoli italiani di categoria

Simone Narduzzi

Salto con l'asta a Villa Manin

Una gara internazionale di salto con l'asta nel giardino di Villa Manin. In notturna. Con atleti provenienti dall'Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia. Il suggestivo evento è stato organizzato dall'Asd Atletica 200 di Codroipo in collaborazione con Essx Europe, uno dei principali produttori di aste, sostenitore di campioni e medaglie olimpiche. La gara a Villa Manin è terminata con la vittoria dello sloveno Robert Renner che ha saltato la misura di 5.40, non riuscendo poi a superare i tre tentativi a 5.60.

CICLISMO. Giro del Fvg amatori, sport e territorio

Il 48° Giro ciclistico internazionale del Fvg per amatori, organizzato dal Comitato regionale in collaborazione con Asd Gruppo Ciclistico del Fvg e Csain ciclismo, è stato vinto da Matteo Ambrosini. La gara – in tre tappe – ha visto la partecipazione di un centinaio di ciclisti. Alla buona riuscita del Giro ha collaborato la Motostaffetta friulana con i servizi di scorta tecnica. Una manifestazione, ha evidenziato Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze presente alla premiazione, domenica 29 agosto, al Forte di Osoppo, che contribuisce a valorizzare e a promuovere il territorio.

Collerumiz, domenica 5 per tutti la Marcia "Fûr e dentri pal soreâl"

Nell'ambito della tradizionale "Sagra di Collerumiz", domenica 5 settembre, è proposta la 33ª edizione di "Fûr e dentri pal soreâl", marcia ludico motoria individuale a passo libero di circa 8 km fra le strade sterrate e i sentieri nel bosco interno alla frazione tarcentina. Un percorso piuttosto suggestivo anche solo per fare una bella camminata all'aperto. Le iscrizioni iniziano a partire dalle ore 8, mentre la partenza libera è in programma dalle 8.30 alle 10. Ai partecipanti è chiesto un contributo di 4 euro. Al termine della camminata sarà offerta la pastasciutta a tutti. Gli organizzatori raccomandano l'utilizzo della mascherina al momento dell'iscrizione e dopo l'arrivo, il distanziamento di almeno 2 metri durante il percorso e di evitare assembramenti.

A Maria Bertolutti, in memoriam

Caro Direttore,
un fulmine a ciel sereno! Sabato mattina incontro pre' Tonin Cappellari che mi dice: "È morta Maria". "Maria chi?" gli chiedo. "La volontaria, trovata addormentata sul divano". "Davvero non c'è fine alle brutte notizie". Questa mi ha colpito in modo diretto e profondo, perché Maria era entrata nella nostra Fraternità, come madre, sorella, consolatrice, partecipe. Ricordare lei significa imparare che cosa è donazione, amore, accoglienza, condivisione, partecipazione. L'abbiamo visto e beneficiato già da molti anni, quando si era presa cura anche di suor Pierina, indimenticabile caposala e, a sua volta, anche bisognosa di attenzione per la subdola malattia che l'ha poi portata alla morte. Ebbene, Maria la seguiva, la accompagnava al Policlinico, la aiutava in tutti i modi, fino a condividere con lei la messa del mattino. Qual è stata la sua gioia, quando nel maggio scorso, è potuta ritornare da noi per il suo servizio di volontaria, con un'affabilità e un sorriso che incantavano, tanto che tutti le volevamo un bene immenso. Era naturale, spontaneo, come istintiva risposta a tanta affabilità. Da qualche tempo, il sabato, abbiamo riportato il gioco della tombola e delle carte. Lei, con un orecchio al telefono ed un occhio alle cartelle, partecipava per aiutare a creare uno spirito di incontro e condivisione con quelli che hanno più problemi. Non solo partecipava, ma portava anche simpatici premi per rendere più allegra la compagnia. Personalmente ricordo come spesso a mezzogiorno, la domenica, lei andava a casa mentre io ritornavo dalla messa. Mi vedeva armeggiare con la porta dell'auto e mi aiutava ad uscire con comodità e poi mi accompagnava a pranzo. È solo un piccolo segno della sua sensibilità, perché, più volte era già in marcia e si fermava e mi dava una mano. Due settimane fa, l'avevo salutata: buon giorno dottoressa! "No, sono infermiera e ci tengo ad esserlo!". Da allora la salutavo sempre: "Buon giorno, infermiera Maria!". "Grazie, questo titolo mi fa felice".
Così la ricordiamo come infermiera dal cuore grande, che a 77 anni, venerdì scorso, si è fermato. Al grande dolore della dipartita non possiamo non unire una serena fiducia, che ce la fa vedere andare verso quel Cristo che ha tanto amato sulla terra negli ammalati, accompagnata anche dai suoi Angeli con i quali aveva tanta confidenza e familiarità. Ti accompagnino gli Angeli, Maria e ti conducano al trono dell'Altissimo!

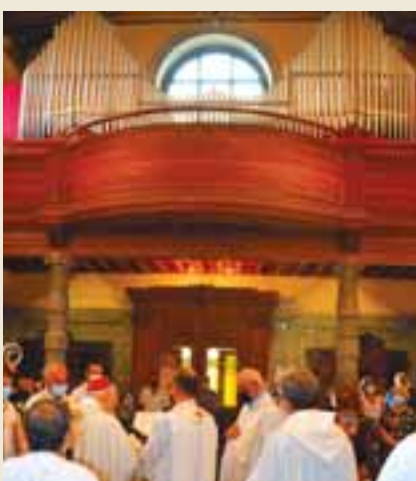
Don Marino Qualizza e Fraternità

Incredibile ma vero, i vaccinati come untori

Se la vaccinazione fosse rifiutata da asceti del deserto che, come i monaci antichi vivevano in solitudine, cibandosi di pane, acqua e qualche noce, potremmo anche condividere la scelta. Ma purtroppo i novax sono spesso gente che beve allegramente alcoolici, fuma un pacchetto di sigarette al giorno, forse sballa il sabato sera, tiene insomma comportamenti decisamente pericolosi per loro stessi e, se guidano, per gli altri. Dicono, dunque, di temere il vaccino, ma non le altre sostanze che assumono, ben più dannose per la loro salute se sono vere le statistiche. E non basta: inventano ogni giorno nuove "bufale" a danno dei creduloni. Ecco due episodi reali, dei quali siamo stati testimoni.
Due signore si incontrano all'aperto, su una pubblica via. Sono amiche, si sorridono e una delle due dice: "Che bello incontrarsi senza mascherina!". L'altra risponde: "D'altra parte, siamo entrambe vaccinate". Dal marciapiede opposto attraversa la strada per salutarle una terza signora, una conoscente di entrambe, che dice: "Buongiorno. Rimango mascherata perché ho sentito che voi siete vaccinate". Le due amiche la guardano convinte di uno scherzo, ma non è così. "Vaccinarsi – spiega la mascherata – significa farsi inoculare il Covid, che poi si diffonde anche grazie ai vaccinati, anzi, soprattutto grazie a loro, ché ormai sono tanti".
Le due amiche capiscono di essere viste non come i "monatti", cioè i "vaccinati naturali" che appaiono nel tragico quadro della peste di Milano raccontata da Alessandro Manzoni, bensì come gli "untori", cioè i diffusori del contagio, e giustamente non commentano: entrambe, di fronte alla follia, si ricordano improvvisamente di essere in ritardo per qualche impegno. "Ho il dentista fra dieci minuti" dice la prima; "La mia bambina esce dall'asilo fra poco" risponde la seconda. Salutano cortesemente la terza e se ne vanno.
E che dire di quelli che hanno inventato una "prova" della tossicità del vaccino ricorrendo al "giallo della moneta"? Vediamo in che cosa consiste.
Dopo l'iniezione, nella parte alta del braccio, il medico applica un cerotto, che dopo qualche tempo viene rimosso. Se, a questo punto, si pone sulla pelle una moneta in modo che copra il segno pella puntura, si scopre che, anziché cadere come accade normalmente, rimane attaccata al braccio! Ecco dunque una prova che hanno iniettato sostanze magnetiche, se non radioattive: si tratta di una prova certa solo per chi non ricorda che il cerotto è dotato di una colla, aderente per qualche tempo alla pelle, che funziona anche per la moneta! Di sicuro sono molte altre le "bufale" inventate dai novax; chissà quanti disturbi, malesseri, allergie, scompensi – compresa la stupidità – vengono attribuiti al vaccino, mentre hanno altre origini. Se così non fosse, non vedremmo continuamente alla televisione inviti alla vaccinazione da parte di personaggi dello spettacolo come Amadeus, ad esempio, o di sportivi come Donnarumma, il portiere della nazionale italiana di calcio.
Nel frattempo continua quella che un tempo si chiamava "l'illegalità di massa" sulle spiagge e dintorni, cioè la violazione delle normali norme di prudenza suggerite dalle autorità: ci saranno molti corresponsabili se in autunno il governo imporrà nuove restrizioni, e allora non servirà piangere sul latte versato.

Gianfranco Ellero

A Madone di Mont inaugurati l'organo restaurato e l'ascensore

Un momento particolarmente suggestivo e commovente quello vissuto in occasione dell'Assunta a Castelmonte. La comunità dei Padri Cappuccini insieme a numerosi fedeli si è radunata il 15 agosto all'amato santuario mariano anche per un momento di lode e ringraziamento a Dio dopo una lunga attesa dovuta all'intenso lavoro di restauro dell'organo. Si tratta dell'organo meccanico ed elettronico a canne, costruito dalla ditta Ruffati (Pd, 1954), rimesso a nuovo dalla ditta R. Gri di Zoppola. A presiedere la celebrazione eucaristica, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Presenti, tra gli altri, rappresentanti del ministro provinciale dei Cappuccini del Nordest (Alessandro Carollo e Elvio Battaglia), l'intera comunità dei frati Cappuccini custodi del Santuario con il rettore, Gianantonio Campagnolo. Ai primi banchi la sindaca di Prepotto, Mariacarla Forti. Le esecuzioni musicali eseguite durante la celebrazione liturgica dell'Assunta e nel successivo concerto hanno dato ragione della impeccabile perizia dell'opera di restauro e entusiasmato lo stesso maestro organista del Santuario, Gianluca Micheloni che ha eseguito con maestria 6 pezzi d'organo del repertorio classico e moderno.
Sempre in occasione delle celebrazioni per l'Assunta, a Castelmonte è stato anche benedetto l'ascensore che dà la possibilità al pubblico con disabilità motorie di accedere alla cripta ed accendere una candela alla Madonna, pregare san Michele arcangelo, ed arrivare al santuario per sostare in preghiera di fronte alla Madonna del Monte.

L'agâr

Sun tune fuee di pôl salvadi

di Duili Cuargnâl

Sun tune fuee di pôl salvadi nissun nol po vivi al sigûr. Pûrpûr là a stan besteutis minusculis; e no san che la lôr tiere e je une fuee di pôl salvadi. Par lôr al è il paîs de sô nassite, une tiere native in tun mont, il mont des fueis di pôl salvadi". Cussì si lei te dediche che Eyvind Johnson, scritôr svedês, al à scrite pal sô plui biel romanç "Il timp di Sô Gracie", publicât pe prime volte tal 1960 a Stokolme. Un romanç ch'al tache cun tune tampieste sul mâr Adriatic sucedude a la fin de Coresime dal 775. Johnson al è muart ai 25 di avost dal 1976, j vevin dât il premi Nobel pe leterature tal 1974. Nol jere un inteletuâl jevât in tune universitât, si po dî che si jere fat dibessôl, prime lavorant dûr e podaspò leint unevore. Cussì al veve coltade la sô vocazion leterarie. J plaseve lei e imparâ e j plaseve scrivi. Al à girât il mont, Gjarmanie e France. Ma forsit al è stât ancje in Friûl, stant che chel romanç al è incentrât propit e soredut in Friûl siben ai timps dal re Carli il Grant. E fin de prime pagjne al discôr di "Foroiuli", ven a stâj di Forum Iulii, che in chê volte al jere Cividât ma ancje il teritori che nô ancjemò si ustinìn a clamâ Friûl. E di chel Friûl cussì al scrîf te seconde pagjne: "Ai miei vôi al jere tanche se un gigant, un diu pagan cun plui di dîs dêts, anzit cun cent sgrifis, al ves une volte sagomât il paesaç, fracant cun tante fuarce la man, in tun lamp di gjonde, di rabie o di sbaldiment, te argile tenare o tal savalon bagnât, rivant a sburtâ il fonts dal cret sottiere viars il cîl. La olme dal dret de man e deventâ une plane cun cuei bas, centenâts di un cempli, une corone di monts. Lis valadis si viargerin sul moment istes de creazion, ristrenginsi e lant indrenti in slambris e in strentois a pôc a pôc ch'a lavin jenfri lis monts. O inmagjnavi che il potent gigant – o Nestri Signôr, il sovran mestri – al ves pojade la sô man slungjanle viars nord, apene arcade par meti adun i cuei di Udin e Foriuli. Lis ongulis, o lis sgrifis, si slungjarin a tramontane tantche une ondade malavuale, une creste di onde di cret. Plui a soreli a mont la man dal gigant, o dal mestri, al veve lassade un'âtre olme. Forsit j veve dade a la tiere, che cumò e je la nestre cjase, un pataf, cui dêts disledrosâts par câs a misdì e al Adriatic. Lis sgrifis o lis ongulis dal gigant o dal Signôr a vevin slambrât il teren tanche un raspin grubian, une grape di dêts, slargjant i jets pal larg e ramificât flum Tiliment, che par chel si bute in mâr in plusôrs agârs… Cheste e fo la impression che mi fasè chê contrade, il ducât dal Foroiuli, dulà che passà svelte e in premure la tampieste pôc prime de fin de Coresime dal 775".
Parâtri une tampieste vere e no invetade.
Nol è I. Nievo, epûr si reste incocâlts e ancje ingropâts a lei chês peraulis Il romanç al trate soredut dai longobards ai timps di Carli re dai francs. Di sigûr il scritôr al à lete la Historia Langobardorum di Pauli Diacon di Cividât, longobard ma ancje inteletuâl a la cort di Carli il Grant e di lui preseât. Il re dai francs al ven d'un continui evocât ancje se di lui no si sintin peraulis, ma ben si sint la fuarce tal scliçâ i nemîs e la inteligjence tal doprâ i studiâts. Si discôr unevore dal ultin duche dal Friûl, Rotgaud, che al tentâ di savoltâ il mont longobard cuintri Carli il Grant, cence rivâ adore di fâ nuje, anzit di rimeti la sô piel e di ruvuinâ la vite di sô fie, la proganiste dal romanç insiemit cun Johanniperto Lupigis, longobard nevôt dal diacun Anselm e inamorât di jê e che al deventâ secretari dal imperadôr.
Un romanç avonde lunc, unevore intrigôs, dispes poetic. Un romanç che discorint di chês liendis lontanis al vûl ancje fâ pinsirâ sore liendis plui atuâls: sul podê, la fuarce, la violence e la repression, la voje di libertât e la fadie par ingrampâle. Un romanç che al fâs nulî il profum e cerçâ il savôr de nestre tiere, il Friûl. E nô tanche besteutis minusculis sun tune fuee di pôl salvadi. Il comun di Udin al à fat benon a intitulâj une striche di vert in viâl Ongjarie.

POZZUOLO

Il direttore Tiziano Duca racconta la produzione che debutta il 4 settembre

«Ernani», magia dell'opera verdiana a Villa Sabbatini

A sinistra, «L'elisir d'amore» andato in scena lo scorso anno a Villa Sabbatini di Pozzuolo; sotto Tiziano Duca al termine dell'esecuzione

Dopo «L'elisir d'amore» di Donizetti, portato in scena lo scorso anno, l'associazione OperaPrimaWien, diretta dal maestro Tiziano Duca, propone quest'anno l'«Ernani» di Giuseppe Verdi, che – nell'ambito di Folkest – debutterà sabato 4 settembre, a villa Sabbatini di Pozzuolo del Friuli alle ore 20, con repliche il 5 e 7 settembre nello stesso luogo e alla stessa ora. Originario di Pozzuolo, Duca da anni svolge l'attività di direttore d'orchestra in Austria, tra Graz e Vienna, dove nel 2011 ha fondato OperaPrimaWien per la produzione di opere liriche. Dal 2018 porta anche nel suo Friuli quest'attività, con allestimenti professionali che riescono a coinvolgere l'intero paese di Pozzuolo.

Maestro Duca, quando avete iniziato le prove dell'«Ernani»?

«Le prove con il coro sono iniziate a febbraio, all'inizio in streaming, a causa del Covid, da maggio in presenza».

Ricordiamo che si tratta di un coro amatoriale.

«Questa parola mi piace poco, perché la passione per il canto non può essere espressa da aggettivi. Si tratta di persone che si accostano al progetto con una passione incredibile. E le richieste artistiche mie e del mio staff – il regista Alfonso De Filippis e la preparatrice musicale Sabrina Arru – sono elevate, perché ritengo che solo un approccio professionale a questi progetti possa dare la soddisfazione che tutti si meritano».

Quante persone impegna questa produzione?

«Circa 120. Il coro è formato da una quarantina di elementi; l'orchestra da una cinquantina, musicisti della regione, ma anche provenienti dall'Austria: studenti del Mozarteum di Salisburgo che si sono resi disponibili per il progetto. E poi ci sono i solisti: Iano Tamar, soprano georgiano di livello internazionale che ha calcato i più importanti teatri del mondo, il tenore argentino Gustavo Porta, il baritono bresciano Ivan Inverardi, dal carattere vocale adattissimo al repertorio verdiano, il basso Duccio Monte, di origini fiorentine, ma attivo a Vienna».

Ci sono poi le «maestranze» formate da persone del luogo.

«Proprio così: una decina di sarte, altri dieci volontari che preparano pranzi e cene per i musicisti e i coristi per la decina di giorni di prove».

Si può dire che un intero paese, Pozzuolo, partecipa a questa produzione?

«Direi proprio di sì. E mi fa particolare piacere dire che tutte le associazioni del territorio si siano rese disponibili: le Pro loco Pozzuolo e delle frazioni, tra cui quella di Cargnacco che ci ha messo a disposizione il centro civico per tutte le prove del coro; la Filarmonica e la Protezione civile, impegnata a sostenere tutte le difficoltà che le norme anti-covid comportano. Siamo riusciti a creare una sensibilità nel territorio attorno al progetto. Ne è un segno il sostegno che per la prima volta abbiamo ottenuto oltre che dal Comune dalla Fondazione Sabbatini, proprietaria della villa dove si tiene la rappresentazione, e dall'Ersa, che ha qui la sua sede. Il senso di questo progetto "visionario" è coinvolgere un territorio per diffondere la passione per l'opera, vivendola e offrendola agli altri. Lo slogan che ci guida è: "Fatto da noi per noi e per gli altri". Il mio desiderio è far capire a quante più persone possibile che vivere il teatro dall'interno è un'esperienza unica che tutti, almeno una volta nella vita, dovrebbero poter fare».

Già l'anno scorso villa Sabbatini ha rivelato un'ottima acustica.

«In tutta la mia carriera per l'opera all'aperto non ho mai voluto utilizzare l'amplificazione. Preferisco scoprire luoghi adatti. E villa Sabbatini, con le due barchesse, è ideale dal punto di vista acustico e anche dell'accoglienza del pubblico. Quest'anno, poi, potremo contare anche su un palcoscenico sopraelevato, con un risultato ancora migliore».

Perché la scelta dell'«Ernani»?

«È un titolo un po' fuori dalle righe. Innanzitutto mi pare sia una prima assoluta per il nostro territorio, Udine compresa. Inoltre è un'opera con qualità incredibili, di un impatto talmente forte che il pubblico non potrà rimanere passivo ascoltando questa musica così fluida ed esaltante».

Che significato ha portare, in questo momento storico, una produzione operistica in un paese come Pozzuolo?

«Viviamo un periodo di crisi della nostra società e, in particolare, dell'attività culturale. Il melodramma è per eccellenza la produzione artistica del popolo italiano. È vero che fare allestimenti così complessi crea difficoltà, ma ciò non deve spaventarci. Mi auguro che, nel nostro piccolo, con questo lavoro riusciamo a seminare entusiasmo, quello che già si vede durante le prove nelle facce dei coristi e di tutti coloro che stanno lavorando».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

In vari luoghi della città suggestiva esposizione di arte sonora. Tra i temi, le celebrazioni dantesche e i temi ecologici legati all'acqua

A Udine il suono è «in mostra», anche nel campanile del Duomo

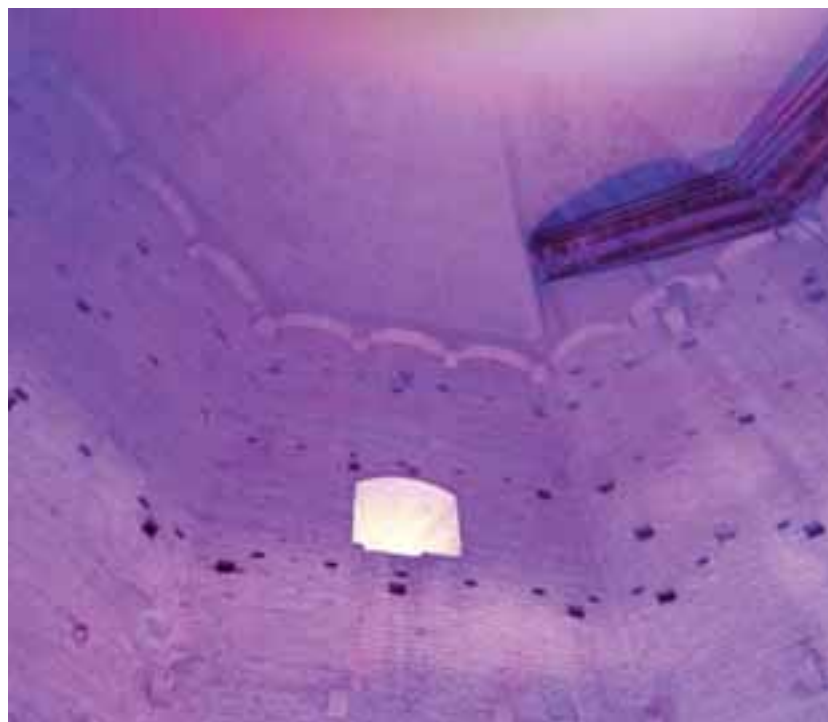
Anche quest'anno si potranno ascoltare fino al 5 settembre opere sonore in sette diversi luoghi di Udine nell'ambito della VI Rassegna internazionale «Il suono in mostra», organizzata dall'Associazione Continuo-Spazio Ersetti in collaborazione con il Comune di Udine e altre realtà culturali, tra cui il Museo del Duomo e la parrocchia di Santa Maria Assunta. (www.ilsuonoinmostra.it).

L'arte sonora è una forma recente di arte contemporanea, strettamente legata agli spazi architettonici e spesso abbinata alle luci, che potenziano le sensazioni uditive. Le installazioni allestite in luoghi significativi della città richiedono degli spostamenti, che portano alla riscoperta di siti inaccessibili e suggestivi.

Tra i temi ci sono le celebrazioni dantesche e i temi ecologici legati all'acqua. Non a caso nella **piscina comunale** l'installazione subacquea «Voci di misteri in fondo al mare» esige l'immersione per ascoltare la lettura di capolavori della letteratura marinara (via Ampezzo n.3, obbligo di prenotazione). In collaborazione con il progetto Soundscape, nella **Galleria Tina Modotti**, ex mercato del pesce (via Sarpi, da giovedì a domenica ore 17-20), si potranno ascoltare Different Waves: i suoni naturali dei delfini, catturati dagli idrofoni al largo di Rimini, e quelli artificiali delle barche nel mare di Venezia combinati con musicalità strumentali ed elettroniche. All'acqua dei fiumi Inn e Ilz, che a Passau in Baviera si gettano nel Danubio, è dedicata «Mélan Hýdor» nel velario di **Palazzo Garzolini (via Gemona, da giovedì a domenica 15.30/18.30)**: tre composizioni in diverse lingue che si fondono con i suoni.

Frequenze di serie armoniche messe in relazione allo scorrere del tempo sono udibili nella **galleria Spazio Ersetti** (viale Volontari n.43 da giovedì a domenica 17/20), mentre la Panchina del suono permette di sedere in ascolto nel giardino di **Palazzo Valvason Morpurgo** (ogni giorno 10/19). Coinvolgente e misteriosa l'installazione «The gong Tree of Life» sul colle del **Castello** davanti alla chiesa di Santa Maria, dove tra le fronde del cedro sono diffusi i suoni dei gong dei templi buddisti del Myanmar (ogni giorno 10/19).

Assolutamente da non perdere l'installazione dantesca «Delle stellate rote», ambientata nell'ampio vano del **campanile del Duomo sopra al battistero**, cui si accede con 91 gradini della stretta scala a chiocciola. Fa udire i suoni prodotti dal movimento delle sfere celesti combinando uno spazio suggestivo e di solito chiuso al pubblico, con effetti di luce rosata (da giovedì a domenica 16/18).

Gabriella Bucco

Installazione «Delle stellate rote» nel campanile del Duomo di Udine

PORDENONE

Piranesi Frontespizi. Dalla collezione di Giannino Furlan
Casa Furlan, via Mazzini nn. 51-53
Dal 4 settembre al 30 ottobre; da martedì a sabato 17/19.30, dal 15 al 19 settembre per Pordenonelegge 10.30/12.30 e 16/ 19.30

MAJANO

Muri e Cantieri. L'arte dei muri a secco nel Gemonese e a Majano
Palazzo municipale, Sala Ciro di Pers
Fino al 19 settembre; martedì e sabato 16/ 19; giovedì 9/ 12 e 16/ 19, domenica 15/ 19

LIGNANO SABBIADORO

Marcello D'Olivo. Architetto-urbanista-pittore
Terrazza a mare, Lungomare Trieste n. 5
Fino al 24 ottobre; tutti i giorni 18.30/ 23

TOLMEZZO

Riccardo Toffoletti: fotografo
Palazzo Frisacco, via R. Del Din
Fino al 17 ottobre; tutti i giorni 10/ 12.30 e 15.30/ 19, chiuso martedì

Il meglio di Mittelfest in breve

TOSCA. Viaggio nella canzone friulana

Sarà un viaggio nella musica friulana, dal '900 ad oggi, il concerto che, mercoledì 1 settembre, nel teatro Ristori di Cividale (ore 21.30) per Mittelfest, vedrà per la prima volta la celebre cantante Tosca esibirsi in lingua friulana. I brani verranno proposti nella raffinata rivisitazione del compositore Valter Sivilotti, con la partecipazione delle cantanti di ArteVoce Ensemble, dirette da Franca Drioli che si alterneranno a Tosca nelle parti soliste. Si tratta di una coproduzione Mittelfest/Arlef.

KEPLER-452. Padri e figli in laboratorio

«Uguale ma più piccolo», in scena il 2 settembre nella chiesa di S. Maria dei Battuti di Cividale per Mittelfest (ore 17.30), è uno spettacolo-laboratorio con cui la compagnia di ricerca Kepler-452 analizza il più complesso dei rapporti che esista in natura: quello tra genitori e figli.

BRONZI. Con Di Paolo le «Lezioni americane»

Il 2 settembre, alle ore 19 e 21.30, nella chiesa di S. Francesco a Cividale, per Mittelfest, il violoncellista Enrico Bronzi e lo scrittore Paolo Di Paolo ricompongono quel ritratto di umanità per il nuovo secolo abbozzato da Italo Calvino nel 1985 nelle sue «Lezioni americane».

SIGNAL. Spettacolo musicale itinerante

I compositori Strijbos & Van Rijswijk hanno ideato un nuovo strumento: «Signal», pensato appositamente per il luogo dove viene presentato. Grazie a 24 altoparlanti a lunga gittata e il supporto di soprano dal vivo, Cividale verrà attraversata da suoni e composizioni sorprendenti. Il progetto vuole creare un dialogo costante tra visitatori, musica e ambiente. Per Mittelfest 2021, il territorio funzionerà così da sfondo per le performance che invitano a camminare, pensare e (ri)scoprire il paesaggio. Sabato 4 e domenica 5 settembre alle ore 16.

Marcorè canta le donne di Dante

Si intitola «Le divine donne di Dante» lo spettacolo che Neri Marcorè propone nell'ultima giornata di Mittelfest, domenica 5 settembre (Convitto Paolo Diacono, ore 18.30). Si tratta di un concerto, con parti recitate, in cui Marcorè affiancherà alcune delle più celebri figure femminili della Divina Commedia a canzoni contemporanee che ad esse si legano. Sarà accompagnato dall'Orchestra Corelli, diretta da Jacopo Rivani, e da un ensemble formato da Stefano Cabrera, violoncello; Domenico Mariorenzi, chitarra, pianoforte; Beppe Basile, percussioni; Flavia Barbacetto, Angelica Dettori, vocalist.

Neri Marcorè

CERNICKÝ. La complessità del mondo

Victori Cernický è un giovane coreografo e danzatore ceco. Nello spettacolo «Pli», in scena il 3 settembre nella chiesa di San Francesco a Cividale, per Mittelfest (ore 21.30), egli – con l'ausilio di 22 sedie da conferenza che verranno impilate, fatte cadere, accatastate in disordine, di nuovo risistemate – racconta la complessità dell'Universo. Lo fa ispirandosi alla trilogia di Italo Calvino «I nostri antenati», che gioca con il sottile confine tra finzione e realtà, e all'opera «PLY» di Gilles Deleuze in cui il filosofo francese descrive l'epoca barocca dal punto di vista di Gottfried Wilhelm Leibniz. Tra costruzioni e decostruzioni, logiche e illogiche, Cernický costruisce una pièce intrisa di humour dove la semplicità spaziale e i pochi elementi scenici divengono metafora delle dinamiche senza fine dell'essere umano, della sua pazienza, della sua capacità di trasformare anche gli oggetti più ordinari in incredibili opere di architettura.

STABIL FURLAN | Spettacolo su Michelstaedter

«Carlo e Nadia» a teatro

«Sono due spiriti irrequieti che cercano, ciascuno a proprio modo, conoscenza, verità e senso nella vita e in questo continuo interrogarsi si consumano e si provocano a vicenda anche sulla sincerità e purezza dei sentimenti reciproci». Così il regista Claudio De Maglio inizia le sue note intorno al primo studio «Carlo e Nadia», il prossimo progetto del Teatri Stabil Furlan diretto da Massimo Somaglino, in scena a Mittelfest mercoledì 1 settembre alle ore 17 e alle 18.30, e giovedì 2 settembre alle ore 17 nella Chiesa di Santa Maria di Corte a Cividale del Friuli nell'ambito di Mittelfest (info e prenotazioni su mittelfest.org).
È un primo studio, in lingua italiana, friulana, russa e francese di un ampio progetto che vedrà completa luce nel 2022, dal titolo «Michelstaedter. La grande trasgressione», dedicato alla figura del giovane scrittore, intellettuale e filosofo goriziano nato nel 1887 e morto suicida nel 1910, esploratore di diversi linguaggi e mezzi espressivi, tra cui la pittura e la poesia, autore di un «Epistolario», vari saggi, dialoghi filosofici.
Tra le persone con cui Carlo ha maggiormente legato nel corso della sua breve vita c'è Nadia Baraden, profuga russa di vent'anni, bellissima, elegante, cosmopolita, anarchica, nichilista e rivoluzionaria, studentessa all'Istituto di Belle Arti di Firenze dove Carlo la incontra e se ne innamora. È da questi incontri avvenuti nel 1907 che Antonio Devetag, ideatore e autore del testo, tesse la trama del loro vivere e del loro viversi. Passioni, aspirazioni, sogni e realtà, attrazioni e respinte, desiderosi entrambi di un amore che non sarà corrisposto, i due sono presi in un vortice di emozioni. In scena gli attori Radu Murarasu e Dina Mirbakh. Musiche del violoncellista Riccardo Pes. Costumi di Emanuela Cossar, scene di Claudio Mezzelani.

Radu Murarasu

Botteri, Molinari, Tarquinio a Link

Dal 2 al 5 settembre, in piazza Unità, a Trieste, il festival del giornalismo. Chiusura con l'attore Lino Guanciale

Un programma di quattro giorni dedicato alla ripresa sostenibile e con 80 ospiti in presenza, che toccherà anche i temi dell'emergenza pandemica e della crisi in Afghanistan. È quello dell'ottava edizione di «Link festival del giornalismo e dei nuovi media», che si terrà dal 2 al 5 settembre a Trieste, organizzato dalla Prandicom Comunicazione & Marketing e promosso da Fincantieri, con il contributo della Regione Fvg e la coorganizzazione del Comune di Trieste. Tra i protagonisti di questa edizione, il direttore de «La Repubblica» Maurizio Molinari, che riceverà in apertura il 2 settembre il Premio «Testimoni della Storia» e successivamente terrà un intervento sulla situazione in Afghanistan, e il sociologo Domenico De Masi, a cui il 5 settembre verrà consegnato il Premio «Fieri» e che dialogherà con l'Ad di Fincantieri Giuseppe Bono sul cosiddetto «smart working». Saranno presenti inoltre l'agroeconomista Andrea Segrè, vincitore del Premio San Giusto d'oro 2020, e la corrispondente della Rai Giovanna Botteri, alla quale verrà consegnata la targa speciale San Giusto d'oro. Entrambi nella mattinata del 3 settembre converseranno sui temi più attuali legati alla sostenibilità e al futuro post pandemico. Sabato 4, invece, verrà conferito il Premio Unicef al direttore del quotidiano Avvenire, Marco Tarquinio. Spazio anche allo spettacolo, con l'incontro con il musicista e direttore d'orchestra Beppe Vessicchio (5 settembre, ore 17) e, a chiusura del festival, con gli attori Lino Guanciale e Valentina Romani che hanno ripreso a girare a Trieste la serie tv «La porta rossa 3». Coordinati da Marinella Chirico, affronteranno il tema della ripresa sostenibile dello spettacolo.
Due sono le novità del festival 2021: «LinkToPlay», ovvero delle Masterclass riservate a una ventina di under 30 che incontreranno i protagonisti dell'informazione per ascoltare aneddoti, curiosità e segreti del mestiere; e gli spettacoli di «Link on stage», uno dedicato a Rodolfo Maucci, il direttore del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste tra il 1944 e il 1945 che decise di attuare una lotta di resistenza boicottando dall'interno il giornale, e l'altro incentrato sulla passione calcistica di Pier Paolo Pasolini, che ne scriveva, lo seguiva da tifoso e soprattutto amava giocarlo. Anche quest'anno il festival ha confermato l'adesione a «No women, No panel», la campagna promossa dalla Commissione Europea che prevede la presenza di almeno una figura femminile per ogni incontro o convegno negli eventi programmati.

Giovanna Botteri

Ad Aquileia concerto in memoria di Zanin

Sabato 4 settembre, nella basilica l'organista Giulia Biagetti. E Alessio Screm commemorerà Gustavo

Importante appuntamento sabato 4 settembre in basilica ad Aquileia con inizio alle 20.45. Nella serata celebrativa dei venti anni del monumentale organo della chiesa madre della Regione, il musicologo Alessio Screm ricorderà la figura e l'opera dell'organaro Gustavo Zanin, recentemente scomparso, artefice dello strumento collocato nel transetto di sinistra e restauratore dell'organo Kaufmann in «cornu epistole». «Gustavo – ha detto Pier Paolo Gratton, direttore artistico dei Concerti in basilica – era un amico di Aquileia e soprattutto era un sostenitore dei concerti di musica sacra che da oltre trent'anni si tengono nella basilica. Non mancava, ogni anno, di accedere ai nostri spettacoli e di darci dei consigli su come migliorare la nostra proposta culturale. Ci è sembrato quindi naturale e doveroso ricordarlo in occasione di un concerto d'organo che si preannuncia molto partecipato».
Sarà infatti la titolare del duomo di Lucca, Giulia Biagetti, a sostenere il concerto che prevede musiche di Richter, Oley, Kinberger, Becker, William e, ovviamente, Johann Sebastian Bach. Giulia Biagetti è nata ad Istanbul (Turchia) nel 1964 (il padre Baldo ha insegnato in vari istituti di Cultura italiana all'estero e la madre, Sulvia von Sauer, era allieva del celebre pianista Emil von Sauer). Diplomata in pianoforte all'Istituto "Boccherini" di Lucca ed in "Organo e composizione organistica" al «Frescobaldi» di Ferrara. Dal 1981 è stata assistente organista presso la Cattedrale di San Martino in Lucca e dal 1996 è divenuta organista titolare della stessa Cattedrale e del Coro.

Giulia Biagetti

Rievocazione

Dal 3 al 5 settembre l'antico borgo fa un balzo nel 1300

Il regista Luca Altavilla

Medioevo a Valvasone nel segno di Dante

La compagnia «Il posto danza verticale» che a Valvasone interpreterà le donne citate da Dante e «La Vita Nova»

Quest'anno, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, le vie del centro saranno palcoscenico della rappresentazione della «Vita nova», con un giovane Dante che racconta l'amore per Beatrice

Il Medioevo rivivrà anche quest'anno a Valvasone, con le tre giornate che, venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 settembre, trasformeranno il suggestivo borgo in provincia di Pordenone, in un villaggio medievale.
Si tratterà però di un'edizione speciale, nel segno di Dante Alighieri, nei 700 anni dalla sua scomparsa, e della «Vita nova», il poemetto giovanile che, attraverso una trentina di liriche – tra cui la più famosa è certamente "Tanto gentile e onesta pare/ la donna mia quand'ella altrui saluta" – accompagnate da testi in prosa di commento, ricorda l'amore di Dante per Beatrice – dal primo incontro a 9 anni alla morte di lei – e nel quale il grande poeta definì la poetica del «dolce Stilnovo».
Ogni sera dopo il tramonto in piazza Castello l'opera dantesca diventerà una piéce teatrale nell'adattamento di Luca Altavilla, uno spettacolo che è stato possibile realizzare grazie al sostegno della Fondazione Friuli, che in questo modo ha dato un contributo importante allo spessore culturale della rievocazione storica.
Originario di San Vito al Tagliamento, il regista Altavilla ha lavorato tra gli altri con Paolo Poli, Marco Paolini, Elio De Capitani e Fabrizio Arcuri. Ha partecipato anche a film come «La peggior settimana della mia vita» di Alessandro Genovesi e Fabio De Luigi (2011) e programmi televisivi come «Stanotte a Venezia», di Alberto Angela. Per Valvasone ha curato una decina d'anni fa l'adattamento scenico delle tre cantiche della Divina Commedia, in annate diverse e, nell'ambito del teatro medioevale, ha messo in scena la «Legenda Maior Sancti Francisci» di Bonaventura da Bagnoregio, la «Legenda Aurea» di Jacopo da Varazze e «Bestiari medievali». Nel 2020 ha diretto il docu-film «Ludus Bertrandi» sulla vita del patriarca Bertrando.
Nel realizzare l'adattamento della «Vita nova», Altavilla è partito dalla definizione che Benedetto Croce dette della «Vita nova»: «Piuttosto che poesia si direbbero atti d'un culto, adempimenti di riti, cerimonie, drammi liturgici, in cui l'amore e gli affetti dell'anima sono personificati». Croce, spiega Altavilla, aveva visto nella «Vita nova» un ludus/ gioco: «La parte in prosa sembra una rappresentazione teatrale, mentre i versi esaltano i sentimenti. Prendendo spunto da Croce – prosegue il regista – ho pensato di proporre un narratore, che avrà la voce di Leonardo De Colle, e un Dante che ho voluto rappresentare giovane, per discostarmi dallo stereotipo del vecchio con il naso adunco e la veste rossa. L'attore Cristiano Parolin interpreterà un Dante ragazzo che vive i suoi sentimenti amorosi e li scrive nella "Vita nova" recitandoli».
Lo spettacolo avrà anche una parte coreografica: i danzatori della Compagnia «Il Posto danza verticale» – ensemble specializzato nella realizzazione di performance con i corpi dei danzatori che si muovono su pareti verticali – rappresenteranno sulle facciate delle case di Valvasone le donne citate da Dante – Beatrice e le "donne dello schermo", ovvero coloro a cui il poeta finge di dedicare i sonetti per nascondere l'identità di Beatrice stessa – come se fossero spiriti e allegorie medievali.
Lo spettacolo sarà diviso in sei quadri, che non avranno appuntamenti preordinati, ma appariranno dopo il tramonto senza preavviso durante la manifestazione, proprio come accadeva nel teatro diffuso medioevale.
Il commento, infine, sarà affidato al testo di Angelo Floramo, che ha usato parole dei tempi nostri per chiosare il testo, in modo da avvicinare lo spettatore allo scritto medioevale originale, evidenziandone le suggestioni più profonde e suggerendo le emozioni che l'opera di Dante è capace di restituire anche a noi, che siamo donne e uomini del Terzo Millennio. Ecco un esempio che ci dà un quadro vivido di vita Medievale: «Dolce è Fiorenza, dentro della cerchia delle antiche mura. Mercadanti e colorate vesti, profuma di spezia la contrada, l'Arno balsamo fino e le strade lastricate di cristallo Bizantino. Quanto è vivace il mondo se si ha il baffo fino, il cuore allegro e giocondo, l'animo dischiuso a primavera. Allegra e spensierata, la brigata si raccoglie sotto agli archi giù in taberna, quando viene la sera, e mesce al vino il canto. Ma quando appare fulgida la Donna che ti ammala, come fosse la stella Diana, in cielo e in terra cacciatrice, e scocca freccia dalla sua faretra, allora Amore siede in trono e all'amante infonde la dolcezza di un calice all'aroma di tristezza».

Gabriella Bucco

Cene medievali nelle «tabernae», armigeri, bancarelle, sfilate

La manifestazione Medioevo a Valvasone, in programma dal 3 al 5 settembre uno dei borghi medioevali meglio conservati in Friuli-Venezia Giulia e di cui è prossima la riapertura del castello dopo i restauri, nata nel 1993 è organizzata dall'associazione culturale senza fini di lucro Grup Artistic Furlan grazie ai finanziamenti della Regione FVG, del Comune di Valvasone Arzene e della Fondazione Friuli. Attira ogni anno circa 40.000 visitatori e offre numerose attrattive: la cena medioevale nel chiostro dell'ex convento dei frati Servi di Maria, la domenica 5 settembre riservata a ragazzi e famiglie, il mercato medioevale con artigiani e bancarelle in tutto l'antico borgo, dove saranno aperte numerose Tabernae, un accampamento militare nel brolo, un cortile degli animali domestici, uno scriptorium.
Tutti coloro che fanno parte dell'organizzazione devono esporre manufatti, arredi e cucinare cibi compatibili con l'epoca medioevale cui si fa riferimento (1300-1350 ca.), indossando abiti e calzature di foggia medioevale.
La novità di quest'anno è costituita dall'app MedieVal, scaricabile da Apple Store e Play Store sul telefono e che contiene tutte le informazioni sul programma, i piatti offerti dalle numerose tabernae, note storico artistiche sui diversi luoghi e monumenti.
L'ingresso alla manifestazione è consentito con Green Pass sopra i 12 anni (biglietti acquistabili alle casse, sul sito Liveticket, e nelle rivendite LiveticketPoint; info: www.medioevoavalvasone.it).
Ma che cosa garantisce il successo a questa manifestazione, così come a tante altre rievocazioni medioevali che si tengono in Friuli? «Il Medioevo – spiega lo studioso Angelo Floramo – è un'età straordinaria, ricca di luce, intrisa di utopia. Come ogni periodo che l'Umanità ha attraversato è ovviamente intersezione di luci e di ombre, tanto quanto lo è anche il tempo che noi siamo chiamati a vivere. Per il Friuli è stato un Millennio davvero importante. Ha plasmato la nostra identità, che è plurale, dinamica, metamorfica. Il Patriarcato di Aquileia, sia come grande diocesi figlia dell'africana Alessandria sia come stato feudale (1077-1420) ha saputo imprimere un profilo sociale, dottrinale e culturale unico alla nostra terra. Guardando i mosaici della basilica, assaporando la vertigine delle antichissime pievi o la costellazione dei monasteri, perdendo i passi sui selciati dei borghi rurali, immersi ancora in una campagna capace di scandire il tempo delle stagioni e dell'Uomo, osservando il profilo di un turrito castello tra le brume della lontananza, si ha davvero l'impressione che questa stagione abbia lasciato segni importanti, evidenze di straordinaria bellezza. Che diventano anche memoria nei manoscritti pregiati, nelle carte d'archivio e nella documentazione copiosa gelosamente custodita dalle nostre comunità, quasi a suggerire che chi non conserva memoria del suo passato è condannato alla perdita di ogni identità».

Il mercato medievale a Valvasone

Floramo: «Medioevo, età straordinaria di luce ed utopia. Ha plasmato la nostra identità di Friulani»

G.B.

Miercus 1	S. Egjidi	Domenie 5	S. Taresie di C.
Joibe 2	S. Elpidi	Lunis 6	S. Zacarie
Vinars 3	S. Grivôr il Grant	Martars 7	S. Regjine v.
Sabide 4	S. Rosalie v.	Il timp	Temperaduris dolcis

Il soreli
Ai 1 al ieve aes 6.28 e al va a mont aes 19.45.

La lune
Ai 7 Lune gnove.

Il proverbi
L'om che nol lavore al impare a fâ mâl.

Lis voris dal mês
Se te Vierte stade o vês plantât gjirasoi, cumò o podês cjapâ sù lis lôr sepis par mangjâlis te salate.

lis Gnovis

GERS. I Furlans-Gascons du Gers

In gracie dal Fogolâr de Gascogne, intune des placis di Duran, e je stade logade la statue ch'e fâs memorie dal centenari de emigrazion taliane tal Dipartiment ocitan di Gers. L'opare, realizade de scuadre dal president Italo Scaravetti, e je stade screade ai 17 di Lui.

DARTIGNE. Confront sui mûrs di clap

Sabide ai 4 di Setembar, li de cjase dal Cumon di Dartigne, l'Aministrazion comunâl e l'Ecomuseu des Aghis dal Glemonat a proponin la convigne «Costruire muri in pietra a secco. Recupero, manutenzione, valorizzazione», che compagne la VII edizion de scuele ch'e impare a fâ i mûrs di clap, a Surnins e a Susans. Di 9.30, si resonarà di paisaç, di gjeologjie, di aspiets tecnics, di sigurece e di biodiversitât.

TUALIIS. La Madone dal Sanc

Devant de tele de Madone dal Sanc di Naiarêt, ai 21 di Avost li de glesie di Tualiis, al à stât presentât l'ultin Cuader de Clape cjargnele dai «Amici dei Musei e dell'Arte». Il volum «La Madonna del Sangue di Noiaretto. Un restauro, un recupero» al à stât curât di Paolo Moro, di Giovanni Battista Marsilio, di Claudio Lorenzini e di Marina Di Ronco. Il cuadri di Naiarêt (1688) al è un dai trê spiei furlans (Comeliàns, Naiarêt e Pleçut/Flitschl), de iconografie inspirade dal miracul di Re, tal cjanâl piemontês di Vigezzo. Ma in Cjargne al è rivât midiant dai Cramârs tualeots atîfs te Boemie (dulà che chê Madone e je venerade a Klatovy/Klattau) o in Baviere (Bergatreute e Dillingen).

PINÇAN. Zornadis pal Tiliment

Si pues firmâ ancje «on line» – www.change.org/p/comuni-del-friuli-venezia-giulia-ridiamo-acqua-al-tagliamento-e-istituzione-de-le-giornate-del-tagliamento – la petizion «Ridiamo acqua al Tagliamento», cu la propueste da «Le Giornate del Tagliamento». La racuelte di firmis e je stade inviade dal Comitât «Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento», cul jutori de zoventût dai «Fridays For Future Carnia».

Tiere, Cjase e Lavôr

E rive da pît la cuarte Convigne dai Moviments popolârs

La marche ch'e popolarize la mission «Tierra, Techo y Trabayo»

«O sin straçarûi, ricicladôrs, cramars, artesans, pescjadôrs, contadins, muredôrs e minadôrs; operaris di aziendis riscatadis; lavoradôrs di ogni gjenar di cooperative; lavorents cristians di setôrs e di professions diferentis; mistirants di borcs e di vilis ch'a metin in vore la culture dal cjatâsi in convigne e ch'a cjaminin in fraterne», cul fin di «elaborâ une surtide», par parâsi dal sisteme mondiâl ch'al regne in zornade di vuê e ch'al è «organizât pal profit e no pe vite; che nol prodûs e che nol organize l'economie par distrigâ lis cruciis dal popul, ma par promovi l'egoisim e il consumisim»...

Passant il comunicât dedicât a la session finâl de prime part da la cuarte Convigne mondiâl dai Moviments popolârs, celebrade in forme telematiche tal mês di Lui stât, a son pandûts cussì i protagoniscj, la metodologjie e lis finalitâts dal procès che Pape Francesc al è daûr a compagnâ dal 2014, cuant ch'al à invidât pe prime volte a Rome i puartevôs des «organizations di base» dai cinc continents e cuant che si à tacât a resonâ cun lôr sun cemût «fâ sù dal bas un'alternative umane a la globalizazion par pôcs che ur strafuìs a la plui part di lôr parfin i dirits fondamentâi dal lavôr, de cjase e de tiere».

Cul lâ indevant dal confront e dal dialic, svilupât intant des convignis di Santa Cruz de la Sierra, vie pal 2015 in Bolivie, e dal mês di Novembar dal 2016 in Vatican, e midiant de «Letare ai Moviments popolârs», scrite dal Pape ai 12 di Avrîl dal 2020 vie pe pandemie, il program strucât tal sproc des «Trê T», al ven a stâi «Tierra, Techo y Trabayo» (tiere, cjase e lavôr) al è stât simpri plui sclarît, precisant che la rivoluzion comunitarie, economiche e sociâl puartade indevant dai Moviments popolârs di dut il mont e smire chescj obietîfs: «Nissune famee cence cjase; nissun contadin cence tiere; nissun lavorent cence dirits e nissune persone cence la dignitât dal lavôr».

> «Nissune famee cence cjase; nissun contadin cence tiere; nissun lavorent cence dirits»

Te interpretazion di Juan Grabois dal Moviment dai Lavoradôrs escludûts de Argjentine («Mte-Utep»), a ognidune des lotis condividudis «i corispuint une mission: cuant ch'o cjacarìn di tiere, o scugnìn fevelâ di riforme agrarie; cuant ch'o discorìn di cjase, o vin di pensâ a une riforme umane radicâl par vivi in mût uman; cuant ch'o resonìn di lavôr, o vin d'intindi il svilup di un'economie popolâr e sociâl».

In chescj dîs, la riflession coletive dal mês di Lui stât e je daûr a deventâ il «Document finâl» ch'al sarà dât in man a Pape Francesc, intant de seconde part de Convigne, programade te seconde metât dal mês di Setembar.

Seont il gardenâl Peter Turkson, ch'al à guidât la delegazion vaticane a l'assemblee come prefet dal Dicasteri pal Svilup uman integrâl, il coinvolziment dai Moviments popolârs al è indispensabil par superâ lis injustiziis globâls. Ma il mudament bramât al pues deventâ dome se si partìs di une vite vivude in armonie cul Creât, seont l'Ecologjie integrâl, tal rispiet dai popui natîfs e smirant la realizazion dal Ben comun, e cuant che i puars e i popui organizâts no son rassegnâts ma a son protagoniscj dal procès de trasformazion.

Par difondi lis voris e i risultâts dal dibatiment, vie pe convigne a funzionaran cuatri spazis di comunicazion: Web (www.movpop.org); email (prensa@movpop.org); Twitter (@enmovpop); e Facebook (Tierra-Techo-Trabajo).

Mario Zili

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 2	VENERDÌ 3	SABATO 4	DOMENICA 5	LUNEDÌ 6	MARTEDÌ 7	MERCOLEDÌ 8
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	14.50 Il paradiso delle signore 5 15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ITALIA - BULGARIA, qualificazioni Campionati Mondiali 2022 23.05 Cose nostre, inchieste	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 CANZONE SEGRETA, show musicale con Serena Rossi 00.05 Overland 22, reportage	18.00 Amore in quarantena 2 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 BALLO BALLO, film con Ingrid Garcia Jonsson 23.35 La notte della Taranta	16.00 Techetechetè, rubrica 16.50 Affari tuoi (viva gli sposi) 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 SVIZZERA - ITALIA, Campionati Mondiali 2022 23.05 Speciale «Tg1», settimanale	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ, film con Pif 23.10 Settestorie, rubrica	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Sanremo 70+1, speciale 21.50 LA MIA FAMIGLIA A SOQQUADRO, film con G. Caprio 23.45 Le maschere del teatro italiano	14.50 Il paradiso delle signore 5 15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ITALIA - LITUANIA, Campionati Mondiali 2022 23.05 Cose nostre, inchieste
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.20 Paralimpiadi Tokyo 2020 18.05 O anche no, speciale 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 21.20 N.C.I.S., telefilm con Mark Harmon 22.05 Delitti in paradiso, telefilm	17.15 Italia - Lussemburgo U. 21 19.40 N.C.I.S., telefilm 21.20 QUELLA FAMIGLIA È MIA, film Tv con Lyndon Smith 22.55 Tutti i segreti della mia famiglia, film	18.10 Paralimpiadi Tokyo 2020 18.40 O anche no, speciale 18.50 F.B.I., telefilm 21.05 FOLLIA AD ALTA QUOTA, film con Allison McAtee 22.45 Clarice, telefilm	17.30 Regata storica di Venezia 19.15 Lol ;-), sketch comici 19.40 F.B.I., telefilm 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Ll Cool J 21.50 Ncis New Orleans, telefilm	17.15 Squadra speciale Stoccarda 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 JUMANJI: BENVENUTI NELLA GIUNGLA, film con D. Johnson 23.20 Da Aosta ai 4mila, film	15.45 Il commissario Voss, telefilm 17.15 Italia - Montenegro Under 21 19.40 Ncis: New Orleans, telefilm 21.20 FESTIVAL DI CASTROCARO 2021, concorso musicale 23.45 The blacklist, telefilm	17.15 Squadra speciale Stoccarda 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 Ncis, telefilm 21.20 SCOMPARSA IN PARADISO, film Tv con Claire Van der Boom 22.55 Vitalia - Alle origini della festa
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob a Venezia, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 OGNI TUO RESPIRO, film con Andrew Garfield 23.25 Ossi di seppia, documenti	20.00 Blob a Venezia, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE STORIA, documenti con Paolo Mieli 23.20 La mia passione, rubrica	15.00 Aspettando il re, film 16.30 Hudson & Rex, telefilm 17.10 Presa diretta, inchieste 19.55 PALLAVOLO, Campionati Europei femminili 2021 22.20 L'insulto, film	20.35 Qui Venezia cinema 20.45 Sapiens files, documentario 21.20 JULIET, NAKED - TUTTA UN'ALTRA MUSICA, film con Rose Byrne 23.45 Un giorno all'improvviso	20.00 Blob a Venezia, magazine 20.35 Qui Venezia cinema 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 23.15 Io li conoscevo bene, show	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob a Venezia, magazine 20.35 Qui Venezia cinema 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob a Venezia, magazine 20.35 Qui Venezia cinema, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 CORTILE, film con Eduardo e Peppino De Filippo 22.25 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKU, film con Kirin Kiki 22.50 Nel mezzo del cammin	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 MADRE TERESA, film con Geraldine Chaplin 23.10 Nel mezzo del cammin	18.50 Il tornasole, rubrica 19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 L'ODISSEA, film con L. Wilson 23.35 Terramater, documentario	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 PER AMORE DEL MIO POPOLO, film con A. Preziosi 22.45 Clausure, documenti	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 L'IMPAREGGIABILE GODFREY, film con David Niven 22.35 Cortile, film	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 I MISTERI DI MARIA DA NAZARETH A FATIMA CHI È MIA MADRE, documentario 23.05 Compieta, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 Rosamunde Pilcher: un piacevole imprevisto 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 AENNE BURDA, film Tv con Katharina Wackernagel	16.30 Inga Lindstrom - Tutta la verità 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 IL GENERALE DALLA CHIESA, film Tv con Giancarlo Giannini 00.45 Paperissima sprint estate	16.30 Un principe tutto mio 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 L'ORA LEGALE, film con Salvatore Ficarra 23.15 Amore, bugie & calcetto	16.00 Come tu mi vuoi, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GRAND HOTEL, serie Tv con Pedro Alonso 00.30 Station 19, telefilm	16.30 Love is in the air, telefilm 17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GLORIA, miniserie con C. Bois 23.45 Station 19, telefilm	16.30 Love is in the air, telefilm 17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GLORIA, miniserie con C. Bois 23.45 Station 19, telefilm	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 PARADISO AMARO, film con George Clooney 23.35 Cinquanta sfumature di grigio
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 FBI: MOST WANTED, telefilm con Julian McMahon 00.05 Lincoln rhyme, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Beghe 00.05 Law & order: special victims unit, telefilm	18.10 Camera cafè, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 GUARDIANS - IL RISVEGLIO DEI GUARDIANI, film con A. Lanina 23.15 Shadowhunters, film	17.55 Camera cafe, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 MATRIMONIO A PARIGI, film con Massimo Boldi 23.25 Fausto & Furio, film	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 GODZILLA II - KING OF THE MONSTERS, film con K. Chandler 00.00 Pacific rim, film	17.20 Friends, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 BUONI O CATTIVI, inchieste con Veronica Gentili 00.10 La paranza dei bambini	17.20 Friends, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 00.00 Prodigal son, telefilm
4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Simon Bolivar, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 GRAND HOTEL EXCELSIOR, film con Adriano Celentano 00.00 Il commissario Zagaria, film	16.40 Il corsaro dell'isola verde 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 IL TERZO INDIZIO, inchieste con Barbara De Rossi 00.50 Le viol, film	16.50 Sedotta da uno sconosciuto 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con M. Parejo 23.35 La maledizione dello scorpione di giada, film	16.50 Guerra indiana, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 L'AMORE CRIMINALE, film con Rosario Dawson 23.30 Il caso Thomas Crawford	16.40 Il ritorno di Colombo 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 QIARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Gone, film	16.50 Un esercito di 5 uomini, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 The suspect, film	16.35 Il letto racconta..., film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 Se devo essere sincera, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	21.15 SCENT OF A WOMAN, film con Al Pacino 23.50 Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba, film	14.15 Eden, documentario 17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 JULIE & JULIA, film con M. Streep 23.55 Il grande freddo, film	14.15 Julie & Julia, film 17.00 Fiorentina - Juventus 20.35 In onda, talk show 21.15 DOWNTOWN ABBEY, serie Tv con Hugh Bonneville 00.25 In onda, talk show	12.00 L'aria che tira diario 13.55 The queen, film 17.00 Fiorentina - Juventus, calcio 20.35 La7 doc, documentario 21.30 CHURCHILL, film con Brian Cox 23.45 La battaglia di Algeri, film	14.15 Eden, documentario 17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 CAPONE, film con Tom Hardy 23.15 The silent man, film	17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.25 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 In onda, talk show	17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 MUSSOLINI ULTIMO ATTO, film con Rod Steiger 23.30 La7 doc, documentario
Rai 4	17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 21.20 ESCAPE PLAN 2, film con Sylvester Stallone 23.00 Predators, doc.	16.00 Flashpoint, telefilm 17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 21.20 PRIEST, film con Paul Bettany 22.55 The strain, film	15.30 Stargirl, film 17.20 High flyers, telefilm 19.00 Rosewood, telefilm 21.20 MAN ON FIRE, film con Denzel Washington 00.00 Cruising, film	14.15 Escape plan 2, film 15.55 Stargirl, telefilm 17.30 Elementary, telefilm 21.20 GOOD PEOPLE, film con James Franco 22.50 Vikings, film	17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 VIKINGS, serie Tv con Alex Hogh Andersen 23.00 Man on fire, film	17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 L'ACCHIAPPASOGNI, film con Morgan Freeman 23.45 Alien - La clonazione, film	17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 THE GANGSTER, THE COP, THE DAVIL, film con Dong-seok Ma 23.15 Il principio del piacere
Rai 5	16.00 Il maggiore Barbara, film 17.45 Ritorno alla musica, doc. 18.40 I più grandi musei del mondo 20.20 Prossima fermata Australia 21.15 NORMA, opera di V. Bellini 00.00 Culture club reunion, doc.	20.00 Visioni, documentario 20.25 63° CONCORSO INTERNAZIONALE FERRUCCIO BUSONI 23.30 Joni Mitchell, woman of heart and mind, documenti	19.15 I concerti di vpm, musicale 20.30 59ª EDIZIONE DEL PREMIO CAMPIELLO, con Andrea Delogu 22.00 La responsibiltà civile dei bidelli durante il periodo estivo, spettacolo teatrale	17.00 Save the date, rubrica 17.55 Norma, opera 20.45 Racconti di luce 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 In guerra, film	20.15 Prossima fermata America 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, «Divino Dante. Dante e la parola» doc. 22.15 Il bene mio, film 23.50 Devolution, una teoria devo	17.40 I concerti della cappella paolina, documentario 18.35 I più grandi musei del mondo 20.15 Prossima fermata America 21.15 BIRDMAN, film con M. Keaton 23.10 Sting, tra musica e libertà	19.20 Arte all'avanguardia, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 CONCERTO DI NICOLA PIOVANI ALLA CORTE COSTITUZIONALE, musicale 22.50 Franco Battiato in tournee
Rai Movie	15.50 Il figlio di Django, film 17.30 Il segno del coyote, film 19.20 Pappa e ciccia, film 21.10 REMEMBER, film con Christopher Plummer 22.50 Venezia daily, magazine	15.50 Ognuno per sè, film 17.30 Lo credevano uno stinco di santo, film 19.10 Cento giorni a Palermo 21.10 ARRIVAL, film con Amy Adams 23.10 Venezia daily, magazine	16.05 La pantera rosa, film 17.40 La pantera rosa 2, film 19.15 London boulevard, film 21.10 LOVE IS ALL YOU NEED, film con Pierce Brosnan 23.10 Venezia daily, magazine	14.15 Love is all you need, film 16.15 Sodoma e Gomorra, film 19.15 La banda degli onesti, film 21.10 NON ESSERE CATTIVO, film con Luca Marinelli 23.00 Venezia daily, magazine	14.10 I quattro dell'Ave Maria 16.35 Il colosso di Rodi, film 19.10 Piedone lo sbirro, film 21.10 DJANGO UNCHAINED, film con Jamie Foxx 00.05 Venezia daily, magazine	17.30 Morgan il pirata, film 19.15 Er più - Storia d'amore e di coltello, film 21.10 IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ, film con F. Di Leva 23.15 Venezia daily, magazine	17.40 Porgi l'altra guancia 19.15 Totò, Peppino e i fuorilegge 21.10 LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT, film con C. Santamaria 23.10 Venezia daily, magazine 23.25 L'estate addosso, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Per la fede e per il trono: l'Europa in fiamme; Nozze di sangue» documentario 23.10 Cronache dall'antichità	18.55 La Rai racconta la Mostra del Cinema di Venezia 1954-67 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Isolati» 22.10 '14-'18 La Grande Guerra	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 FRENESIA DELL'ESTATE, film con Vittorio Gassman 23.00 1938. Quando scoprimmo di non essere più italiani	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I SEQUESTRATI DI ALTONA, film con Sophia Loren 23.10 Inferno nei mari, doc.	19.35 Le pietre d'inciampo, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DALL'ANTICHITÀ, «Dal mito alla storia» doc. 22.10 Italia, viaggio nella bellezza	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IRAQ: DISTRUZIONE DI UNA NAZIONE, «Il condannato; Il fantasma» documentario 23.10 Storie della Tv, doc.	19.35 Le pietre d'inciampo, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, «La tv dei ragazzi» documentario 22.10 La guerra segreta, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 20.50 Un pinsir par vue 21.00 ECONOMY FVG 22.00 Family salute	19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 20.50 Un pinsir par vue 21.00 BASKET 23.00 Gnovis	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 20.30 MISS IN ONDA 22.00 Noi Dolomiti Unesco	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 19.45 Community Fvg 20.15 Effemotori 21.00 TAJ BREAK 22.00 Start	19.30 Sport Fvg 19.45 A tutto campo estate 20.40 Gnovis 20.50 Un pinsir par vue 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby magazine	19.00 Focus 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 20.50 Un pinsir par vue 21.00 LO SCRIGNO ESTATE 22.30 Effemotori	19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 20.45 Un pinsir par vue 21.00 ELETTROSHOCK 22.00 Screenshot
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 Gli speciali del Tg 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Story Venezia 21.00 A TUTTO QUIZ 5 22.00 Pomeriggio calcio	09.00 Intrattenimento e varietà 12.30 Speciale Percoto canta 2021 14.30 A tutto quiz 17.30 Studio & Stadio diretta 21.30 MUSIC SOCIAL MACHINE	11.30 Fvg coast to coast 12.30 Fvg motori 14.30 Studio & Stadio Udinese vs Venezia post 20.30 Videonews 21.00 UNA RAGAZZA TUTTA D'ORO	17.30 Music social machine 18.00 A tutto quiz 5 20.30 Videonews 21.00 L'ALTRA DOMENICA 23.00 Musica e... grandi concerti - Whitney Houston	13.30 Friuli chiama mondo 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.50 La salute vien mangiando 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Pomeriggio calcio	14.30 Udinese tonight 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Calciomercato live SportItalia 21.00 SPECIALE CALCIOMERCATO	08.45 The boat show 14.30 Case da sogno 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Tam tam 21.00 GLI SPECIALI DEL TG
	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 21.10 KILL BILL - VOLUME 1, film con Uma Thurman 23.00 Il negoziatore, film	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 21.10 KILL BILL - VOLUME 2, film con Uma Thurman 23.00 Fear the walking dead	17.00 Sidney White biancaneve al college, film 19.00 Donne, regole... e tanti guai! 21.10 JACKIE BROWN, film con Samuel L. Jackson 23.00 21 - Vinci a Las Vegas, film	15.30 Antboy, film 17.00 Tutte le cose che non sai di lui 19.00 Harry ti presento Sally 21.10 PULP FICTION, film con Samuel L. Jackson 23.00 Basic, film	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 21.10 SENTI CHI PARLA, film con John Travolta 23.00 Tutte le cose che non sai di lui	09.00 La casa nella prateria 13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 21.10 A TESTA ALTA, film con The Rock 23.00 Kickboxer, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 21.10 CASSANDRE RELAZIONI PERICOLOSE, film con Gwendoline Hamon 23.00 A piedi nudi nel parco, film
IRIS	15.00 Il pirata del re, film 17.05 Cantando sotto la pioggia 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GREEN ZONE, film con M. Damon 23.25 Tutto in una notte, film	17.10 Time x, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA MORTE TI FA BELLA, film con Meryl Streep 23.15 Pianeta rosso, film	14.25 La morte ti fa bella, film 16.40 Benvenuto a bordo, film 18.40 In ricchezza e in povertà 21.00 INTRIGO INTERNAZIONALE, film con Cary Grant 23.05 Psycho, film	16.20 Pianeta rosso, film 18.45 Agents secrets, film 20.55 Scuola di cult, rubrica 21.05 THE BLIND SIDE, film con Sandra Bullock 23.40 The new world, film	14.50 Frontera, film 16.55 L'uomo dell'anno, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GIÚ AL NORD, film con K. Merad 23.20 Lolo, film	17.00 Love affair, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'ULTIMA CACCIA, film con Robert Taylor 23.15 Kociss, l'eroe indiano, film	16.25 Le ceneri di Angela, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BURN AFTER READING, film con George Clooney 23.10 Le riserve, film

La sfida della collaborazione si vince in oratorio

A Muzzana si ritrovano 80 bambini da cinque comunità: «Qui è tutto più bello e originale»

«Di giorno sono in oratorio e la notte studio per l'università e non mi pesa per niente». **Ilaria Fabris**, 19 anni, non vuole proprio rinunciare alla sua passione più grande: stare con i bambini. Con lei ci sono dodici giovani animatori maggiorenni e un gruppo di ragazzi delle superiori, oltre ad alcune catechiste che già seguono i bambini durante l'anno e che in estate si rendono disponibili per organizzare i laboratori. Una squadra entusiasta che lascia un segno nei più piccoli, come ha raccontato **Margherita**, 13 anni, ai microfoni di Radio Spazio. Di centri estivi dice di averne provati tanti, ma mai nessuno come quello di Muzzana: «Qui tutto è più bello e più originale».

A Muzzana la sfida delle collaborazioni pastorali, lanciata ormai tre anni fa, si vive anche nel fare oratorio: le comunità di Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivarotta e Piancada si sono unite in un grande centro estivo, che si tiene proprio negli spazi della parrocchia. Qui dal 23 agosto sono ospitati circa 80 ragazzi dalla prima elementare alla terza media, rigorosamente divisi in piccole "bolle". Ogni mattina si inizia con la preghiera e con alcuni balli che «suonano la carica», perché – come confessa **Dylan**, 12 anni – «se ti svegli la mattina presto hai bisogno della giusta scossa per cominciare la giornata». Seguono i laboratori manuali, tutti incentrati sul riciclo di materiali comuni come la plastica, e poi l'atteso momento dei giochi. L'oratorio dura due settimane e sono due le uscite in programma: al bosco di Muzzana e alle grotte di Lusevera.

«Abbiamo spinto molto per rendere tutto questo possibile – confessa **Denis Milan**, 20 anni –, un po' per i bambini che da due anni non vivevano un'esperienza del genere, ma anche per noi stessi, perché è sempre una gioia vedere le risate sul volto dei più piccoli. Avevamo bisogno di ripartire, anche se con qualche sacrificio». Gli fa eco **don Samuele Zentilin**, parroco della Collaborazione: «C'è dietro un'attività di grande comunione, che ci invita ogni giorno a superare i nostri personalismi e lavorare insieme. È un bel respiro in questo tempo così faticoso».

Alvise Renier

Gli animatori e i bambini dell'oratorio San Vitale sono stati ospiti di Estate Ragazzi, la trasmissione di Radio Spazio dedicata al divertimento in parrocchia. Per ascoltare le loro voci e i loro racconti, visitate il sito www.radiospazio103.it alla sezione "podcast".

Nella foto in alto due ragazze durante un laboratorio manuale; a destra un animatore e l'edificio principale dell'oratorio San Vitale di Muzzana; nella foto grande in basso un momento di gioco con sullo sfondo il campanile della chiesa parrocchiale.

Nella foto in alto il gruppo delle catechiste che in estate si rendono disponibili per organizzare i laboratori manuali; a destra una sfida a basket nel cortile dell'oratorio.

TRE CENTENARI

Un centenario è sempre occasione di grande festa per una comunità. Figurarsi tre, quasi contemporaneamente. Il lieto evento è accaduto a Codroipo, dove a quanto pare la longevità è di casa. Il 25 agosto a compiere 100 anni è stato Guerrino Defend (a sx). Angelina Infanti (in centro) ha festeggiato invece il compleanno centenario il 31 agosto. Qualche giorno prima a tagliare il traguardo del secolo di vita è stata Luigia Ottogalli (a dx), detta Pauline. Agli auguri rinnovati ai tre centenari per questo pregevole traguardo, si associa anche tutto lo staff del settimanale "La Vita Cattolica". A segnalarci l'originale coincidenza è stata la scrittrice Pierina Gallina di Codroipo.

LO SAPEVATE CHE...

In Fvg ci sono dai 150 ai 300 gatti selvatici

Anche il Friuli-V.G. rappresenta per lui un habitat prediletto. È il gatto selvatico europeo e si stima che in regione siano presenti tra i 150 e i 300 esemplari (in Italia non più di 700/800). Popola le foreste dell'Europa centrale ma lo si trova anche in Spagna e in Scozia, e in Italia soprattutto sulle Alpi Giulie e lungo la dorsale appenninica. In particolare in Svizzera è presente una significativa colonia, soprattutto nel Massiccio del Giura. Il Felis Silvestris – questo il nome scientifico – abita dunque anche nei nostri boschi dove va a caccia di topi e altri piccoli animali. In questo ambiente naturale sonnecchia al riparo da occhi indiscreti e pure si riproduce. Il gatto selvatico ha delle tipiche caratteristiche che aiutano a riconoscerlo (anche se è assai difficile avvistarlo): la corporatura all'apparenza massiccia per via della folta pelliccia a pelo lungo; il pelo grigio-marrone "sbiadito" sui fianchi, spesso con macchie bianche su gola, petto e ventre e sempre una striscia nera lungo il dorso. La coda è folta con estremità arrotondata nera, spesso con 2-3 anelli neri chiaramente visibili. Altra particolarità è la punta del naso che è sempre rosa. Questo gatto è sempre più grosso e robusto del micio di casa e i maschi adulti raggiungono i 60-70 cm di lunghezza, cui va aggiunta una coda di almeno 35 cm. La tendenza a rimanere nascosto – si mostra soltanto di notte e quasi sempre sugli alberi –, aumenta il suo fascino, ma lo rende un enigma. Persino i ricercatori non sanno molto di lui. Quelli svizzeri hanno però scoperto che, come il micio di casa, è magicamente attratto dalla valeriana. Ciò ha consentito – dopo aver collocato nei boschi assicelle impregnate di valeriana vaporizzata – di fotografare diversi esemplari e avviare un monitoraggio sistematico della specie.

Monika Pascolo

LA CITAZIONE

*Ven jù, Signôr, dal to cîl di glorie;
ven a comedâ la nestre storie.*

Pre Antoni Beline

APPUNTAMENTO

Camminata letteraria sul monte Matajur

Una passeggiata lungo le pendici del Matajur accompagnata da letture di scrittori sulle vicende della Prima Guerra Mondiale. L'appuntamento è per sabato 4 settembre, alle 9, al rifugio Pelizzo-Monte Matajur (costo per il ristoro: 25 euro). promuove la Pro Loco Nediške Doline-Valli del Natisone Aps. Per info: 339 8403196.

GIOCANDO S'IMPARA. PER BIMBI DI 2/3 ANNI

La ruota dei colori di Maria Montessori

Maria Montessori (1870-1952) è stata un'educatrice, pedagogista, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana, nota a livello internazionale per il metodo educativo che prende il suo nome, adottato in migliaia di scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori in tutto il mondo. Convinta che "il gioco è il lavoro del bambino", ha sempre affidato alle attività giocose un ruolo fondamentale di apprendimento e sviluppo. I giochi Montessori sono caratterizzati da attività dove il fare manuale è importantissimo. Secondo il principio che il bambino facendo conosce e impara, ma soprattutto rafforza la fiducia nelle proprie capacità.
La ruota dei colori è uno dei più classici fra i giochi Montessori perché permette ai bambini di imparare a distinguere i colori e ad affinare la coordinazione occhio-mano. Può essere proposto intorno ai due anni e mezzo/tre e consiste nel chiedere ai bambini di attaccare ciascuna molletta colorata nella porzione di cerchio dipinto nel colore corrispondente. Occorrente: 8/10 mollette, colori a tempera, cartoncino, forbici per ritagliare. Per realizzarla, tracciare sul cartoncino una base rotonda; suddividerla in 8/10 spicchi di uguale dimensione; dipingere ogni spicchio e ogni molletta con un colore diverso; scrivere col pennarello, su ogni molletta, il nome del colore con cui è stata dipinta.

LA RICETTA

"Spuma di mortadella" di Germano Pontoni

Per comporre 10 piattini di "Spuma di mortadella con glassa di mela verde e mandorle" sono necessari 150 gr. di mortadella, 2 cucchiai di glassa di mela verde (confezionata), 2 cucchiai di mandorle sgusciate, 3 cucchiai di panna da cucina, sale e pepe. Tagliare la mortadella a pezzetti, tritare nel mixer; aggiungere la panna. Tagliare a metà le mandorle e tostarle leggermente. Con la sacca da pasticceria e cornetto rigato far cadere dei ciuffi di spuma nei piattini, guarnire con le mandorle e alcune gocce di glassa di mela verde.
La ricetta è tratta dal libro "... in punta di dita" del maestro di cucina di Pasian di Prato Germano Pontoni, edito da "L'orto della cultura".

FOTO DA FACEBOOK

La meraviglia dei colori dell'alba dal Monte Cuar

Questa meravigliosa foto ha catturato l'alba di domenica 29 agosto dal Monte Cuar. È stata scattata da Federico Dorissa e postata sulla pagina Facebook Photofriuliveneziagiuliagroup. Qui si possono gustare numerose immagini che, attraverso l'obiettivo di appassionati fotografi, "raccontano" gli angoli più suggestivi del Friuli-Venezia Giulia. Si va dai monti al mare, dalla pianura alle colline. Particolari di luoghi abitati o in mezzo alla natura.

VETRINA LAVORO

Vendemmia

CORNO DI ROSAZZO. 30 posti

Equiplante, società cooperativa con sede a Corno di Rosazzo, cerca trenta operai per il periodo della vendemmia, nei mesi di settembre e ottobre. Si offre un contratto a tempo determinato, si richiedono persone automunite, dotate di serietà, spirito di gruppo e velocità di apprendimento. Per candidarsi è sufficiente inviare una mail all'indirizzo equiplante@gmail.com.

BUTTRIO. 16 posizioni aperte

L'azienda agricola Petrucco, con sede a Buttrio, cerca 16 lavoratori da impiegare nella raccolta dell'uva. Si offre un contratto a tempo determinato della durata di un mese, non è richiesta esperienza. Per candidarsi telefonare al numero 0432/674387.

MANZANO. 10 raccoglitori

Le vigne di Zamò, società agricola con sede a Manzano, cerca 10 addetti per la raccolta dell'uva nelle proprie vigne nei comuni di Premariacco, Manzano e Buttrio. Si offre un contratto a tempo determinato della durata di un mese. Si richiede personale automunito, anche senza esperienza. Per candidarsi è sufficiente contattare il centro per l'impiego di Cividale del Friuli.

Cormons. Le suore della Provvidenza cercano personale sanitario

La residenza per anziani "Rosa Mistica" di Cormons, gestita dalla Congregazione delle Suore della Provvidenza, è alla ricerca di personale qualificato da inserire nel proprio organico. Si cercano infermieri professionali iscritti all'albo e operatori dei servizi socio sanitari (Oss) con qualifica. La struttura accoglie religiose ed anziane non autosufficienti in un clima di accoglienza, famiglia e semplicità, di rispetto e fiducia, secondo il carisma proprio della Congregazione. Per candidarsi inviare un curriculum a cdr.rosamistica@gmail.com

CARTA | Alto Friuli. Formazione con Cramars

Si cercano 12 tecnici

Tre aziende del settore cartario e cartotecnico dell'Alto Friuli, che occupano circa 800 dipendenti, hanno l'esigenza di assumere personale qualificato. Le imprese coinvolte sono le Cartiere Ermolli di **Moggio Udinese**, la Reno De Medici di **Ovaro** e Burgo Group di **Tolmezzo**.
Insieme alla Regione e alla cooperativa Cramars è stato progettato un corso finalizzato all'inserimento lavorativo per formare quanti non siano già in possesso dei requisiti ricercati. Il corso ha una durata di 400 ore, è gratuito e prevede, oltre ad attività didattiche e laboratoriali, uno stage presso le aziende interessate di circa 140 ore.
Gli allievi, al termine del percorso, saranno in grado di seguire il processo della fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone, di operare sulla linea produttiva seguendo gli impianti per la lavorazione di prodotti, di effettuare la manutenzione ordinaria, infine, di preparare la carta per la fase di allestimento e finitura.
Possono partecipare disoccupati, inattivi o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 65 anni, purché iscritti al programma Pipol. Al corso si accede previo superamento di una prova di selezione. I posti disponibili sono 12 e gli interessati a partecipare al progetto possono candidarsi entro il 9 settembre visitando il portale "Servizi alle lavoratrici e ai lavoratori" sul sito www.regione.fvg.it.

FAEDIS. 4 manutentori del verde

Il Comune di Faedis mette a bando 4 posti da operaio per la cura e la manutenzione del verde, riservati ai lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi del collocamento mirato di Udine. Si offre un contratto part-time a tempo determinato, della durata di 6 mesi, con 30 ore di lavoro settimanali previste, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00. È preferibile essere in possesso della patente di tipo B. La candidatura deve essere inoltrata entro il 3 settembre tramite e-mail all'indirizzo e-mail: vvfcollocamentomirato.udine @regione.fvg.it, allegando l'apposito modello di adesione che si può scaricare dalla sezione "Bandi e avvisi" del sito www.regione.fvg.it.

DIPO. 10 posti nel settore arredo

I mobilifici Dipo cercano personale per i propri punti vendita in regione. Per la sede di **Zoppola**, in provincia di Pordenone, Dipo assume due esperti esterni con partita iva per il montaggio mobili della cucina e anche addetti per la cassa e l'assistenza ai clienti. Inoltre, sempre per il punto vendita di Zoppola, si cercano addetti vendite per il settore cucine e per quello arredamento. Lo stesso tipo di addetti sono richiesti anche per la sede di **Tavagnacco**. Per candidarsi per ciascuna posizione è sufficiente scrivere a personale@dipo.it.

Post diploma

Guida a lavoro e università

Cosa fare dopo il diploma? La domanda che attanaglia tanti giovani studenti trova ora possibili risposte nella nuova guida curata dal Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Regione: si chiama "Vie al futuro" e offre una panoramica sulle scelte formative e sulle opportunità di primo inserimento lavorativo dopo la scuola secondaria di secondo grado. Vi si possono trovare indicazioni relative sia al territorio regionale e nazionale, sia alle opportunità all'estero.
La guida è disponibile gratuitamente sul sito www.regione.fvg.it nella sezione "La regione per gli orientatori" e si può consultare direttamente online: i contenuti sono organizzati in modo chiaro e sintetico, ogni sezione è arricchita da collegamenti di approfondimento a pagine Internet del sito regionale o ad altri portali nazionali ed europei. Sono reperibili, inoltre, informazioni su servizi e i sostegni finanziari per l'accesso e la frequenza di percorsi di studio post diploma. Inoltre, la sezione conclusiva di "Vie al Futuro" illustra la filiera dei servizi regionali di orientamento, un concreto supporto a giovani e famiglie nel momento delle scelte in ambito scolastico e lavorativo.

pagina a cura di Alvise Renier

Sanità. Corso Ires per formare gli addetti alla manipolazione alimentare

La Legge regionale 21/2005 che indica le "Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale" obbliga gli operatori addetti alla produzione, preparazione, somministrazione e distribuzione degli alimenti a ricevere adeguata preparazione igienico-sanitaria prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività lavorativa ed essere aggiornati periodicamente. È il cosiddetto "certificato Haccp": l'onere della formazione e dell'aggiornamento obbligatorio sono a carico del datore di lavoro. Per questo l'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia (Ires) organizza un corso per addetti alla manipolazione alimentare, in partenza il 15 settembre. La "certificazione Haccp" ha la validità sull'intero territorio nazionale e richiede un aggiornamento biennale. Il corso è organizzato in tre parti: nozioni di igiene sugli alimenti, sulle principali malattie trasmissibili con alimenti, sull'igiene della persona.
La formazione Haccp viene svolta interamente online in modalità videoconferenza. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza, previo superamento della verifica finale e presenza pari al 100% delle ore del corso. Per informazioni e iscrizioni è possibile visitare il sito www.iresfvg.it.

OSOPPO. Addetti alle pulizie

Azienda con sede a Rivoli di Osoppo cerca addetti alla pulizia di uffici, bagni e spazi comuni, mediante l'utilizzo del classico carrello. Il profilo richiesto deve avere un minimo di esperienza nella mansione, deve essere automunito e con disponibilità ad adattarsi agli orari richiesti e deve essere residente in zone limitrofe al luogo di lavoro. Contratto di lavoro da definire, l'orario dell'attività è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 5.30 alle 10 e dalle 13 alle 15. Per candidarsi, inviare il curriculum a: gemona@randstad.it.

AUTOSTRADE. Nuove assunzioni

Autostrade per l'Italia cerca nuovo personale su tutto il territorio nazionale. Già nel 2019 era stato avviato un piano che prevedeva più di 1.000 nuove assunzioni, necessarie per sostenere il ricambio manageriale e la trasformazione aziendale. Nell'ultimo anno, soltanto nella provincia di Udine, Autostrade ha portato avanti 26 assunzioni. I profili ora richiesti sono vari: dagli operai per la costruzione e manutenzione delle strade agli addetti alla comunicazione, passando per i responsabili dell'area finanza e gli ingegneri. Attraverso il sito www.autostrade.it, nella sezione "Entra nel team", è possibile vedere tutte le posizioni aperte e inoltrare il proprio curriculum.